Anno 65 — C. C. colla Posta — TORINO, Giovedì 1 Gennaio 1931 - Anno IX — MATTINO — Num. 1 *

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dei giorni pari e dispari | L. 82 | 42 | 22 | L. 150 | 78 | 40 |
| Coll'edizione del lunedì | L. 60 | 31 | 16 | L. 175 | 90 | 46 |

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 1

Ogni numero Cent. 20

Telefoni da "La Stampa"
32-316 Centralini — Direzione - Redazione - Cronaca e — Seguendo la Cronaca — 32-317
32-318 Centralino Amministrazione

# LA STAMPA

Fraenkel, non Sextar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I discernenti - Onorificenze, L. 12 per linea composta. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Succursali dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-09 - 23-08

## Economia e politica

L'inquietudine, materiale e spirituale, privata e pubblica, personale e collettiva, dovunque, su ogni continente, è il segno dell'attuale momento. Se si volesse ricorrere ad una similitudine, si potrebbero raffigurare gli Stati come altrettante navi solcanti un mare agitato e disseminato d'insidie e di pericoli, non escluso quello di collisioni, perchè ogni nave ha la propria mèta, il porto a cui tende per ripartire verso altri porti, mentre le rotte non sono tutte indipendenti e spesso s'intersecano. La capacità dei capitani responsabili del governo delle navi è messa a più dura prova da ciò, che la disciplina degli equipaggi lascia sovente a desiderare. Sotto quest'ultimo aspetto, siccome il timone della nave italiana è tenuto da una mano ferma ed immutabile e l'equipaggio è concorde ed obbediente e la rotta è tracciata senza incertezze, si può fondatamente essere ottimisti sul nostro futuro, anche senza sottovalutare le molteplici difficoltà.

Per uscire di metafora, considerando la multiforme attività mondiale, siamo in periodo di speranze deluse e di realtà dolorose. Gli è che ancora troppo nel mondo si fa della politica pura, dell'arte per l'arte sotto forma di lotte di partiti, mentre la base della politica è nell'economico. Nel secolo ventesimo, coll'interdipendenza continentale ed infra-continentale, coll'universale e quasi istantanea trasmissione dell'idea e della volontà, gli elementi fondamentali della vita materiale — prezzi e quantità — sono in ogni momento noti e tendono quindi per un verso ad equilibrarsi, per l'altro ad esercitare forte influenza sull'indirizzo del potere esecutivo. Lungi da me l'idea di procedere qui ad una rassegna dei pochi *fasti* e dei troppi *nefasti* avvenuti nei cinque continenti, a dimostrazione di quanto premesso; ma non mi sembra esservi dubbio che anche i fenomeni, i quali a prima vista appaiono dovuti alla politica pura — come le rivoluzioni dell'America latina, le agitazioni di Spagna e di Germania — hanno invece il loro fondamento nel disagio economico. *Mala suada fames.*

Specialmente, per quel che riguarda l'Europa, la situazione è dominata da due propositi: teorico l'uno e generalmente collettivo per trovare la ricetta adatta a curare i diversi malanni affliggenti la collettività umana intesa nel significato più vasto; pratico l'altro ed in prevalenza individuale, sia che si consideri l'entità statale come l'entità privata, per applicare il rimedio, non di rado empirico, ai malanni particolari. Nel primo campo stanno le numerose conferenze intese così alla realizzazione della promessa contenuta nel Patto di ridurre il fardello degli armamenti, come a risanare l'economia mondiale. Il secondo campo comprende quasi esclusivamente misure di difesa che, per essere di solito dannose agli altri, determinano omeotiche misure, neutralizzanti spesso e sempre interferenti sulle prime; prototipo i dazi doganali, necessari, inevitabili per la salvezza dei singoli, ma dannosi nell'economia generale.

Scarsi, molto scarsi sono stati i risultati nel campo delle misure collettive e ciò per una ragione assai semplice: il mondo, e più particolarmente questa nostra vecchia Europa, se teoricamente ammette la solidarietà internazionale, in pratica è ancora imbevuto del più puro particolarismo. Prendiamo il caso del disarmo. Non è da dire che i risultati siano stati del tutto negativi. Si è imbastito un progetto per la futura conferenza generale, s'è studiato il modo di mettere in armonia il patto di Parigi con quello di Ginevra, s'è cercato di rinforzare il primo con la previsione di sanzioni, si sono ottenute nuove adesioni alla clausola facoltativa della Corte dell'Aja ed all'atto generale d'arbitrato, s'è persino imbastito un piano d'assistenza finanziaria allo Stato aggredito. Ma non appena dal campo teorico si volle passare a quello pratico ed anche soltanto quando in un annunciato teorico si credesse d'intravvedere una conseguenza pratica non soddisfacente, ecco che sorsero i non possumus, le riserve, le proposte di nuove dizioni anodine e proteggenti gli egoismi nazionali. E ciò tanto più vigorosamente, quanto più alto s'era proclamato il principio teorico. Esempio palmare quello della Francia, che ogni giorno, e per bocca de' suoi uomini di governo e per la penna de' suoi giornalisti, proclama la bellezza dell'idea del disarmo generale e la necessità interiore d'armarsi ancor più.

Neppure più brillanti sono stati i risultati di accordi conclusi a termine. La conferenza navale di Londra ha limitato sì, e fino al 1936, le tre principali flotte del mondo, ma ha ribadito gli antagonismi ed i pericoli della grande politica oceanica e, colla nota clausola di salvaguardia inglese, non ha neppure garantito la limitazione quinquennale. La conferenza dell'impero britannico, formalmente di carattere interno, ma in sostanza di carattere mondiale, è stata del tutto negativa; ancora gli egoismi singoli dei Dominions sono stati più forti della solidarietà etnica sicura e della precaria solidarietà economica del Commonwealth. Ancora sono in corso le discussioni della conferenza anglo-indiana, dove contrasti interessi ed aspirazioni di altre centinaia di milioni di uomini, ma le speranze non sono neppur qui cosee ed il sangue ancora sgorgato di recente non è di buon auspicio.

A che ricordare, infine, le interminabili lotte del vasto mondo cinese (altre quattro centinaia di milioni d'uomini) e l'incertezza della situazione egiziana? Il turbamento è universale e soltanto riescono a sottrarvisi alcuni piccoli ed antichi Stati avulsi dalla grande politica e limitatamente a quanto riflette l'ordine politico, chè nei riguardi dell'ordine economico essi risentono come gli altri l'urto dei flutti in tempesta. A che, ancora, arrischiare previsioni, formulare profezie? Probabilmente il mondo, senza che ce ne rendiamo esatto conto, sta evolvendo verso nuove forme politiche, economiche, sociali. Probabilmente a noi, cui è toccato di partecipare od assistere al più grande cataclisma violento, toccherà di essere attori e testimoni dell'avvento di un *novus ordo*, attraverso non prevedibili sviluppi e rivolgimenti. Privilegiati coloro che sapranno essere all'avanguardia.

Nella coscienza della nostra nuova missione nel mondo, delle nostre forze etnica e morale, senza dubbio più potenti della forza materiale e della forza dell'oro, tranquilli ed ordinati nella nostra mestizia sì, ma produttiva attività, noi italiani possiamo guardare serenamente dinanzi a noi. Nessuna fallace illusione, ma neppure nessun ingiustificato scoraggiamento. Se avremo degli alleati, e ne avremo per la forza stessa dell'idea, tanto meglio; se no, faremo da soli ed a questo dobbiamo anche essere preparati. Non soli nel campo dell'economia, chè ciò sarebbe assurdo per le accennate interdipendenze, ma soli negli ideali e nelle mète. La dottrina fascista urta molte dottrine, che da un lungo passato traggono la lor forza d'inerzia, ma che in più luoghi vediamo già battute in breccia. Ma la dottrina fascista, imperniata sull'ordine e sulla disciplina, ha l'avvenire per sè. Essa ha alzato la bandiera d'una maggior giustizia sociale, d'una miglior ripartizione delle ricchezze, che non possono e non debbono essere eterne ed intangibile eredità di chi è nato prima. Questo — si dice al di fuori — è imperialismo, è desiderio di preda, è incitamento alla guerra. No, non v'è bisogno di guerra, tanto più che, se l'esperienza insegna qualche cosa, la guerra oggi non arricchisce. Basta, per arrivare ad un più giusto assetto, che ciascuno pensi, come pensiamo noi fascisti, che il benessere individuale è conseguenza del benessere collettivo. Quello che è vero nell'interno delle Nazioni, è vero — dato l'attuale essere del mondo — nei sistemi continentali ed intercontinentali. Quanto più rapidamente si giungerà ad essere di ciò convinti, tanto più presto cesseranno le crisi di vario genere.

GIOVANNI MARIETTI.

## Messaggio-radio del Duce agli americani

**Roma, 31 notte.**

*Il 1° gennaio, alle ore 20, il Capo del Governo, per mezzo della radio, invierà un messaggio ai radio-ascoltatori americani. Le parole del Duce saranno trasmesse dalle stazioni di Roma dell'Elar e da quella di Santa Palomba a onda media (metri 441), e contemporaneamente da quella a onda corta di Prato Smeraldo (metri 25,4).*

## La pubblicazione dei documenti della politica estera dal 1861 al 1915

**Roma, 31 notte.**

Avrà inizio tra breve la pubblicazione dei documenti diplomatici sulla politica estera dell'Italia dal 1861 al 1915. A tale pubblicazione è stata preposta una Commissione presieduta dal senatore Salata, il quale ha assunto all'uopo, alle dirette dipendenze del Ministro degli Esteri, la direzione del servizio archivio storico e biblioteca al Ministero stesso.

# Quattrocentomila minatori della Ruhr e del Galles

## sotto l'incubo della serrata e dello sciopero

### Una grande battaglia

**Berlino, 31 notte.**

L'ultimo giorno dell'anno coincide in Germania col massimo acutirsi di una vertenza del lavoro, che, interessando una massa di 300 mila operai e riguardando la fondamentale industria del paese, potrebbe sconvolgerlo, se dovesse veramente scoppiare, l'economia dalla fondamenta, in questo delicato momento. Speriamo si tratti soltanto di uno sgarbato saluto del cattivo anno che muore, e che tutti i giornali tedeschi, infatti, oggi salutano al suo trapasso con parole di nessuna gratitudine, mentre l'anno nuovo salutano con l'augurio che sia per essere assai migliore.

#### La vertenza della Ruhr

La vertenza a cui accenniamo è quella dei minatori della Ruhr. Bisogna rifarsi dal momento in cui, or è qualche mese appena, il Governo concreto, d'intesa con gli alti circoli dirigenti dell'economia tedesca, il suo programma di risanamento economico, collegato col programma di risanamento finanziario che è in corso. In quel momento la formula adottata della riduzione dei salari e degli stipendi, collegata col correlativo ribasso dei prezzi, fu del Governo e dall'alta industria cominciata a mettere in atto con un accordo che riguardava il ribasso di uno dei generi fondamentali come il carbone, ribasso che doveva fondamentalmente e inizialmente influire sul ribasso di tutti gli altri generi, in modo che si potesse a cuor tranquillo procedere alla graduale riduzione delle mercedi, senza scosse e simultaneamente. Il ribasso dei prezzi del carbone, poi, doveva avere, oltre a questo effetto di impulso iniziale di tutta la grande macchina economica che si voleva mettere in moto, anche il valore di un esempio morale. In quel momento, dunque, le miniere della Ruhr si impegnarono col Governo, dandogli la possibilità di proclamare il principio della sua politica di risanamento economico, di attuare un ribasso dei prezzi del carbone, ribasso che infatti attuarono fin dal 1.o dicembre e che oscillava sulla carta fra il 9 e il 10 per cento, e che, in realtà, effettivamente è risultato finora soltanto del 6 per cento all'incirca.

Naturalmente le miniere, dando al Governo questa preziosa assicurazione e mettendola senz'altro in pratica, partivano dalla premessa, esplicitamente, del resto, concordata col Governo, di iniziare quanto prima, appena le tariffe fossero scadute, una politica di riduzione dei salari. Tutto questo è chiaro e normale, e fu reso pubblico. Venne nel frattempo, come tutti ricordano, la vertenza dei metallurgici berlinesi che, con lo sciopero scoppiato e col lodo accettato dai lavoratori, iniziò praticamente in altra categoria di lavoratori il ribasso dei salari, che ora è in corso presso a poco in tutte le categorie di lavoratori, con molteplici lodi e arbitrati che vanno ogni giorno pronunziandosi.

Per le miniere della Ruhr, i nodi della riduzione vengono al pettine soltanto ora, perchè soltanto col primo gennaio, cioè domani mattina, scadono le tariffe. In previsione di questa data, sono cominciate già giorni or sono le trattative. Esse sono durate pochissimo e si sono rotte, perchè si è constatato che le due parti sono ancora troppo lontane l'una dall'altra. I datori di lavoro avanzano la proposta di una riduzione di salari del 12 per cento, mentre le confederazioni e le organizzazioni dei minatori — le quali sostengono innanzi tutto che il ribasso dei prezzi del carbone promesso dagli industriali al Governo e attuato fin dal primo dicembre, potrebbe benissimo essere sopportato dall'industria, anche senza alcuna riduzione di salari agli operai — respingono la proposta dei datori di lavoro e fanno sole comprendere che sarebbero, se mai, disposte a sopportare riduzioni infinitamente minori, non maggiori mai di quelle attuate in altre categorie, anzi minori: non hanno fatto cifre sinora, ma pare che arriverebbero ad accettare una riduzione del 4 per cento al più. Altri parla del 6 per cento, ma non è probabile che a tale cifra i lavoratori arriverebbero da sè, per semplici trattative. La distanza è, come si vede, ancora molto grande fra le due parti.

#### Lo svolgimento e la interruzione delle trattative

Le trattative si sono svolte sotto la presidenza dell'arbitro governativo per la Renania e per la Westfalia, Brahn, il quale però non è riuscito ad avvicinare le due parti e cercare di mettersi a portata di una linea media e una cosa necessaria, affinchè la vertenza possa essere, dal punto di vista formale e giuridico, condotta avanti verso la soluzione, affinchè, cioè, effettivamente l'azione di un arbitro possa con efficacia ai momento opportuno intervenire; e ciò per il fatto che per legge l'arbitro non può da sè sbrigare a mezzo fra le pretese delle due parti e creare loro la linea media, ma egli può soltanto decidersi per la richiesta di una delle due parti, sia per quella dei datori di lavoro che per quella dei prestatori d'opera. Bisogna dunque che, quando l'arbitro sia per entrare in azione, le due parti si siano già reciprocamente abbastanza avvicinate, affinchè egli possa efficacemente funzionare. Ciò non essendo ancora, le trattative sono state ieri interrotte, senza alcun risultato, per essere riprese il giorno 7.

E' probabile che a determinare l'atteggiamento di assoluta resistenza degli industriali sulla cifra del 12 per cento abbiano influito stasera soltanto questioni di tattica: poichè tutti prevedono con ragione che gli industriali avranno sicuramente in animo un margine di concessioni da fare, e che certamente le faranno; ma finora si sono mantenuti in assoluto e risoluto atteggiamento di resistenza, principalmente per il fatto che con la data di domani è arrivato per essi il termine legale giusto per poter procedere, con la quindicina di giorni di preavviso necessaria, al licenziamento di tutta la massa degli operai per il 15 di gennaio, al fine di riassumerla poi a nuove condizioni di salario ridotto.

#### Licenziamenti in massa

Con questa minaccia gli industriali credono di poter evitare la procedura dell'arbitrato e del lodo, risolvendo senz'altro la vertenza con la forza normale del loro diritto; e credono di migliorare inoltre la loro situazione di lotta premendo doppiamente, sia sul Governo che sulla massa dei lavoratori, con la minaccia di un'accresciuta disoccupazione che da un licenziamento in massa, come quello che essi fanno, può derivare. Infatti nel tempo stesso altro attuato questa minaccia; e negli in «Lega delle miniere» comunica ufficialmente che in tutte le miniere della Ruhr il giorno 2 di gennaio sarà affisso il manifesto di licenziamento di tutti i minatori. Il comunicato dice che, essendo fallite le trattative per la riduzione dei salari, riduzione resa necessaria dalle cattive condizioni del mercato e dal ribasso dei prezzi del carbone già attuato, le miniere sono costrette a licenziare la massa degli operai con effetto dal 15 gennaio in poi, per procedere poi direttamente, con nuove assunzioni, a uno conveniente riduzione dei salari; in quanto alla misura di questa riduzione il comunicato dice che essa sarà decisa e comunicata per tempo ai lavoratori da assumere. Circa questa misura, si crede che gli industriali vorranno e potranno scendere alquanto al di sotto del termine del 12 per cento su cui si sono finora fermati. Pare, e si dice confidenzialmente da per tutto, che un'intesa tacita sia intervenuta a suo tempo fra il Governo e gli industriali di far sì che la riduzione dei salari sia fissata all'8 per cento; pare anche che sia stato confidenzialmente assicurato agli industriali che una riduzione di questa misura soltanto potrebbe essere resa obbligatoria dal Ministro del Lavoro quando un lodo avesse avuto luogo in questo senso. Sono cose che non si possono accertare. E' quindi generale la convinzione che la mira e la colonna d'Ercole a cui gli industriali tendono sia appunto il termine dell'8 per cento. E data l'asserita intesa che sarebbe intercorsa fra industriali e Governo, la questione della misura a cui gli industriali diranno per fermarsi ha anche una portata politica. Ma dall'8 per cento, in ogni modo, al 4 per cento, a cui pare (ma è poi sicuro?) che si atterrebbero gli operai, c'è ancora troppa distanza perchè l'azione di un arbitro possa intervenire con l'efficacia desiderabile, e senza creare scosse. Ed qui il rinvio prudentemente deciso delle trattative fino al giorno 7, trattative che debbono essere continuate.

#### La resistenza degli operai

Ma le organizzazioni operaie non danno affatto a divedere che esse abbiano intenzione di ammettere una riduzione qualunque, benchè minima, di salari; e si mantengono ancora nella tesi che il ribasso dei prezzi del carbone possa benissimo aver luogo senza riduzione di salari. Le organizzazioni dei minatori, e cioè la «Confederazione tedesca dei minatori», la «Confederazione cristiana dei lavoratori», la «Confederazione Hirsch-duncker» e la Lega così detta polacca, si sono riunite nella loro Commissione comune e hanno emanato un manifesto ai minatori in cui, mettendoli in guardia contro l'intenzione degli industriali di concludere dal giorno 15 gennaio in poi patti di lavoro non collettivi ma individuali o a gruppi, li ammoniscono: 1) di non firmare nessun patto di lavoro che preveda alcuna riduzione dal giorno 16 gennaio in poi; 2) di declinare recisamente ogni qualsiasi offerta di trattative in proposito o accettare inviti; 3) di chiedere immediatamente la riunione dei Consigli di fabbrica; 4) di sorreggere questi Consigli nella loro azione di rigetto di ogni qualsiasi riduzione e di ogni qualsiasi invito a trattare.

Questo è lo stato della vertenza. La minaccia di un conflitto grave certamente sussiste. Si tratta di 300.000 minatori (296.000, con precisione), che sono sotto minaccia di licenziamento dal giorno 16 gennaio in poi, minaccia che, quando sussiste peraltro una disoccupazione di quattro milioni di uomini, è certamente grave; e ciò oltre al grave e profondo turbamento economico, se a una serrata o a uno sciopero si dovesse venire, che la crisi apporterebbe sui prezzi di un genere fondamentale come il carbone, e perciò per conseguenza e per ripercussione su tutti i prezzi e su tutta l'economia nazionale. E' forse per l'enorme gravità stessa di questa minaccia che nessuno realmente mostra di allarmarsene troppo, perchè tutti sono invece convinti che alla fine delle fini i contendenti si incontreranno in una via di mezzo.

E' certo che la cifra del 12 per cento su cui gli industriali puntano finora i piedi è una cifra di pura tattica; d'altra parte, è ugualmente certo che la cifra del 4 per cento a cui pare arriverebbero gli operai è forse il massimo a cui la Confederazioni consentirebbero la loro approvazione. Un taglio a mezzo fra questi due termini arriverebbe a quell'8 per cento che pare sia stato preventivamente concordato, o per dirla una parola meno lesiva della libertà dell'istituto arbitrale, pare sia stato considerato a suo tempo fra gli industriali e il Governo.

Tutto, dunque, lascia prevedere che su questa cifra gli industriali si fermeranno; e anche ferma restando l'attitudine degli operai sul 4 per cento, tutto concorda nel lasciar prevedere che un lodo eventuale consacrerebbe appunto l'8 per cento di riduzione, analogamente e proporzionalmente a quanto è stato fatto per altre categorie di lavoratori, e che tale cifra sarebbe, occorrendo, resa obbligatoria dal Governo.

G. P.

### Il conflitto gallese

**Londra, 31 notte.**

Siamo davvero alla vigilia dello sciopero minerario nel Galles meridionale. A Londra e a Cardiff si sono compiuti sforzi immani durante l'intera giornata per evitare o almeno ritardare l'inizio delle ostilità, ma senza successo. La situazione è a tal punto disperata che il Consiglio esecutivo della Sezione gallese della Federazione mineraria decideva nel pomeriggio d'oggi di sospendere il dibattito sulla vertenza per attendere l'arrivo di un rappresentante del Ministero della Miniere, pregato telegraficamente di recarsi a Cardiff ad esaminare i delegati minerari nel loro sforzi dell'undicima ora per scongiurare lo sciopero. Il Ministro della Miniera ha acconsentito a inviarvi il Sottosegretario permanente del Ministero stesso, il quale, a quanto si annunzia stasera, cercherà di avere un abboccamento stanotte o non tarda col delegati del padronato.

#### Nuovi falangi di disoccupati

E' difficile per ora stabilire con esattezza il numero degli operai che abbandoneranno a mezzanotte i pozzi gallesi. Vi lavorano in condizioni normali 200.000 minatori, ma 50.000 si trovano da quasi un anno in congedo forzato e vivacchiano alla meno peggio mediante sussidi governativi e piccoli versamenti settimanali del Sindacato. Dei 150.000 operai attualmente occupati, 20.000 appartengono a un'organizzazione locale, l'Unione industriale dei minatori gallesi, che non solo non riconosce l'autorità della Federazione nazionale, ma resiste con tutti i mezzi propagandistici a sua disposizione contro qualsiasi ordine quest'ultima si senta in dovere o in autorità di decretare. Se dunque l'ordine di sciopero che dovrà essere ufficialmente diramato a mezzanotte dalla Commissione esecutiva dei minatori del Galles sarà eseguito dalla totalità degli iscritti alla Federazione stessa, 130.000 operai deporranno i picconi e avanzeranno domanda di soccorso governativo, invocando il fatto che la sospensione del lavoro è stata imposta loro dalla illegalità dei tariffari offerti dal padronato. Quest'ultimo però è persuaso che lo sciopero non assumerà in ogni caso dimensioni così vaste e che la Federazione non si trova affatto in grado di imporre un'unanime adesione della massa mineraria gallese all'ordine di sospensione del lavoro. Ne produrranno quindi defezioni, e dato che le casse federali sono vuote, che la legalità della posizione dei minatori nei riguardi del loro diritto alla dole non è poi di una chiarezza cristallina e che quindi essi diritto richiederà tempo e fatica di giurecon sulti governativi per essere eventualmente riconosciuto, si pensa qui che i dirigenti il Sindacato minerario dovranno o far buon viso o almeno tenere chiuso un occhio alle defezioni inevitabili. Non è questo il momento più opportuno per imporre la disciplina a chi al rifiuta di morire di fame. In altra stagione, in un'epoca di benessere economico e cioè di possibilità di trovare altrove impiego per le proprie braccia, lo sciopero sarebbe stato probabilmente generale, poichè l'esasperazione dei minatori gallesi è giunta in questi giorni a un punto pericoloso. Hanno prevalso però in giornata i buoni consigli alla calma e si è ottenuto che gli operai addetti alla sorveglianza delle farrovie sotterranee, alle pompe e ai lavori di puntellamento dalle volte rimangano al loro posto per tutta la durata delle ostilità.

I proprietari poi dicono oggi che lo sciopero, dato che sia generalizzato, non potrà durare che due o tre giorni, e se dicono questo come per sfidare i minatori e accrescerne l'esasperazione, il segno che sono sicuri del fatto loro. I *leaders* minerari, per quanto molto meno loquaci, riconoscono implicitamente che la lotta sarà dura e fatalmente destinata a concludersi con una resa al padronato. Sperano però di evitare ai minatori una resa a discrezione ed è per questo che oggi hanno rivolto un appello disperato al Governo.

Il segretario della Federazione mineraria avvarie poi oggi il pubblico che la situazione nel Galles non potrebbe essere più seria di quella che è, e lascia trasparire persino la possibilità che lo sciopero locale degeneri tra breve in uno sciopero generale in tutti i bacini carboniferi del paese. A mano che la vertenza non venga sistemata alla meno peggio e mezzanotte, egli avverte che sarà obbligato a convocare per la settimana prossima l'Esecutivo della federazione nazionale e anche una conferenza nazionale per l'esame della situazione e l'adozione di misure in appoggio dei minatori gallesi. Cook era riuscito a impedire uno sciopero minerario quando la vertenza assunse aspetti gravi all'inizio di questo mese. Egli si propose reciso mente a una sospensione del lavoro nelle miniere a sostegno dei minatori della Scozia, ma la situazione era allora più chiara poichè si trattava di una resistenza da parte degli operai all'offerta di un compenso globale abbonadario delle ore di lavoro contemplate dal bill minerario. Dato che la federazione ha approvato, soltanto per scongiurare scioperi nei bacini carboniferi, gli accordi sulla base del compenso globale abbonadario in luogo della paga e semplice giornata lavorativa di sette ore e mezza, essa non può al momento attuale sconfessare i minatori del Galles, i quali in fondo non chiedono che una settimana lavorativa di sei giorni e di complessive 45 ore e si rifiutano di accettare le proposte padronali di 90 ore quindicinali di lavoro, ossia dieci giorni di otto ore e un sabato di sette ore, più un sabato di vacanza non pagato. La federazione mineraria, poi, desiderosa di escogitare una via di uscita dalla grave situazione nel Galles non può prendere decisioni che coinvolgano una sconfessione della sentenza emanata ieri dalla Corte industriale. Su questo punto, quali che siano i motivi dei proprietari per resistere alle domande dei minatori, il padronato gallese deve riconoscere, anche se non le confessa apertamente, di aver fatto un passo molto incauto. Ha deriso la Corte, ha schernito la sentenza, ma così facendo ha immensamente rafforzato la posizione dei minatori. Essi vedranno l'organo del laburismo farsi paladino dell'arbitrato industriale in generale e ingaggiare battaglia polemica col padronato minerario, non più sui termini delle loro proposte ma sul loro insolente atteggiamento di fronte alla Corte.

#### La vertenza dei colonieri

Intanto, il nuovo anno si apre con uno sciopero nel Galles e per di più c'è la minaccia di un altro sciopero nell'industria tessile del Lancashire. Il 5 gennaio prossimo deve entrare in vigore una nuova regolamentazione del lavoro negli opifici del Lancashire, in base alla quale ogni operaio tessile sarà obbligato a controllare un maggior numero di telai di quello che egli fa attualmente. I manifatturieri di tessuti di cotone nella regione di Manchester sono i più gravemente colpiti dalla crisi economica presente ed essi hanno ricercato da lungo tempo in qua un mezzo per ridurre al minimo il costo di produzione dei loro tessuti. Non potranno ridurre ulteriormente i salari dei tessitori, poichè questi sono fra i più bassi dell'industria in genere. L'industria tessile utilizza quasi esclusivamente operai specializzati, i quali guadagnano nel Lancashire un massimo di 30 scellini settimanali. Il contratto di lavoro in vigore obbliga ogni operaio ad accudire contemporaneamente a quattro telai meccanici. Orbene, i proprietari delle officine tessili chiedono che a partire dal 5 gennaio a ogni operaio vengano attribuiti da sei a otto telai con una riduzione nel costo di produzione dei tessuti valutata per ora a titolo teorico al venti per cento. I proprietari dichiarano che senza una redistribuzione dei telai sulla nuova base di sei o otto macchine per operaio essi non possono tenere testa alla concorrenza mondiale e saranno tra breve obbligati a sospendere la produzione nel Lancashire l'industria tessile è quasi all'orlo della rovina. 250 mila telai sono fermi da più di un anno. Le cifre della disoccupazione sono fra le più alte del paese, mentre la minaccia di nuovi licenziamenti pende ogni giorno sul capo degli operai.

#### Uno sciopero in vista?

Al primo annunzio fatto dai proprietari della introduzione del sistema dei sei od otto telai in dieci officine, i tessitori hanno risposto dichiarando che giammai avrebbero consentito all'alterazione del sistema attuale dei quattro telai. Ma: loro argomenti sembrano presi tali e quali dalle mozioni votate un secolo fa, quando vennero per la prima volta introdotti in Inghilterra i telai meccanici che aprirono la strada alla grande rivoluzione industriale. Era la vecchia mentalità tradizionale e conservatrice del tradunionismo inglese che si ribellava contro la ultra-meccanizzazione del dopo-guerra e la insistenza degli operai a boicottare il nuovo sistema di lavoro nelle officine tessili meccaniche non poco conciliabile con l'orientamento generale del paese verso una maggiore razionalizzazione e un più audace rimodernamento delle industrie. In tutto il Lancashire, però, la decisione padronale ha suscitato uragani di proteste, le quali sono culminate in una decisione degli operai tessili di dichiarare uno sciopero di resistenza a partire da lunedì venturo. Il nuovo sistema di lavoro sarà introdotto a titolo essenzialmente sperimentale, e i proprietari nei lunghi negoziati avuti in questi giorni con gli operai hanno dimostrato loro come esso non coinvolga la menoma riduzione dei salari attuali, ma piuttosto un lieve incremento di circa tre scellini settimanali. Questi argomenti non persuadono gli operai, i quali sostengono che nei nuovi contratti proposti dal padronato i salari sono computati sulla base del lavoro di un operaio a un numero di telai variante fra sei e dieci. Ciò significa una intensificata produzione. Ma significa pure una intensificata venalità? Gli operai ne dubitano a tal punto, che hanno chiesto ai proprietari delle officine tessili di fissare nei nuovi contratti un minimo di salario per il caso in cui in seguito di un mercato per i tessuti prodotti col nuovo sistema, si dovesse far ritorno, anche parzialmente, al sistema dei quattro telai. Finora i proprietari si sono rifiutati di specificare il salario minimo e la vertenza colonisce che in una prima fase, come abbiamo detto, verteva unicamente sulla questione tecnica del numero dei telai, ora è stata implicitata su quella economica del salario e in seguito al rifiuto padronale di fissare questi ultimi lo sciopero sarà quasi certamente decretato domani per lunedì venturo.

Il conflitto potrà assumere un carattere però molto grave se tutti gli operai scenderanno in lizza, in via precauzionale, anche in quelle officine nelle quali il nuovo sistema non sarà per ora introdotto. I proprietari in questo caso non potranno fare altro che rispondere con una chiusura delle fabbriche per un tempo indeterminato.

In questa atmosfera di allarmi e di inquietudini, l'industria inglese entra nel 1931 e cioè al momento in cui il Ministero del Lavoro diramò le statistiche della disoccupazione per la settimana terminata il 22 dicembre. Esse implicano un incremento nientemeno che di 108.779 uomini, i quali vanno a ingrossare il più grande esercito dei disoccupati.

R. P.

## Il tesseramento fascista e l'opera di revisione

**Roma, 31 notte.**

Da alcuni giorni si è iniziato in tutti i Fasci d'Italia il tesseramento degli iscritti dal 1910 al 1922 che segna il compimento di una scrupolosa revisione della posizione dei singoli iscritti. L'opera di revisione a tutto quanto concerne le punizioni disciplinari, sia per il mancato rinnovo della tessera, sia per quanto riguarda le sospensioni, si è svolta secondo le precise norme dettate dall'Ufficio disciplina del Partito. In nessun si prescrive che nessuna punizione può essere proposta se non dopo contestati gli addebiti a viva voce alla difesa, e pertanto il Segretario Federale, quando ritenga promuovere disciplinarmente nei riguardi di un fascista, disporrà che il medesimo venga chiamato ad un primo sommario interrogatorio, di cui sarà redatto verbale e ciò servirà a fornire i primi elementi per l'istruttoria che dovrà poi essere più minuziosamente condotta in seno alla Commissione federale di disciplina. Dopo l'interrogatorio la Commissione federale vaglierà le accuse le contesterà al fascista soggetto al provvedimento disciplinare, il quale sarà invitato a giustificarsi cinque giorni prima della riunione della Commissione, la quale lo inviterà a mezzo di lettera enunziando in esso con chiarezza e precisione gli addebiti dai quali si farà la contestazione. L'Ufficio disciplina del Partito, nel dare queste norme che sono una garanzia di equità e di giustizia nei riguardi dei fascisti soggetti a procedimenti disciplinari, ha disposto che della Commissione non potranno far parte persone interessate o comunque aventi rapporto con i fatti che vengono giudicati.

Dai dati pervenuti alla Direzione del Partito risulta che i Segretari Federali, sulle direttive ricevute, hanno svolto un delicato e minuzioso lavoro di revisione di tutti gli iscritti non solo per quanto riguarda il rinnovo della tessera, ma anche per quanto riguarda la retrodatazione delle iscrizioni. La continua opera di revisione, l'osservanza scrupolosa e sempre prontamente praticata delle norme statutarie per le quali si perde il diritto a restare nel Partito, hanno fatto sì che già esclusi dal tesseramento per l'Anno IX raggiungano una percentuale che dice esattamente come la saldezza dei ranghi e la figura morale dei fascisti sia stata nella quasi totalità degna della nobiltà della Milizia rivoluzionaria. Coloro che invece sono stati eliminati dai ranghi, per assenteismo o per non vivere effettivamente la vita del Partito, rappresentavano dei pesi morti. Il cui allontanamento è sotto ogni aspetto benefico per i Fasci.

## Le riduzioni ferroviarie che vanno in vigore oggi

**Roma, 30 notte.**

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato, e per essa l'ufficio del traffico, ha già diramato a tutte le direzioni compartimentali e a tutti gli uffici dipendenti le disposizioni approvate nel recente Consiglio dei Ministri circa le modificazioni e le aggiunte da apportare alle condizioni e tariffe per i trasporti.

Come è noto, il Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 dicembre apportava delle riduzioni per il trasporto delle merci. Per favorire i brevi trasporti, l'art. 67 delle tariffe è stato modificato nel senso che la distanza minima tassabile è di sei chilometri. Per le tasse accessorie viene disposto: il diritto di scorta o di deposito del bagaglio viene abbassato a lire 0,25 per collo e per ogni 24 ore indivisibili. Il prezzo delle lettere di vettura a lire 0,15 per ogni assegnare; la provvigione per il servizio assegni a lire 0,15 per ogni cento lire indivisibili, fermo lasciando il minimo di lire 0,50 per assegno. Per le soste, la tassa minima di lire 12,20 e 15 per carro, viene abbassata a lire 10,15 e 12. La tassa di disinfezione carri, che era di lire 8 per ogni spedizione di bestiame e di altri animali vivi e sciolti e la tassa di L. 5 per ogni spedizione in carri di sporbie e rifiuti di animali e di avanzi in genere di materie animali, viene portate a lire 6. La tassa di lire 15 per carro per il bestiame in carri gabbia, è abbassata a lire 12. Agevolazioni sono concesse per foraggi, concimi, sabbia quarzosa, sale per uso industriale, per la carta dei giornali, per il vino e per il latte. Infine si dispone che per i cani da caccia presso i cacciatori che, muniti di fucile, viaggino in terza classe, la tassa minima per spedizione è di lire 2,50. Comunque, la tasso per il cane non deve essere superiore all'importo di un biglietto di terza classe. Queste riduzioni, che avranno effetto da domani 1° gennaio, rappresentano per l'azienda delle Ferrovie dello Stato un onere di circa 250 milioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 26 dicembre 1930 riguardante la riduzione del costo dell'energia elettrica impiegata in usi soggetti ad imposta. Il decreto stabilisce che l'imposta è pagata per intero dal fabbricante direttamente in Tesoreria, con diritto di rivalsa sui consumatori limitatamente alla parte di imposta eccedente l'aliquota di un centesimo per hw.-ora. L'onere derivante ai fabbricanti di energia elettrica per la quota di imposta per la quale non può essere esercitata la rivalsa viene ripartito, mediante opportuni conguagli, a carico dei singoli fabbricanti, tenuto conto delle economie realizzate da ciascuno per effetto della riduzione degli stipendi e dei salari dei prezzi dei materiali e delle prestazioni, nonchè di ogni altro elemento di perequazione. Gli elementi per tale riparto sono forniti a cura della Federazione nazionale fascista delle aziende municipalizzate e della Federazione nazionale fascista gruppi imprese elettriche, ed il riparto è stabilito annualmente con provvedimento insindacabile del Ministro per le Corporazioni sentita apposita commissione composta dei rappresentanti delle competenti amministrazioni e della Confederazione generale fascista dell'Industria.

I fabbricanti che avevano posteriormente al 20 novembre 1930 concesso riduzioni nel prezzo dell'energia elettrica per gli usi soggetti ad imposta, possono imputare su tali riduzioni la quota di imposta per la quale non è consentita la rivalsa. Le disposizioni di questo decreto, che ha effetto dal 1° gennaio 1931, cessano di essere applicate col 31 dicembre 1935.

## Una circolare del Ministro Bottai
### sui criteri amministrativi delle Confederazioni sindacali

**Roma, 31 notte.**

Il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, per uniformare l'azione amministrativa delle varie Confederazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro ai criteri di economia che segue l'amministrazione statale, ha loro inviato un'importante circolare, che dice:

« Le Associazioni sindacali, che traggono i loro mezzi di vita dai contributi dei produttori impegnati nella battaglia per la restaurazione economica, dovranno eliminare dal loro bilancio ogni voce che non abbia carattere di spesa di assoluta necessità e di urgenza, che possa comunque essere ai di fuori o costituire deviazione degli scopi delle associazioni sindacali, e cercare per quanto possibile di limitare in ogni modo la partecipazione ad iniziative che escano dai confini degli interessi delle categorie rappresentate.

« Dovranno altresì rinviare a momento più opportuno l'acquisto e la costruzione spesso non necessaria di immobili destinati a sedi delle associazioni periferiche. Uguale opera di attenta, continua, vigilanza dovrà essere svolta sui bilanci delle associazioni dipendenti, eliminando ogni spesa che abbia carattere non necessario.

« Le associazioni sindacali dovranno avere presenti tre circostanze: la prima è che la contrazione dei salari e degli stipendi corrisposti ai lavoratori ed agli impiegati dall'industria, dal commercio, dei trasporti terrestri, marittimi ed aerei, dell'agricoltura e delle banche, porterà una notevole contrazione nel gettito dei contributi sindacali, commisurati, come è noto, in base alla retribuzione di una giornata di lavoro, di modo che è da prevedersi una contrazione delle cifre dei bilanci sindacali di circa il 10 per cento. D'altra parte, occorre ricordare che la disposta revisione degli accertamenti di alcuni redditi apporterà forse per quelle Confederazioni per le quali il contributo è corrisposto in funzione dei tributi erariali, una certa diminuzione nel gettito dei contributi stessi. La terza è che l'attuale momento impone alle associazioni un freno di vita che pur non prescindendo dalla situazione di particolare prestigio delle associazioni stesse, non potrà essere se non di assoluta parsimonia e di moderazione in ogni spesa. Tutti coloro che versano il contributo alla propria associazione devono avere la sensazione che non un soldo di esso vada speso in modo che non sia di vantaggio diretto o indiretto, mediato o immediato della categoria, e che in ogni momento le associazioni sindacali, delle organizzazioni centrali agli uffici periferici e alle delegazioni comunali, possano dimostrare e documentare la propria amministrazione. In altri termini, dovranno le associazioni sindacali uniformarsi anche in questa materia per l'amministrazione dei contributi al compartimento dello Stato nell'amministrazione del pubblico denaro. Da parte sua, questo Ministero avverte che non permetterà in alcun modo aumenti di contributi sindacali obbligatori o suppletivi, che se vigilerà attentamente l'applicazione, di modo che non solo nessun contributo sarà corrisposto se non rientrante in una formula di legge, ma la contrazione stessa del gettito dei contributi servirà a dare la necessaria tonalità alla vita delle associazioni. Per quanto riguarda le spese, le Confederazioni, oltre ad apportare nei loro bilanci le variazioni necessarie, si asterranno dal partecipare ad ogni iniziativa che non rientri tra i propri fini istituzionali. Nei casi dubbi, richiederanno l'assenso di questo Ministero, che, di volta in volta, deciderà.

« Le Confederazioni nazionali, cui sono stati delegati i poteri di vigilanza di tutela sulle associazioni dipendenti, si atterranno, specie in sede di approvazione dei bilanci, alle norme sopraindicate, non riconoscendo validi impegni eventualmente assunti dalle associazioni dipendenti che non corrispondano alle norme sopra impartite, ed eliminando dai bilanci stessi ogni voce superflua. Altrettanto farà il Ministero delle Corporazioni nell'esame dei bilanci confederali ».

## Un monito agli agricoltori
### per l'uso dei fertilizzanti

**Roma, 31 notte.**

Il segretario del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, on. prof. Angelini, ha diretto ai segretari dei Sindacati provinciali fascisti dei tecnici agricoli una circolare per l'intensificazione della concimazioni. Dopo aver ricordato che i prezzi dei concimi chimici erano stati in questi ultimi giorni notevolmente ribassati, per interessamento diretto del Capo del Governo, che vigila costantemente su tutto il complesso delle attività rurali, il segretario nazionale rileva che le notevoli facilitazioni ottenute ed offerte per tal modo ai ruralì d'Italia li impegnano ad intensificare, con fermo proposito e con rinnovata fede, la loro operosa attività, concimando largamente i terreni per le nuove colture e sovvenendo a quelle cui fosse stata lesinata una meno abbondante quantità di necessari fertilizzanti. E' ormai canone fondamentale acquisito dalla tecnica agricola che il prodotto è proporzionato non solo alla qualità del seme impiegato e alle lavorazioni effettuate ma principalmente alla quantità dei concimi somministrati. Terra povera e prodotto abbondante sono due termini inconciliabili. I più pingui raccolti, di cui l'agricoltore ha bisogno per la riduzione unitaria dei costi e per il maggior reddimento della propria industria, si ottengono solo attraverso l'applicazione più diligente e più larga della norma tecnica».

## Il movimento del porto di Genova durante il 1930

**Genova, 31 notte.**

Il Consorzio autonomo del Porto di Genova comunica i seguenti dati riassuntivi del movimento marittimo e commerciale del Porto durante l'anno 1930:

Navi arrivate e partite n. 10.550, con tonn. 21.035.000 di stazza netta. Merci in arrivo tonn. 6.243.000. Merci in partenza tonn. 895.000. Bunkers (carbone e nafta) per provvista di bordo tonn. 512.000. Totale complessivo delle merci in arrivo e in partenza tonn. 7.650.000.

Nei confronti con l'anno precedente si hanno le seguenti differenze: Navi in meno n. 430; stazza netta in più tonn. 74.000; merci in arrivo in meno tonn. 585.000; merci in partenza in meno tonn. 207.000; bunkers in più tonn. 24.000. Movimento complessivo in meno 782.000, pari a una diminuzione del 9 % sul precedente anno.

I quantitativi raggiunti dalle principali merci arrivate sono rappresentati dalle cifre seguenti: carbone tonn. 2.793.000 (tonn. 257.000 in meno dell'annata 1929); cereali tonn. 1.125.000 (tonn. 54.000 in più); oli minerali tonn. 332.000 (tonn. 22.000 in più); metalli tonn. 273.000 (tonn. 141.000 in meno); fosfati tonn. 190.000 (tonn. 17.000 in meno); minerale manganese tonn. 162.000 (tonn. 21.000 in più); semi oleosi tonn. 118.000 (tonn. 68.000 in meno); olio d'oliva tonn. 60.000 (tonn. 1000 in più); resina e bitume tonn. 59.000 (tonn. 7000 in più); cellulose tonn. 59.000 (tonn. 14.000 in meno); prodotti chimici tonn. 57.000 (tonn. 11.000 in più); lane tonn. 42.000 (tonn. 1000 in più); pelli tonn. 25.000 (tonn. 3000 in più); carne congelata tonn. 40.000 (tonn. 7000 in meno); minerale di zolfo tonn. 18.000.

### La Crociera transatlantica
## I voli augurali del Partito
### Una scorta d'onore brasiliana

**Roma, 31 notte.**

L'on. Itl Bacci, vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista, ha inviato all'on. Italo Balbo il seguente telegramma:

« La serena audacia della all Italiane è seguita con austero orgoglio e con sicura speranza dall'Italia fascista. Rinnovo a te e ai valorosi camerati fervidi voti augurali. Abbracciandoti fraternamente. - *Itl Bacci* ».

L'on. Balbo ha così risposto:

« Grazie tue buone parole. Nessun ostacolo arresterà la nostra marcia orgogliosa. Ti abbraccio. - *Balbo* ».

L'Agenzia *United Press* ha diramato il seguente comunicato:

« Parecchi giornali hanno pubblicato che l'*United Press* ha diramato la notizia di proteste danni agli apparecchi transatlantici attualmente a Bolama sotto il comando di S. E. il generale Balbo. Dopo accurate indagini telegrafiche presso gli uffici di Buenos Aires, New York, Parigi, Londra e Bolama dell'*United Press*, l'ufficio romano è in grado di affermare che questa Agenzia non ha mai, in nessuna forma, diffuse notizie di un qualsiasi danno ai tre apparecchi della crociera transatlantica, prodotto da causa alcuna subito dopo il loro arrivo a Bolama. Di più, l'ufficio di Bolama dell'*United Press*, in seguito a richiesta dell'ufficio di Buenos Aires, ha già dato assicurazione che tutti gli apparecchi sono al sicuro nei loro ancoraggi. L'unica parte avuta dalla *United Press* in questa occasione, è stata quella di smentire l'informazione pubblicata da altra agenzia giornalistica ».

**Rio Janeiro, 31 notte.**

Viene annunciato che il Governo brasiliano ha disposto perchè una squadriglia di idropiani della Marina si rechi a Victoria, a circa 500 chilometri a nord-est di Rio Janeiro, per attendervi l'arrivo degli idrovolanti italiani, condotti dal Ministro Balbo e per fare ad essi scorta d'onore durante l'ultimo tratto della tappa Bahia-Rio, con cui si concluderà la crociera transatlantica. (*United Press*).

## Tre idrovolanti italiani
### iscritti alla Coppa Schneider

**Londra, 31 notte.**

*Tre idrovolanti italiani sono stati iscritti per partecipare alla prossima Coppa Schneider. Nessun'altra iscrizione è finora pervenuta. Il termine massimo per le iscrizioni spira alla mezzanotte di oggi.* (*Stefani*).

### La transvolata della Manica in autogiro

**Londra, 31 notte.**

E' giunto ieri all'aerodromo di Lympe l'aviatore Brie, il quale, a bordo di un *autogiro-cierva*, ha compiuto la traversata della Manica, partendo dall'aerodromo di Santa Inglivert, in venti minuti.

# La sfilata dei testi al processo della Vercesi

## Il rinvio al 16 Gennaio

(*Tribunale Penale di Torino*)

Conchiuso l'interrogatorio della protagonista, esaurita la sfilata dei personaggi di primo piano, le ragioni che suscitavano interesse e passionalità intorno alla vicenda si son dileguate. Il pubblico, ansa il movimento, le novità, i contrasti, i colpi di scena: odia l'uniformità, il grigiore. E ormai il processo, passando dalla fase riservata ai protagonisti a quella destinata ai personaggi di ultimo piano, non poteva riserbare che udienze grigie e monotone. La gran folla dei giorni scorsi, ieri si è perciò tenuta lontana: relativamente più fessa in strada; la tribuna semi-vuota; le signore che occupavano tutto un settore dell'aula, facendo dimenticare quasi l'austerità dell'ambiente nel quale recavano un soffio di mondanità, invisibili: assenti.

### Udienza grigia

Il pubblico non ha avuto torto. Anche questa volta le sue intuizioni e le sue previsioni sono state precise. La terza giornata del processo si è esaurita infatti in un'udienza sciatta e quieta, che ha occupato la sola mattinata. Del resto la vicenda, a considerarne i fatti che l'han generata, non poteva offrire di più. E' una modesta vicenda, al cui epilogo giudiziario conferisce unicamente interesse la presenza sul banco degli imputati della giovane donna che è autrice di uno spaventoso delitto. Quando si apre l'udienza, è introdotto nell'aula Carlo Miroglio, di 11 anni, fattorino presso l'agente di cambio Gilli. Il teste non era in ufficio quando il 4 giugno 1927 fu compiuto dal fattorino dell'agente Vincenti il versamento dei titoli. Ma egli non viene interrogato sulle modalità che accompagnarono l'operazione. Si deve stabilire, attraverso le sue deposizioni, se in quel giorno (era di sabato) l'ufficio rimase chiuso nel pomeriggio o se invece gli impiegati, tra cui la Vercesi si recarono al lavoro.

Presidente: — Ricorda che la Vercesi sia tornata in ufficio nel pomeriggio di quel giorno?

— Non mi pare.

Pres.: — In istruttoria lei ha affermato che vi era tornata.

— Sarà, ma ora, a così grande distanza di tempo, non posso precisare. Con sicurezza posso dichiarare soltanto che in quel giorno si fece vacanza al pomeriggio.

Vercesi: — Si fece il sabato inglese, ed io non tornai perciò in ufficio.

Il sig. Vincenzo Rosina, cliente del Gilli, racconta di aver conosciuta la Vercesi allorchè questa era impiegata presso l'agente di cambio. Un giorno la trovò piangente. « Le è accaduto qualcosa? », interrogò. « Sì è trovato un ammanco di mille lire e accusano me di averle sottratte », rispose la giovane. Ma l'episodio non ebbe allora altra eco.

Rafaello Biava attesta di avere conosciuto a Torino quel tale Ripamonti, emigrato ora in Bruxelles, che si vuole sia stato l'individuo dal quale Pont ebbe i titoli, mentre il dott. Natale Lustro riferisce sull'attività prestata dal Pont presso un istituto di credito locale. Giuseppe Gallino è il litografo presso il quale si recò la Vercesi la mattina del 4 giugno 1927, allorchè venivano depositati i titoli poi trafugati. Egli ricorda che la Vercesi gli ordinò 500 carta da visita, ma non sa precisare altro.

### Quello che consegnò i titoli

Ed ecco presentarsi Giuseppe Ventura, il fattorino dell'agente di cambio Vincenti. Egli molta profilassi egli riceva le circostanze nelle quali avvenne per parte sua la consegna dei titoli al Martinengo, il procuratore del signor Gilli. Il Martinengo ritirò i titoli, li esaminò e li pose sul proprio tavolo. Compiuta l'operazione, li trattenne ancora. Non rilevò allora alcunchè; ma ricorda che la Vercesi, mentre egli effettuava la consegna dei titoli, si trovava in ufficio, seduta al suo tavolo, presso quello del Martinengo.

P. M.: — E può escludere che si sia allontanata?

— Se fosse uscita l'avrei notato. Ci saremmo incontrati nel corridoio.

Sfilano ora alcuni testimoni che depongono su circostanze riferentisi al Pont. Costui aveva indicato in istruttoria i nomi di alcune persone che avrebbero potuto dare ragguagli su quel personaggio fantasioso che risponderebbe al nome di Ripamonti. Tra gli altri, il Pont indicò il signor Giuseppe Zureo. Ma questi dichiara di non aver mai conosciuto alcun individuo a nome Ripamonti. E' in rapporti invece con due commercianti torinesi il cui cognome è dissimile soltanto per una consonante: i fratelli Rigamonti.

Pont: — Quando ne parlammo, lei accennò a Ripamonti. Almeno io ho inteso così.

Il sig. Aldo Radicati accenna anch'egli alla permanenza del Pont presso l'ufficio cambio di una banca cittadina, e quindi è la volta del sig. Mario Cravario, agente di cambio, il quale ebbe in un recente passato alle proprie dipendenze il Pont. Costui, in verità, non fu assunto come impiegato ma come procacciatore di affari. Il Pont disponeva di una certa clientela che trattava operazioni di borsa, e poichè non era e non poteva essere commissionario di borsa, in modo da svolgere direttamente le operazioni, si accordò col Cravario perchè le operazioni venissero svolte da lui. In virtù di tale accordo, il Pont percepiva mensilmente, tra le 7000 e le 7500 lire.

Pres.: — In istruttoria lei ha dichiarato di avere assunto il Pont perchè trovato indicato all'atto della scoperta.

### I peculati di un ricevitore postale

**Savona, 31, notte.**

Il ricevitore postale del Comune di Bardineto, tale Carlo Cresta, è comparso innanzi ai giudici del nostro Tribunale penale per rispondere di peculato continuato per avere nel marzo del 1929 sottratto in danno del signor Langenasco Florio la somma di 125 lire, convertendo il mandato di pagamento in suo favore; inoltre di avere tolto da un libretto postale di risparmio intestato alla signorina Eugenia Ghillino la somma di 2550 lire trattenendosi pure L. 1000 residuo di una somma avuta in consegna per l'acquisto di buoni del Tesoro e di essersi pure impossessato di una somma improcisata in danno dell'Amministrazione postale. Egli doveva pure rispondere di falso in atto pubblico per avere, nella sua qualità di ricevitore, falsificato la firma del Langenasco sulla ricevuta di quietanza alterandone la data di riscossione e quella della Ghillino che aveva apposta sulla cedola di ricevuta e sull'avviso di pagamento dell'Intendenza di Finanza di Savona. Il Cresta doveva anche rispondere di avere liberato i conti cinquanta facendo risultare a parziale registri di cassa, con evidente scopo di evitare una visita di controllo, e di avere fatto una domanda di rimborso di somme da lui non pagate totalmente, trattenendo una parte a suo beneficio in danno del sacerdote don Emilio Effler; ed infine di avere falsificato i conti del mese di gennaio 1930 onde non fare apparire altre sottrazioni.

Sul banco degli accusati, è comparsa pure a piede libero l'impiegata postale Vassallo Elvira, di 27 anni, nativa di Murialdo, imputata di correità con il Cresta nella falsificazione dei cinquanta.

L'impiegato infedele, per il quale il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a 4 anni e mesi 10 di reclusione e il pagamento di 6000 lire di multa, veniva dal Tribunale condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione col condono di un anno, alla multa di 700 lire e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese; mentre la Vassallo veniva assolta per insufficienza di prove.

### Ladri professionali condannati ad Alessandria

**Alessandria, 31, notte.**

Davanti la prima sezione del nostro Tribunale penale sono comparsi Parodi Novarino, di 33 anni e Piovano Alessandro, di 36, per rispondere del furto di 50 lire in denaro e chiavie in danno dell'esercente Morenco Giuseppe, da Parodi. Successivamente i due individui si recavano in territorio di Malvicino compiendovi altri piccoli furti in danno di tale Rodolfo Bonabello. Il Tribunale ha condannato il Parodi a 3 anni e 6 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza, ed il Piovano a 2 anni e 6 mesi.

### Uccide un ragazzo e ne ferisce un altro maneggiando un fucile da caccia

**Parma, 31, notte.**

Una grave disgrazia, dovuta all'imprudenza di un giovane, si è verificata a Cornigello. Il diciassettenne Coppi Antonio, figlio del proprietario di una trattoria, maneggiava, nel locale del padre, un fucile che riteneva scarico; ad un tratto dall'arma partiva un colpo, che, attraversata la porta a vetri, andava a ferire due ragazzi che, casualmente, transitavano per la strada. I ragazzi, investiti in pieno dalla scarica di pallini, si abbattevano al suolo, sanguinanti. Uno dei bimbi trasportato all'ospedale poco dopo il ricovero, cessava di vivere. Le condizioni dell'altro invece, non sembrano molto gravi.

### Turna cadavere sul proprio carro

**Bari, 31, notte.**

Gli abitanti della vicina Adelfia hanno avuta la sorpresa di veder passare per la via del paese un carro trainato da un mulo senza la guida del conducente. Avvisati alcuni di essi al veicolo, videro che un uomo era seduto all'interno riverso su un fianco, senza dar segni di vita. Non si trattava però di uomo, ma di morte violenta. Le autorità richiamate sul posto constatarono che il cadavere mostrava i segni di sette colpi di rivoltella.

Il morto è il commerciante Vincenzo Laterza, d'anni 51, da Acquaviva. Egli era partito dal suo paese con un assegno bancario di settemila lire che non gli fu più trovato indosso all'atto della scoperta.

### Una contravvenzione fatale
## Le dolorose vicende di due coniugi novaresi

**Milano, 31 notte.**

Complicate e dolorose vicende sono capitate a due coniugi novaresi da poco stabiliti a Milano, tali Giovanna Bulloni di 37 anni e Luigi Giuliani di 38.

Sino a qualche mese fa i due coniugi vivevano a Galliate (Novara) ed il marito era chauffeur. Un giorno il Giuliani subì una contravvenzione, non poté pagarla e la cosa si complicò sino a che egli si trovò con addosso una penalità pecuniaria di 2000 lire. Entro otto giorni si videro comparire in casa un ufficiale giudiziario il quale mise tutti i mobili sotto sequestro facendo loro l'ammonimento di rito sulle responsabilità che avrebbero incontrato se avessero allenato i mobili sequestrati.

Secondo una dichiarazione fatta dal due sposi pare che essi non sapessero che la cosa sequestrata, nonchè venduta non possa neppure essere rimossa, sicchè, rimasto il marito senza lavoro, la coppia traslocò a Milano. Saputo della loro partenza l'ufficiale giudiziario li denunciò all'autorità giudiziaria di Novara dalla quale venivano condannati entrambi a sei mesi con la condizionale per il mancato pagamento della multa e per presunta alienazione di oggetti pignorati. Sui primi del mese corrente gli agenti ritrovarono a Milano i due coniugi che, disperati sopra tutto per il timore di perdere il posto appena trovato, dovettero lasciarsi scacciare a S. Vittore. Grazie a un indulto vi rimasero un paio di settimane e all'uscita poterono riprendere la loro occupazione.

Ma la penosa odissea non era finita. Oggi infatti gli agenti, muniti di un ordine di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Novara, si fecero vivi a i due coniugi hanno avuto un bel dire che i mobili pignorati sono a completa disposizione dell'ufficiale giudiziario e che mai non sapevano di incorrere nella legge per il solo fatto di averli prelevati. La legge è stata applicata in tutto il suo rigore e i due disgraziati sono stati nuovamente rinchiusi a S. Vittore.

## Il prodigio di Cantanaro
### L'inchiesta dell'autorità ecclesiastica

**Trieste, 31, notte.**

L'Istria è ormai tutta commossa pel miracolo di Cantanaro. L'attenzione verso il piccolo borgo istriano, si è estesa al gran pubblico di tutta Italia. Fedeli e increduli commentano, pesando il pro e il contro e raccontando episodi di altri tempi, l'apparizione del vespro di Natale.

Come è noto, il fatto nei suoi particolari essenziali, si riassume così: durante la funzione del vespro del giorno di Natale è apparsa prima della benedizione, al parroco celebrante don Zalco, la visione del volto di Cristo al posto dell'ostia consacrata. L'apparizione si è manifestata nello stesso istante ai chierici ed a vari fedeli che si trovavano nel tempio gremitissimo.

Il prodigio suscitatore tanto più ha destato emozione ed interesse nella provincia istriana in quanto è il primo che a memoria d'uomo vi si ricordi. Su di esso sarà deciso come vuole la procedura ecclesiastica. Il parroco di Cantanaro ha confatto più con il vescovo di Parenzo, il quale dovrà presiedere la Commissione incaricata del processo canonico, secondo le norme della Chiesa. Della Commissione saranno chiamati a far parte, oltre ad alcuni sacerdoti, due o tre medici scelti tra i più eminenti della provincia. Essi dovranno esaminare lo stato fisico e psichico delle persone che riferiranno, dopo il giuramento solenne, sulla visione apparsa, offrendo tutti i particolari e rispondendo a tutte le domande dell'inchiesta e giurando il segreto sui termini del verbale del processo canonico.

### Fulminato dalla corrente elettrica

**Savona, 31, notte.**

Alcuni operai, trasmettendo in località Crocetta a Celle Ligure, scoprivano, giacente a terra, il cadavere di un uomo, sul quale, però, non si scorgeva alcuna ferita. I carabinieri, chiamati sul luogo, accertavano trattarsi del contadino Biromba Niccolò di Giovanni, di 48 anni, nativo di Celle Ligure. Dalle indagini esperite il risultato che il disgraziato, mentre stava rincasando, subiva investito da una violenta scarica elettrica sprigionatasi da un filo della conduttura stradale che si era spezzato. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere dell'infelice veniva trasportato alla camera mortuaria del Cimitero di Celle Ligure, e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli ulteriori accertamenti.


## Abbonamenti per il 1931

### Abbonamenti semplici

# La Stampa

(6 numeri settimanali)

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Col. L. | 52,— | 27,— | 14,— |
| Estero » | 150,— | 78,— | 39,— |

(coll'edizione del lunedì)

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Col. L. | 60,— | 31,— | 16,— |
| Estero » | 175,— | 89,— | 46,— |

*Ai prezzi di cui sopra inferiori a 100 lire aggiungere cent. 30, ed a quelli superiori cent. 70 per tasse di bollo e guiletaria.*

FACILITAZIONI

PER GLI ABBONAMENTI ALL'ESTERO

Tutti coloro che si trovano in **Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Danzica** (Città Libera), **Egitto, Finlandia, Francia, Germania, Lettonia, Marocco Francese, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Romania, Brasile, Svizzera, Ungheria e Lituania**, possono sottoscrivere l'abbonamento al nostro giornale pel tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno. Occorre però che le richieste siano fatte qualche tempo prima dell'inizio dell'abbonamento perchè non ci pervengono direttamente ma ci sono trasmesse dall'Ministero delle Comunicazioni di volta in volta che le riceve degli Uffici Postali ausiliari.

### Abbonamenti cumulativi

**Prezzi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:**

*IL MATTINO ILLUSTRATO*

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Col. L. | 15,30 | 8,30 | 5,30 |
| Estero » | 34,30 | 18,30 | 10,30 |

*TUTTI GLI SPORTS*

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Col. L. | 15,30 | 8,30 | 5,30 |
| Estero » | 34,30 | 18,30 | 10,30 |

*MODELLA*

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Col. L. | 17,30 | 7,30 | 3,30 |
| Estero » | 28,30 | 14,30 | 8,30 |

*Gli suddetti prezzi sono già compresse le tasse di bollo e di guiletaria).*

**Ogni abbonato a LA STAMPA può sottoscrivere l'abbonamento cumulativo anche con più di una pubblicazione illustrata.**

*Per semplificare la rimessa degli abbonamenti, risparmiando nello stesso tempo le spese di spedizione, i nostri Abbonati possono anche versare l'importo sul nostro conto corrente postale che porta il N. 2-1200.*


## Vita finanziaria e commerciale

### Borsa di Torino

| TITOLI | Contr. | Mass. | Min. | Chius. |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 3,50 % | — | 69 70 | — 95 | 69 675 |
| Id. id. cont. | — | 69 50 | — | 69 50 |
| Consolidato 5 % | — | 81 95 | 81 925 | 81 9375 |
| Id. id. cont. | — | 81 85 | 81 80 | 81 80 |
| Torino 6 % c. | — | — | — | 487 25 |
| S. Paolo 5 % c. | — | — | — | 449 50 |
| B. T. N. 1931 c. | — | — | — | 97 80 |
| Id. id. 1934 c. | — | — | — | 98 80 |
| Banca Italia c. | 75 | 1000 | — | 1000 — |
| Banca Comm. | 10 | 1429 — | — | 1429 — |
| Credito Italiano | 150 | 740 — | — | 740 — |
| Banco Roma | 50 | 107 — | — | 107 — |
| B. Naz. Credito | 200 | 100 — | — | 100 — |
| Consorzio Mob. | 100 | 728 25 | — | 728 25 |
| S. A. I. | — | — | — | 118 — |
| Mediterranee | — | — | — | 470 — |
| Meridionali | — | — | — | 705 — |
| Rubattino | — | — | — | 405 — |
| Sabaudo | 50 | 933 — | — | 933 — |
| Cosulich | 150 | 97 — | — | 97 — |
| F. Cirio-Lampo | — | — | — | 376 — |
| Italiana Gas | 2300 | 58 — | 56 50 | 57 50 |
| Stigo | 150 | 58 50 | — | 58 50 |
| Elettricità A. I. | 50 | 143 — | — | 143 — |
| Sip | 1200 | 120 50 | 119 25 | 119 25 |
| Terni | — | — | — | 378 — |
| Sisi | 350 | 113 50 | 113 — | 113 175 |
| F. O. E. | 200 | 86 — | — | 86 — |
| Savigliano | — | — | — | 645 — |
| Nebiolo | — | — | — | 178 — |
| Tedeschi | — | — | — | 125 — |
| Moncenisio | — | — | — | 170 — |
| Unes | 350 | 58 — | 55 50 | 56 — |
| Fiat | 4000 | 900 — | 888 50 | 907 75 |
| Schiapparelli | 950 | 28 25 | 26 — | 28 25 |
| Mira Lanza | — | — | — | 49 50 |
| Amiata | 1000 | 104 — | 101 — | 101 — |
| Montecatini | 1200 | 185 50 | 184 — | 185 — |
| Acqua Potabile | 50 | 418 — | — | 417 50 |
| Florio | — | — | — | 34 — |
| Manif. Tosa e. | 100 | — | — | 42 — |
| Valli Lanzo | 50 | 67 — | — | 67 — |
| Viscosa | 4000 | 35 — | 33 20 | 34 75 |
| Chatillon | — | — | — | 200 — |
| Varesio | 100 | 94 — | — | 94 — |
| Formaci Bius. | — | — | — | 980 50 |
| Beni | — | — | — | 430 — |
| Cartiere Ital. | 50 | 131 — | — | 131 — |
| Cartiere Burgo | 900 | 190 — | — | 193 — |
| Cementi | — | — | — | 95 — |
| Piritiuka | 3000 | 70 — | 64 — | 69 75 |
| **CAMBI** | | | | |
| Parigi | — | 75 03 | 75 00 | 75 00 |
| Svizzera | — | — | — | 372 40 |
| Londra | — | — | — | 92 75 |
| New York | — | — | — | 18 9975 |

### Borse italiane

**Milano**, 31. — R. it. 3,50 % 69,70; Cons. 5 % 98,10; Venezia 3,50 % 70,75; B. Italia 1000; B. Comm. 410; B. Naz. Cred. 100; B. Roma 107; Cr. Ital. 740; Cr. Mariti. 500; Cons. Mi. F. 777; Mediterr. 470; Elettr. 740; Cosulich 96; Rubattino 490; I. R. Triest. 40; Limit. Can. N. 142; Rossari Varzi 380; Edison 100; Varesio 92; Sala 34; Ansaldo 75; Elba 43; Ilva 910; Amiata 106; Montecatini 186; Dalmine 193; Breda 69; Isotta 76; Fiat 908; Edison 50% Viscosa 498; Terni 375; Un. Esere. El. 58; Distil. it. 108; Eridania 330; Raff. L. I. 837; Italgas 52,50; Mira Lanza 56; Aedes 84; Fondi Rust. 40; Beni Stab. 415; Italo Am. 145; Pirelli 688; Rinascente 92. — **Cambi**: Parigi 74,95; Zurigo 370,10; Londra 92,74,3; Amsterdam 769,50; Madrid 190,80; Bruxelles 267; Berlino 464,95; Vienna 900; Praga 56,70; Bucarest 11,36; Buenos Aires oro 13,50, carta 5,94; New York tel. 18,99,75; chèque 19,07,50; Belgrado 33,85; Budapest 334; Atene 94,75; Albania 366.

**Genova**, 31. — R. it. 3,50 % 69,90; Cons. 5 % fin 89; cont. 81,90; Venezia 3,50 % 70,75; B. Italia 1011; B. Comm. 1404; Cr. It. 740; B. Roma 106; B. Naz. Cred. 100; Cr. Mariti. 502; Beni Stab. 412; Andes 65; Meridi 700; Medit. 468; Rubattino 494; Sabaudo 927; Alta Italia 130; Eridania 331; Raff. L. I. 890; Ind. Zuccheri 406; Distill. It. 183; Ansaldo 72; Ilva 507; Elba 43; Montecatini 185; Mollini A. I. 388; Fiat 907; Terni 372; Siet 536; Sip 121; Un. Esere 71 50; Stig 58,50. — **Cambi**: Parigi 75,06; Svizzera 371; Londra 93,75; Spagna 209,50; New York 19,09,37 5; Olanda 769,50; Belgio 267; Berlino 455,50; Praga 56,70; Buenos Aires oro 18,88; carta 5,10; Russia 98; Cile 4,90.

**Roma**, 31. — R. it. 3,50 % cont. 69,40; fin. 69,60; Cons. 5 % cont. 83,50; fin. 81,85; Venezie 3,50 % 70,50; B. Italia 1003; Cr. Fond. 453; B. Comm. 1403; Cr. It. 740; B. Roma 106,50; Mediterr. 744; Rubattino 490,50; Cosulich 96,75; Transatlantica 143; Terni 371; Elba 43,50; Mollini, Ital. 114; Ilva 905; Ansaldo 70; Fiat 905; Arcoto 94; Montecatini 186; Elettr. Gas 679; Zuccheri 94; Fondi Rust. 43; Immobiliare 445; Beni Stab. 409; Impr. Fond. 140; Risanamento 80 950; Marcia 580. — **Cambi**: Parigi 75,06; Londra 93,75; New York 19,09,5.

**Trieste**, 31. — R. it. 3,50 % 69,50; Cons. 5 % 82,80; Venezia 3,50 % 70,75; B. Comm. Triest. 405; Cosulich 96; Lib. Triest. 60; Lloyd 600; Assic. Generali 2025. — **Cambi**: Parigi 75,04; Londra 92,70; New York 19,10; Zurigo 370,50; Madrid 901; Amsterdam 769,50; Berlino 456,05; Bucarest 11,36,5; Praga 56,67,5; Vienna 899,25; Zagabria 33,87,5; Bruxelles 266,75; Budapest 334,50; Oslo 512; Stoccolma 687,62.

**Media Consolidati e Cambi. — Roma**, 31. — Rendita 3,50 % netto 1936 69,05; 3,50 % netto 1906, 61,50; 3 % lordo 41,30. Consolidato 5 % (Littorio ad un precedenti) 81,72,5; Obbligazioni Venezie 3,50 % 70,87,5. — Cambi: Parigi 75,01; Zurigo 370,50; Londra 92,74,1; Amsterdam 769,50; Madrid 201; Bruxelles 267, Berlino 455,20; Vienna 899; Praga 56,70; Bucarest 11,36; Buenos Aires, pesos oro 19,09; carta e New York 19,09,6; Montreal 19,00,5; Belgrado 33,85; Budapest 334; Tirana 380; Oslo 511; Mosca 99; Stoccolma 519; Varsavia 214; Copenaghen 511; Oro 369,46.

**RETE — Società Torinese**, 31. — Operazioni di stagionatura: Organtino stagionati, colli n. 3, Kg. 242,00; Trama, colli n. 1, Kg. 101,13; Greggia, colli n. 3, Kg. 304,55; Lana, colli n. 6, Kg. 6308,25 - Totale colli n. 13; Kg. 7054,37 — Operazioni d'assaggio: Greggio n. 6; Lavorate n. 4; Varie n. 5.

**Piem. An. ASPA**, 31. — Stagionature e pesature: greggia 3, kg. 238,12, ass. 4; organzini 4, kg. 197,18, ass. 4.

## MERCATI

**S. SALVATORE MONF.**, 31. — **Bestiame da lavoro**: Buoi di Q.le da L. 380 a 370; Vacche da 250 a 290. — **Bestiame da macello**: Tori al Q.le da L. 340 a 360; Buoi da 320 a 340; Vacche da 300 a 330; Vitelli e manzi da 340 a 360; Sanati da 360 a 380; Maiali da 42 a 45 al Mg. Lattonzoli da 30 a 100 cadauno; Agnelli e capretti da 12 a 15 al Mg. — **Animali da cortile e uova**: Galline al Kg. da L. 7,50 a 8; Polli da 5,50 a 7; Capponi da 10 a 10,50; Tacchini da 6,50 a 7. Anitre da 6,00 a 7; Oche da 6 a 6,50; Conigli da 5 a 6,50; Piccioni da 2,50 a 3 cadauno; Uova alla dozzina da 7,80 a 8. — **Cereali**: Grano al Q.le da L. 98 a 100; Meliga da 45 a 47; Segale da 54 a 57. — **Foraggi**: Fieno maggengo al Q.le da L. 29 a 32; Agostano da 18 a 20; Terzuolo da 17 a 19. Paglia scelta di frumento da 6 a 8,50; pressata da 7 a 8,50; Avena da 62 a 64. — **Verdure**: Patate al Q.le da L. 42 a 44; Cipolle da 31 a 33; Spinaci da 60 a 70; Rape da 50 a 55; Cavoli da 1,50 a 2,50 alla dozzina; Carote al Q.le da 77 a 80; Cardi da 3,50 a 5 alla dozzina. — **Frutta**: Pere al Q.le da L. 250 a 290; Mele da 100 a 160; Uva da tavola da 270 a 330; Noci da 900 a 930; Castagne fresche da 25 a 30; secche da 95 a 100. — **Vini**: Barbera all'ettolitro da L. 125 a 150; Comune da passo da 60 a 100.

**TORTONA**, 31. — **Bestiame da macello**: tori al Q.le da L. 300 a 310; buoi da 315 a 330; vacche da 175 a 310; vitelli e manzi da 370 a 450; vacinati da 225 a 260; malati da 300 a 320; lattonzoli cadauno da 115 a 130; agnelli e capretti al Mg. da 85 a 95. — **Animali da cortile e uova**: galline al Kg. da L. 7,50 a 8; polli da 5,50 a 6,50; capponi da 9 a 9,50; tacchini da 5,50 a 6,50; capponi da 9 a 9,50; tacchini da 5 a 7; anitre da 5 a 6; oche da 6,50 a 6,90; piccioni cadauno da 2,75 a 4; uova alla dozzina da 8,50 a 9. — **Cereali**: grano al Q.le da L. 94 a 100; meliga da 45 a 50; segala da 56 a 60; riso da 160 a 175; fag

# Il padre del piccino

Quando il signor Trani compariva pel viottolo, le ragazze che si trovavano per la collina a governare gli animali o a sarchiare, correvano verso la casa colonica ad avvertire: « C'è il padre del piccino ». Il signor Trani aveva sentito talvolta questi avvertimenti; quella parola, padre, non l'aveva mai capita tanto bene come ora, col suo significato pesante e privilegiato. Egli arrivava due volte al mese, la mattina, di domenica quasi sempre; portava un pacchetto di biscotti e farine pel piccino, e dolci per le ragazze; rimaneva a colazione, ripartiva all'imbrunire. Il bambino l'aveva messo lassù a balia, dove c'era l'aria buona e una nutrice forte e abbondante; ora che aveva passato i primi dodici mesi di vita, il signor Trani l'avrebbe ripreso con sè. Quando ci andava, pensava che lassù in quella casuccia c'era una creatura sua, e il mondo gli appariva sotto un altro aspetto. Passato il ponte sul fiume, cominciava il regno della sua creatura: piante, animali, fiori, donne, li vedeva in tutt'altra maniera, mondo dolce e clemente, e a questi pensieri si mescolava una felice ebrezza poichè gli pareva di conoscere i segreti delle spose che incontrava, dei fiori che facevano il frutto, degli animali piccoli che stavano sempre tra le zampe delle madri; si sentiva in un altro piano della natura, quello in cui gli erano rivelati i misteri, e tutto, intorno, s'ingannava dello stesso inganno felice. Le conoscevano ormai i passanti e lo salutavano; egli domandava se sapessero come stava quel piccino lassù, e le donne si ricordavano di averlo visto correre. A rassicurarlo che stava bene c'era anche la natura tutta in ordine, ogni cosa al suo posto, e come in attesa. Oh, poi il primo strillo di lui, le risate che le chiamavano con la voce tubante con cui si chiamano gli animali, e lui che articolava una parola; la sua voce, il suo passo, erano qui mondo come un sollatico. La balia si faceva trovare presso il focolare, sulla pentola appesa deve bolliva un pollastro. Il bambino scendeva a quattro zampe lo scalino della porta; il marito della balia si affacciava dalla stalla con un secchio di latte in mano, le due ragazze, prima confuse, ora parlavano al signor Trani sporgendo il viso che arrossiva, davanti a lui, come davanti a una fiamma. Una di esse, la più fiorente, lo studiava da capo a piedi, poichè il signor Trani era giovane e abbastanza elegante; l'altra cominciava subito a mostrare quello che sapeva fare il piccolo, e come raccattava le bacche del ciliegio che cresceva davanti alla casa, come le buttava maldestro, là. Il bambino stava bene, bene. Del resto, la balia diceva che gli aveva tutte le cure, e che non dimenticava mai esposti la sera i panni del bambino agli sguardi della vecchia che passava di là, ciò che gli avrebbe fatto male.

Il signor Trani si compiaceva di sedersi presso il focolare, dove stava bassina la sedia del bambino, e guardava la stanza terrena, dove il piccolo passava i suoi giorni: fogli di giornali illustrati attaccati al muro, il canterano su cui era esposta una cartolina a colori con una donna che scavalcava un cavallo, e un santino stampato su un foglio tutto forato a uso ricamo. In un angolo certi cassoni, e, sopra, ceste e utensili di lavoro. Tutto questo vedeva il piccino, e il signor Trani pensava che a lui non doveva passare neppure per la testa che fosse d'altra gente, che questa non era la sua casa, ma che aveva una casa in città, con la porta chiusa bene, uno specchio grande, delle sedie imbottite, un tappeto. Ma tuttavia il bambino credeva che questo fosse il mondo migliore, con le galline e i bovi; era contento di sedersi alla sediolina presso il focolare, e non voleva che altri l'occupasse; guardava la fiamma e la pentola nera coi loro vecchi racconti. Il padre le capiva queste cose. « E' il bambino più signorile che mi sia mai capitato, l'ultimo della mia vita di balia, e il migliore. E' pulito, è di buon sangue, e capisce assai » diceva la balia. Allora il padre fu preso da una violenta gelosia; gli parve ingiusto di tenere ancora là quella creatura sua, e affrettò il giorno in cui se lo sarebbe portato via. Disse: « Fra quindici giorni ma lo vengo a riprendere a.

Quel giorno tutti mangiavano in silenzio a tavola; il piccino volle sedere accanto alla balia che chiamava mamma, rideva grosso, e non voleva chiamare papà il signor Trani. Il quale fu servito d'ogni cosa migliore, come se da quei bocconi dipendesse il suo stare bene in vita, perchè era il padre. Pensò: « Magari la vita facesse così con chi è padre! ». Di fronte a lui sedette, arrivato dal lavoro, il figlio della balia, di diciannove anni, alto, tardo, che quando parlava si capiva poco; le due ragazze, insieme, strette, a un capo della tavola, il figlio minore della balia in piedi, affaccendato intorno al focolare. La balia in quel silenzio si passò la mano sugli occhi, come per levarsi un velo fastidioso. Il padrone di casa, che non aveva parlato, disse a un certo punto: « Poi lei, signor Trani, mi darà un consiglio, perchè voglio mandare a gli studii il mio figliolo più piccolo. Non vorrei che facesse il mezzadro come me ». « Quanti anni ha! » domandò il signor Trani. « Ne ha sette ». Il signor Trani si volse al monello che mangiava seduto in disparte, col piatto posato sulle ginocchia, e domandò: « Che cosa vorresti fare da grande! ». Il monello rispose pronto: « L'ubriaco ». Nessuno rise. Il padrone scrollò la testa. Gli occhi di tutti si posarono sul piccino del signor Trani che mangiava assai pulitamente, e fra tutta quella gente parve isolato in una specie di maestà. Di botto, la ragazza più fiorente e più pigra, quella che non staccava mai gli occhi interrogativi dal signor Trani, quella che arrossiva e trasaliva a vederlo arrivare, si mise a piangere con un grosso scoppio, e mostrava i denti bianchi e forti, la gola nuda: « Uh, si vuol portare via il bambino! ». Sì, tutti lo sapevano, erano preparati, era suo figlio, non c'era bisogno di piangere. La balia disse pensierosa: « E' il più simpatico balino che abbia mai avuto, e verrà un ragazzo che vorrei rivedere da grande. Io ne avevo tanto di latte che ne ha bevuto quanto ne ha voluto ». Finì la colazione, il piccino saltò dalla sedia e si mise a correre per l'aia; il cielo aggrondato faceva un gioco di nuvole e il bimbo con la sua vesticciuola rossa sembrava una di esse; per la pianura che si vedeva nel fondo correva il treno minuscolo; uno stuolo di uccelli volava sulla valle tappezzata di rettangoli bianchi e verdi, e un contadino che aveva levato la testa dal lavoro, guardava lo stormo e si metteva a cantare come se col canto anche lui si librasse. Passò il pomeriggio così: il signor Trani non sapeva come servire il piccino, perchè non era pratico, e non scopriva subito che un carro abbandonato sull'aia era buono per salirvi sopra imitando il muggito dei buoi, nè che certi sassi si potevano spostare da un punto all'altro sentendo il tonfo che lasciavano sulla terra. Era umiliato di non riuscire a fare amicizia con quello che era suo figlio; quindi ricorse a un mezzo che aveva tenuto da parte per impiegarlo a suo tempo: tirò fuori dalla tasca un pagliaccio rosso che premendogli il petto batteva le mani con due piattini di latta; il piccino cacciò un urlo e si rifugiò in seno alla nutrice, tenendosi alle sue gonne rimase a guardarlo da lontano. Aveva veduto per la prima volta il rosso. Il figlio maggiore della balia, quello lungo e tardo, sorrise riflessivamente. Tra un discorso e l'altro passarono il pomeriggio; giovanotti venivano dai casolari vicini a discorrere con le ragazze le quali alla presenza del signor Trani divinavano con esi contegnose o sgarbate. Il signor Trani pensava: « E poi dicono che esiste la voce del sangue. Perchè il bambino non vuol saperne di me? ». Si attardò fino a sera, fidando nell'ultimo treno che lo avrebbe portato in città. Il giovane lungo e tardo gli disse: « L'accompagno io alla stazione ». E accese la lanterna.

Andavano ora pel viottolo in silenzio, il giovane avanti col lanternino, il signor Tra... dietro, e metteva il piede sui cerchio di luce diffuso in quattro da un'ombra nera a croce, che gli descriveva punto per punto la strada coi passi del giorno, e i ciottoli che per un po' si mettevano a rotolargli dietro, come se gli avessero simpatia. Il giovane si volse un poco e disse: « Signore, da un pezzo volevo dirle una cosa ». Il signor Trani si fermò, il cerchio di luce si mise a oscillare fra di loro. « Volevo dirle, seguitò il giovane, se ci lascia il suo bambino. Noi lo trattiamo bene, può stare sicuro ». « Come, come? » chiese stupito il signor Trani, e si abbottonò la giacca con un brivido. « Lasciarcelo per sempre, volevo dire ». « O perchè mai? Ma è mio figlio ». « Il ragazzo, ripreso il giovane con un tono convinto e serio, il ragazzo è di buona natura, è intelligente, è pulito. Pensi che non l'ha mai fatta nel letto. Si è mai veduto un bambino simile! E' il nostro padrone, questo ragazzo ». « Ma, replicò il signor Trani, questo ragazzo è mio figlio, mi serve, è mio, sua madre lo aspetta. E' strano, veramente strano... ». Il giovane replicò candidamente: « Ma in città ne nascono, di così intelligenti, e da noi no. Lei crede che se da noi ne nascessero farebbero i mezzadri? Noialtri non capiamo niente ». Il signor Trani non sentiva il discorso se non come un brontolio, ma badava a scuotere la testa e a dire: « No, no; è mio figlio. Ma niente affatto; è mio ». Allora gli venne un rimpianto cocente di non aver passato accanto al suo piccino quel primo anno di vita, e sentì come una mancanza di giovinezza, di felicità, che pure avrebbe potuto conoscere. « Io ve l'ho affidato, e vi ho pagato — disse — perchè in campagna sarebbe cresciuto più robusto. Perchè sua madre era troppo debole per dargli il latte, ecco tutto. Ma è mio ». A un certo punto ebbe paura del giovane, che si era fermato, più alto di lui, con quella faccia scontrosa e tarda, senza età, che la lanterna illuminava appena. Ma si rassicurò subito, perchè il giovane gli parlava supplichevole, come a un personaggio divino, a una paternità solenne e privilegiata. « Signor Trani, guardi, se lei ce lo lascia, io le prometto che non mi spaserò, e che rimarrò sempre accanto al ragazzo. Io difatti non sono fidanzato. Io lo manderò a scuola, e non gli farò fare certo il mezzadro, lo può credere». E il signor Trani a scuotere la testa ostinato, e gli pareva di sognare. La notte era buia, le stelle erano più splendenti fra le nubi interrotte. « Ma allora — replicò il giovane con voce irritata e piangente — ma allora, perchè ce lo ha affidato, se gli vuole tanto bene? Ci siamo affezionati tutti a lui, e ci sembra di essere diventati signori». Allora il signor Trani disse: «Io torno su di nuovo, e me lo prendo con me questa sera». Si mise a correre avanti, l'altro lo inseguiva per fargli lume, ma la lanterna si spense a una scossa più forte; e ora badava a gridargli: «Sia attento; c'è una buca; c'è un sasso; che non si faccia male».

Ora, nel vagone di seconda classe, la luce bianca illuminava due viaggiatori soltanto e donna, alla fine del viaggio, le bottiglie vuote, i giornali spiegazzati. Il piccino al finestrino tentava di cacciare le mani avanti, e rimaneva per un poco pensieroso sentendo che il vetro trasparente glielo impediva. Il signor Trani era tranquillo, ora. La balia gli aveva portato il figliolo fino alla stazione, con dietro tutta la famiglia, e la sua voce piangente pareva di sentirla ancora, fuori del finestrino, che diceva: « Ciao ciao, Nini ». Il piccino credeva che la vi fosse ancora; e il signor Trani pensò per un momento a questa faccenda del treno che corre, e sembra stia fermo, e la gente ha parlato poco fa lì davanti, ed è già lontana. Si sentì forte di tutte queste cose del mondo moderno, e guardava il figlio come se gliene promettesse molto. Ma siccome il bambino strillava (mostrava la boccuccia coi denti radi come una prima fioritura), gli fece gli orchiacci, e lo fece sedere bruscamente sul sedile, stringendogli le mani. I due viaggiatori di fronte a lui si dissero a bassa voce: « Che modo, qualche, di trattare un bambino ».

CORRADO ALVARO.

## Prefazione del Duce
### al diario di guerra della Duchessa d'Aosta

**Roma, 31 notte.**

A cura della Croce Rossa Italiana è stato pubblicato, sotto il titolo « Accanto agli eroi », il diario di guerra della Duchessa d'Aosta. Il volume reca la seguente prefazione di Benito Mussolini:

« Un lettore superficiale troverà che questo libro è un'arida elencazione di fatti. Un lettore intelligente troverà invece che questo libro è pieno di passione e di drammaticità, soprattutto per quel suo carattere di notazione schelètrica e quasi burocratica. L'autrice poteva, evidentemente poteva, ma non ha voluto fare della letteratura; esempio bellissimo di pudore estetico e spirituale. Poteva, perchè S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è trovata in prima linea ad immediata visione della guerra, nel suo aspetto più tragico di rovina e di sangue. La forma del diario è telegrafica, ma basta per darci o rinnovarci la sensazione di quelle inobliabili e tremende giornate in cui milioni di vite erano in pericolo diuturno; in cui migliaia di medici ed infermiere hanno svolto un'attività incessante di soccorso, di aiuto e di consolazione. La Duchessa d'Aosta è stata in tenace ispiratrice ed organizzatrice di quest'opera patriottica ed umana; ma quello che più importa ha dato luminoso esempio di spirito di sacrificio, di sprezzo del pericolo, di devozione alla Patria impegnata nella grande vicenda. Gli italiani lo sanno, non lo dimenticano, non lo dimenticheranno ».

# La fuga di Tolstoi
## nel racconto della figlia Tatiana

**ROMA, dicembre.**

Si è commemorato in questo ultimo settimana il ventesimo anniversario della morte di Leone Tolstoi. Approfittando della presenza a Roma della signora Tatiana Vokouthine, figlia del grande scrittore, abbiamo voluto chiedere a lei qualche particolare intorno agli ultimi giorni del padre. E la signora Tatiana, con molta gentilezza, ci ha fatto questo racconto:

« Mio padre partì da Jasnaja Poliana il 20 novembre 1910, alle 3 di notte, si era vestito da solo, ed era sceso, facendosi lume con una candela, nella stanza della figlia Alessandra. Le disse che sarebbe partito per sempre, e che non voleva dar conto a nessuno delle proprie azioni, pregando anzi che si mantenesse un assoluto silenzio intorno alla sua fuga.

« Egli voleva fuggire verso Dio, null'altro. In essa la vita gli era diventata penosa, la solitudine necessaria gli pareva negata. « Essi mi fanno in pezzi », aveva scritto una volta nel suo diario, « è spesso perso di fuggirmene lontano da tutti ». Questo pensiero lo tormentava da tanti anni. Tormentava, sì, perchè egli, lasciando la casa non credeva di compiere il suo proprio dovere. La felicità, pensava, si deve poter trovare in ogni condizione di vita, e se la si cerca nella solitudine è perchè sono un debole.

« Mio padre lottò a lungo in questa alternativa, ed anche quando prese la sua drammatica decisione, non era affatto tranquillo. — « Miei cari amici — lasciò scritto ai figli la notte stessa della partenza — non ho avuto la forza di agire altrimenti. Anche alla vigilia della partenza, ad una amica tolstojana che era andata a visitare, confessò la propria debolezza « se ne rammaricò profondamente ».

La signora Tatiana parla con voce piana, sicura e quasi perentoria; si vede che nella sua interpretazione dei motivi che spinsero Tolstoi alla fuga non può ammettere replica. Le parliamo tuttavia di Zweig, ed ella, prontissima, fissandoci con gli occhi piccoli e lucentissimi: « Zweig è intelligente ma non ha visto tutto ».

### Telepatia

« Mio padre giunse ad Astapovo — continua la contessa — febbricitante. Uno scambiacio ci telegrafò la notizia, e noi partimmo tutti, prendendo alloggio in un vagone fermo su un binario morto di quella misera stazioncina. Altri vagoni divennero la dimora di giornalisti, amici e ammiratori accorsi, e in breve un singolare e triste villaggio sorse fra i grigi tarpiani e le fredde rotaie. Gran folla chiedeva di vedere mio padre, ma nessuno ha potuto parlargli, se non noi figlie. A me chiedeva di mia madre, e non chi era rimasta, e se sapeva qualcosa. Solo questo, del mondo esterno, lo interessava, volendo ignorare la commozione suscitata in tutta Europa dalla notizia della sua malattia, e ripetava se qualcuno gliene accennava: «Ci sono tanti altri che muoiono, perchè pensare proprio a me!».

« Ma voi conoscete la fine, voi e tutti, perchè mille volte è stata raccontata. Vi racconterò invece un episodio che mi riguarda personalmente e che nessuno ancora conosce. E' un caso, si direbbe oggi, di telepatia. Il giorno in cui mio padre partì da Jasnaja Poliana, io stavo in una casa di campagna di mio marito, 150 chilometri più lontano. Tolstoi vi aveva passato quasi un mese, e quando ne partì mi assicurò che vi sarebbe tornato se le cose a Jasnaja Poliana fossero andate male. Perciò io tenevo sempre pronta la sua stanza. La notte del 10 novembre, dunque, io mi svegliai alle tre perchè avevo sentito distintamente il mio padre parlare con i domestici, e passare, col suo passo ben noto, davanti alla mia stanza. Mi alzai e, trovando i domestici addormentati in anticamera, pensai che il caro ospite si fosse già ritirato nella stanza da me preparatagli. La mattina stessa, fattomi chiaro, chiesi per prima cosa ai famigliari se il conte si fosse già alzato. Mi risposero tutti, sbalorditi, che il conte non era affatto arrivato. E poco dopo ricevetti il telegramma di Alexandra che annunciava la fuga, avvenuta proprio alle tre di quella notte. Mio padre, dunque, era forse venuto nella mia casa in ispirito, a riposare, a prendere un poco di conforto nella sua tranquilla stanza solitaria.

### Tutte le superstizioni

Il racconto di questo episodio conduce il discorso, involontariamente, sul tema della superstizione. Era superstizioso Tolstoi? Non ci sappiamo trattenere dal chiederlo alla figlia di lui.

« Moltissimo, ella risponde. Mio padre aveva tutte le superstizioni, nessuna esclusa. Anzitutto era certo che il numero 28 gli fosse fatale. Era nato il 28 agosto del 1828, andò in guerra il giorno 28, pubblicò la sua prima opera un 28 (il non so più quale mese; suo figlio nacque il giorno 28; e, dopo tanti altri 28 tristi o lieti, egli lasciò la casa ancora un giorno 28 (secondo il calendario ortodosso). Ad Astapovo, malato com'era, mi pregò di prendere un almanacco che per ogni data portava un aforisma, una sentenza, o un proverbio. « Guarda che c'è al 28 di quasi mese », mi chiese, ed io lessi, non senza commozione, queste parole: «Le sofferenze sono necessarie per la dignità e l'elevazione dell'uomo ».

Tornando al tema delle superstizioni, la signora Tatiana ci narra questo altro episodio: « Un giorno andavamo a cavallo, lui ed io, a passeggio per la campagna. Si trottava allegramente, ed egli mi pareva felice. Ad un tratto arrestò il cavallo davanti a un barile che stava in mezzo alla strada, e fece entrare la bestia in un campo per rientrare qualche passo più in là sulla strada. Stupita, gli chiesi la ragione di quella manovra, ed egli mi rispose che nel barile c'era un gatto nero. — Ebbene, che significa? — Significa che io non voglio passare dove è passato un gatto nero, ecco ».

— Quale fra le tante opere che scrisse, amava di più vostro padre? — chiediamo ora alla contessa.

« *I libri di lettura*. Di *Guerra e pace* egli diceva che era un libro mediocre, che gli era costato tanta fatica per un sì meschino risultato! Ma ai *Libri di lettura* teneva sinceramente, e vi posso assicurare che certe favolette per bambini egli le considerava il suo più grande sforzo letterario; non ne era mai soddisfatto, le rifaceva cinque o sei volte: e soltanto quando gli pareva riuscita si dimostrava pienamente felice. Aveva una grandissima ammirazione per Esopo, e si sarebbe creduto anche troppo fortunato di potergli eguagliare.

### Quattro versi in un sillabario

« In un sillabario mio padre ha scritto cose deliziose, purtroppo ignorate dai più. Sentite, ad esempio, in questi quattro versi quanta sobrietà e, insieme, profondità:

Al villaggio un bimbo muore
La madre piangeva
E al villaggio si cantava.
La foresta non piange per
un albero ».

E questo — pensiamo noi — in un sillabario! Che stupenda lezione di coraggio, impartita a dei bambini. Anzi, lezione di vita, allenamento al pensare e al capire. Altro che la storiella del buon Pierino che fa l'elemosina al poveraccio e ne ha in premio carezze e zuccherini dai commossi genitori!

La contessa Tolstoi par leggere nei nostri occhi con i suoi occhi azzurri e curiosi: « Sì, conclude alla fine noi, era un uomo forte, era un uomo ». Poi è ripresa come dal dubbio di non averci detto chiaramente, in principio, quali sono i veri motivi della fuga di Tolstoi da Jasnaja Poliana: « Insistete, ripete, insistete sempre nel ricordare che Tolstoi ha detto e ripetuto di non fare il proprio dovere, partendo così. Egli sapeva, sapeva più di ogni altro uomo che l'ambiente non conta, che il mutare delle condizioni esteriori è cosa che nulla. Egli sapeva, mio padre, che tutto è in noi, dentro di noi, che tutto avverrà secondo lo spirito. Tolstoi sapeva che tutto avverrà ».

Tutto avverrà, tutto è in noi. Queste frasi sono dette con un tono calmo e tuttavia ispirato, quasi profetico. Così, certo, doveva pronunciarle il padre di questa bianca signora, uomo grande, artista grandissimo.

« Ricordate Cordelia, la figlia di Re Lear? — ci dice ad un tratto Tatiana Tolstoi. Poi ella stessa sorride, si scopre sorridente, materna. Sono passati vent'anni, la tragedia del gran vecchio che fugge nella squallida pianura è lontana, la tragedia delle figlie piangenti è un allucinante ricordo. E il sorriso è un sollievo ben giusto sotto questo cielo di Roma che copre di dolce oblio anche i drammi della coscienza.

G. B. ANGIOLETTI.

## Il brutto caso di un profeta

**Budapest, 31 notte.**

Il profeta indiano Krishnamurti giace in un sanatorio affetto di male allo stomaco cagionatogli da un punch con uova guaste servitogli da una protettrice forse non troppo esperta in culinaria. Ma questo mal di ventre fa il facile gioco dei tesorieri locali che combattono il profeta indiano a spada tratta essendo egli uscito dalle loro file, giacchè, dicono i tesorieri, un profeta il quale non sa prevedere che trangugiando una certa cosa il suo stomaco non è un profeta.

La conferenza che l'indiano deve qui tenere l'11 gennaio probabilmente si svolgerà in maniera alquanto rumorosa. I suoi seguaci infatti non stanno alti e rispondono agli avversari che si guardino bene dal tentare di fare del chiasso. Krishnamurti è un profeta garantito, tutta saggezza e bontà, che ha rinunciato ai beni terreni per consacrare la propria vita ai grandi interessi dell'umanità.

## Almazian torna in scena
### come attore cinematografico

**Parigi, 31 notte.**

Almazian, che per tanto tempo occupò il pubblico con le sue lagrimevoli peripezie, assieme — a loro, come si sa, — di avere assassinato il contabile Rigaudin, ha ora fatto il suo debutto nell'arte muta e... nel ruolo di un poliziotto. E' stato addirittura un evento memorabile quello che si è svolto alla Garenne-Colombes, dove Almazian ha fatto per la prima volta la prova dello « studio ». Giunto là, « limousine » — poichè diffida dei tassametri dopo che ha la pilotato una sera, successo — è parso subito a suo agio, sorridendo dietro gli occhiali di falsa tartaruga che le fotografie dei giornali hanno reso popolari. Egli è stato però alquanto stupito, entrando nello studio, da tutto quanto vi ha scorto di bizzarro: la cabina, le tavole di suono, i proiettori, i fili enormi, aggrovigliati come serpenti, sui quali cosava appena porre i piedi.

— La sala delle « confessioni spontanee » della polizia giudiziarie — ha mormorato — non è così bene attrezzata.

Si è fatto assistere dapprima l'Almazian a varie « prese » di vedute, affinchè si abituasse all'ambiente; poi è venuta la sua volta di entrare in scena. La scena, l'unica scena dell'« Affare della clinica Ossola », nella quale egli si « produce » si svolge in un bar equivoco. Egli rappresenta, come si è detto, la parte di un poliziotto.

— E' una parte che gli va a pennello — ha osservato uno di coloro che si trovavano nello studio. — Ha davvero l'aspetto di uscire dalla Prefettura di polizia.

Almazian ha dissimulato il volto attento dietro un giornale e ha sorvegliato non si sa chi. Ciò ha dato luogo ad un piccolo incidente. Siccome il mattinscena gli porgeva il numero di un quotidiano del mattino che non era stato tenuto per lui al momento del suo « affare », Almazian ha protestato:

— No, non voglio essere « girato » con quel giornalaccio in mano!

Ed è stato giuocoforza trovargliene un altro.

Ma il mattinscena non aveva ancora terminato le sue fatiche. Se Almazian è fotogenico, non è peraltro affatto docile. Le sue storiche beghe coi commissari di polizia lo hanno abituato alla discussione: discute tutto, persino il tasto del dialogo, ciò che non facilita il registramento della pellicola. Un ubriaco se la prende con lui. Il pseudo poliziotto gli volge allora le spalle con malumore.

— Ah! vedo di che si tratta — dice l'importuno — il signore ha dei dispiaceri amorosi! *C'est la blonde... c'est la rousse... sounh!* (E' un giuoco di parole intraducibile in italiano, poichè con la parola « rousse », che significa anche *rossa*, si è soliti indicare la polizia in termine spregiativo).

Ed è su questa parola facile, ma evidentemente di circostanza, che termina la prima scena «girata» con Almazian.

## Il serpente che fa il burro

**Parigi, 31 notte.**

Si sapeva già la storia del serpente di mare e delle sue favolose imprese solite a essere rievocate in ogni periodo di magra di notizie.

L'America, naturalmente, ha scoperto un altro serpente sensazionale: il serpente che fa il burro e di cui il « New York Herald » narra la meravigliosa storia.

A Rapid City un fattore, certo Ivan Mikasiovich, era molto irritato da parecchi mesi per la presenza di un enorme serpente che si rifugiava in una palude in prossimità della fattoria. Questo rettile infatti in notte si recava nella stalla per mungere le vacche o pascersi del loro latte. A parte che le povere bestie sembravano oltremodo spaventate, occorreva alimentare i vitelli artificialmente. Il bovaro e il proprietario erano furiosi contro il serpente della palude. Siccome quattro vacche erano state ultimamente vittime del mostro dalla testa piatta, il fattore decise di farla finita. Egli organizzò dunque una battuta alla quale presero parte tutti i suoi servi armati di bastone, fucili e coltelli. I cacciatori non ebbero molta fatica a scoprire il serpente in questione; l'animale riposava assopito nella palude, ma aveva moltiplicato il suo volume e tutti si chiedevano che cosa avesse potuto inghiottire. Si ebbe la chiave dell'enigma aprendogli il ventre dopo stritolata la testa; l'addome del mostro nascondeva un enorme pane di burro che non era altro che il latte che egli aveva bevuto.

## L'originale trovata di un fattorino per far quattrini

**Budapest, 31 notte.**

Con un salario settimanale di 180 lire un usciere di una grande fabbrica dei dintorni di Budapest menava ormai da mesi una vita dispendiosa vestendo bene, facendo prendere lezioni di pianoforte alla figlia e persino iniziando la costruzione di una casetta.

Il capo del personale, da tempo messo in sospetto anche da lettere anonime, aveva informato la polizia che non era riuscito, malgrado la vigilanza, a fare luce sul mistero. Saputo però che l'usciere continuava a costruirsi la casa, lo chiamò per tenergli una paternale a quattr'occhi e indurlo a dire la verità. Dopo reiterati moniti l'impiegato fece questa confessione. Per conto della ditta egli deve ogni sera imbucare circa 500 pieghi di corrispondenza. L'anno scorso quando la tariffa postale fu aumentata fu ridotto da tram elettrico il primo ufficio di Budapest città, avrebbe giornalmente risparmiato da 90 a 120 lire e a volte anche di più. Questa differenza la metteva in tasca.

Il capo del personale non decidendosi a punire il galantuomo — parendogli la questione giuridica dell'appropriazione indebita troppo elegante — ha aumentato di 120 lire la settimana il salario del fattorino, però assicurando alla ditta il beneficio della trovata.

### Una curiosa causa in Austria

## Il Papa... invitato a deporre

**Vienna, 31 notte.**

Una impresa di costruzioni di St. Poelten intenta un processo all'Ordine dei Carmelitani Scalzi e chiede sia interrogato come teste il Santo Padre affinchè confermi che la costruzione di una sala per la quale la ditta ora non riesce ad essere compensata fu decisa dal convento previo consenso del Santo Padre e del generale dell'Ordine. Eseguiti i lavori il convento dei Carmelitani ha dichiarato di non considerarsi tenuto a pagare giacchè il padre priore aveva dato l'ordinazione in nome proprio. Il padre priore a sua volta obbietta che avendo fatto voto di povertà non ha quattrini e in conseguenza non può pagare.

## L'età delle donne e il censimento ungherese

**Vienna, 31 notte.**

Le donne ungheresi, un po' come le donne del mondo intero, sono restie a confessare la loro vera età, tanto che l'ufficio di statistica suole aumentare per conto suo l'età indicatagli dalle interessate. Poichè nei prossimi tre giorni in Ungheria deve avere luogo il censimento, le donne vengono esortate ad essere sincere fidandosi dell'assicurazione che i commissari e i loro dipendenti non riveleranno a nessuno tale segreto, pena gravissime sanzioni. Ma chi sa se le donne abboccheranno...

## I cervelli
### di France e di Lenin

Le studio del cervello delle grandi personalità, per conoscere quali differenze di forma e di struttura corrono tra gli uomini che hanno avuto modo di eccellere nel campo del pensiero e della scienza e tutti gli altri che sogliono formare la gran massa degli uomini normali, non è certo novissimo; qualcosa di nuovo è venuto però di recente a modificare talune convinzioni ed a spostare il campo delle ipotesi su un nuovo terreno oggidì più attendibile.

E sono forse i cervelli di Anatole France e di Lenin quelli che hanno dato il colpo di grazia alla teoria del peso.

Si credeva, difatti, fino a non molto tempo addietro, che una delle più importanti caratteristiche degli uomini eminenti fosse l'aumento del peso del loro cervello. Questa credenza aveva pure il suo fondamento nel fatto che mentre il peso normale del cervello è di circa 1360 grammi, quello di Schubert giunse ai 1420, quello di Byron ai 1807 e quello di Cuvier persino ai 1829, nè avvenne contrastato tale ipotesi le pesate del cervello di Goethe, di quello di Gambetta e di altri uomini che hanno legato il loro nome alla storia.

Ma ecco che alla morte di Anatole France due medici particolarmente studiosi del problema della genesi del pensiero vogliono scoprire il segreto del cervello dell'illustre Accademico di Francia. Sono proprio Guillaume-Louis e Dubreuil-Chambardel che domandano tanto onore e tanto difficile incarico. Alquanto tempo dopo essi pubblicano i risultati del loro esame e ciò che subito stupisce è il dato concernente proprio il peso: il cervello di France pesava soltanto 1017 grammi: era perciò di non poco al di sotto della norma.

Forse la prima a rallegrarsi della scoperta sono state la signora, che certo debbono al France molta riconoscenza se la rivelazione del suo cervello è divenuta, in loro mani, una barona arma di difesa contro quelli che vollero sempre e vorrebbero ancora attribuire al minor peso del cervello femminile una inferiorità intellettuale della donna. Essa sarebbero state, tuttavia, alquanto in ansia se avessero potuto assistere alle discussioni inerenti l'attendibilità della pesata.

Questa apparve però, in ultimo, non solo scrupolosa ma accettabile, inquantochè la scarsezza di peso del cervello del France, che morì ad ottant'anni, non potè in essere attribuita all'età avanzata, dato che esiste una discreta casistica di uomini illustri deceduti in tarda età con pesi pressochè eguali a quello normale, nè al processo di conservazione adottato, secondo le scrupolose indagini eseguite.

Se però il cervello del France aveva perduto in peso, la conformazione delle sue circonvoluzioni gli aveva permesso un maggiore sviluppo in superficie della sostanza grigia, che, come si sa, forma il mantello e rappresenta l'elemento nobile per eccellenza del cervello. Difatti i periti settori hanno messo bene in evidenza il fatto che i solchi e le scissure cerebrali avevano una profondità insolita e che nei solchi erano pure nascoste delle pieghe profonde: le circonvoluzioni erano lunghe e ripiegate su se stesse, eccezionalmente complicate e compresse le une contro le altre. Naturalmente tutto ciò andato a scapito della sostanza bianca ed a favore dell'elemento qualitativamente più importante per le funzioni cerebrali.

Particolarmente interessante è stato anche il rilievo di un'asimmetria con sei millimetri di differenza di lunghezza tra i diametri antero-posteriori dei due emisferi cerebrali e la constatazione della minore massa della parte sinistra del cervelletto in confronto di quella di destra.

Anche Lenin è stato sottoposto all'esame, che venne praticato dal Direttore dell'Istituto per le ricerche sul cervello, a Bertino, in un istituto appositamente allestito a Mosca. Ben trentamila fettine del cervello di Lenin sono state esaminate, dopo conveniente colorazione, al microscopio. L'esame istologico è ciò che rappresenta appunto il più importante pregio dello studio del cervello di Lenin ed è pure quello che ha fornito i più interessanti risultati. Il Vogt personalmente la sua attenzione particolare sulla intima struttura della corteccia cerebrale, costituita di sostanza grigia, ha potuto constatare che le cellule che presiedono i fenomeni associativi, le cosidette cellule piramidali, avevano uno sviluppo superiore al normale e costituivano uno strato piuttosto spesso. L'attività speciale di Lenin avrebbe avuto dunque, il suo fondamento anatomico nella prevalenza delle vie d'associazione del suo cervello.

R. V.

## L'espropriazione di Villa Barberini
### per la cessione alla Santa Sede

**Roma, 31 notte.**

Con l'articolo 14 del Trattato Lateranense, il Governo italiano ha preso impegno di consegnare alla Santa Sede, entro sei mesi dall'entrata in vigore del Trattato medesimo, la Villa Barberini in Castel Gandolfo, con tutte le dotazioni, attinenze e dipendenze. Successivamente fu stabilito di procedere a le espropriazioni da compiersi in esecuzione del Trattato e del Concordato vennero dichiarate di pubblica utilità. Fu in conseguenza iniziato procedimento di espropriazione della Villa Barberini. Ma, volendo la proprietaria di essa, principessa donna Marsa, facilitare al Governo italiano il mantenimento dell'impegno assunto verso la Santa Sede, prima ancora della emissione del decreto di occupazione, trasferì al patrimonio dello Stato italiano la proprietà della villa e ne rilasciò il materiale possesso salvo a fissare l'indennità dovuta. Il trasferimento della proprietà ebbe luogo con atto pubblico 4 febbraio 1930 e la consegna dello stabile e annessi con atto pubblico del 5 febbraio. Frattanto il Ministero dei Lavori Pubblici aveva fatto redigere dai suoi Uffici Tecnici una stima che attribuiva alla villa il valore di tre milioni. Tale indennità offerta alla parte espropriata non venne da essa accettata, chiedendo invece quest'ultima la somma di 18 milioni e 475 mila lire. Sorse quindi il caso previsto dalla legge, che stabilisce che in caso di contestazione l'indennità viene fissata inappellabilmente da un Collegio di tre membri, dei quali uno nominato dal Ministero dei Lavori Pubblici, uno dall'interessato e un terzo dal Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma. Il Collegio speciale risultò così composto: Cicconetti, presidente, Piacentini e Susimo, membri. Ora si apprende che esso ha emesso una elaborata sentenza, che è la prima pubblicata in applicazione dell'articolo 2 della legge 27 maggio 1929. Nel complesso il valore determinato dal Collegio arbitrale poco si discosta da quello attribuito alla villa stessa dagli Uffici Tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici.

## Libri ricevuti

MARIA BERSANI: « Libri per fanciulli e per giovinetti ». — Torino, Paravia, L. 7. — E' un utilissimo catalogo sistematico e ragionato delle migliori opere di religione, storia, romanzi e racconti, fiabe, leggende, avventure, viaggi, educazione, giochi, ecc. che possono essere lette dai ragazzi con profitto e diletto. Il catalogo comprende 950 libri, 420 autori, 90 editori, e può essere utilmente adoperato specie nel periodo delle strenne.

In molti casi di ITTERIZIA ACUTA, CALCOLI BILIARI e MALATTIE EPATICHE, l'uso regolare della rinomatissima Acqua purgante naturale « HUNYADI JANOS » produce subito ottimi risultati. (339)

NILUS
ORIENTALE, LEGGERA, AROMATICA
LA SCATOLA DI SOLI 7 PEZZI

Primario Studio Magnetico
Professor GUSTAVO BERIO
Consulti e Lezioni
Via Ormea, N. 14 — TORINO
per auguri.

LE TORTURE DIGESTIVE

Se siete torturati dallo stomaco dopo i pasti è molto probabile che le vostre sofferenze siano provocate da una soverchia acidità. Questo stato d'acidità porta con sè l'irritazione delle membrane delicate dello stomaco ed il dolore aumenta ad ogni pasto. Per neutralizzare l'acidità un sale alcalino come la Magnesia Bisurata, è quello che darà i migliori risultati. Quest'antiacido è del tutto innocuo ed un mezzo cucchiaino preso in un poco d'acqua, immediatamente dopo i pasti, farà sparire bruciori di stomaco, eruttazioni, pesantezza, flatulenze, indigestioni e qualsiasi altro maless

# Tutti gli sport in tutto il mondo

LA METAMORFOSI DI UN CAMPIONE DEL MONDO

## Gianni Gambi abbandona il nuoto per il ciclismo

**Ferrara, 31 notte.**

*Federico Castellani, che fu trainer di Gianni Gambi, durante la sua recente vittoriosa traversata di Berlino, ha scritto un interessante articolo sull'attività del ravennate e sulle voci ultimamente corse che il campione stia per abbandonare realmente lo sport del nuoto per dedicarsi interamente al ciclismo.*

*La notizia — scrive l'articolista — ha destato non poca impressione in tutta la Romagna, per non dire in tutta l'Italia ed all'estero ove l'attività di Gambi, specialmente in questi ultimi tempi si era andata affermando con un crescendo spettacoloso.*

*Nessuno ha saputo capacitarsi del fatto come possa un atleta, che fino ad ora ha sbalordito in uno sport per il quale aveva speciali attitudini ed era meravigliosamente tagliato, gettare il leggero costume da bagno alle ortiche per indossare il maglione del ciclista. E' un caso questo molto bizzarro che lascia adito alle interpretazioni ed alle discussioni le più disparate.*

*Affiora subito alla mente questa domanda: «Può uno sportivo lasciare di punto in bianco lo sport preferito per dedicarsi ad un altro genere di attività fisica col profitto che trarrà dal primo?». E' bien da rispondere: «No!».*

**Precedenti... storici**

*Si sono avuti, è vero, parecchi casi di sportivi italiani e stranieri che hanno fatto un simile salto, ma con quale vantaggio? Nelle relazioni sportive non manca di capitare di leggere: «Il ciclista-boxeur, il foot-baller-maratoneta, ecc. ecc.», ma difficilmente il ciclista, che proviene dal ring, era un campione o un prima-serie nella boxe o il calciatore era un maratoneta di grido. Può sì, un atleta passare dall'uno all'altro sport, ma sempre quando si accorga che per il tale sport non ha le qualità necessarie per riuscire, e che l'esperienza fatta in esso gli possa giovare nella nuova professione.*

*Mai abbiamo udito che un campione, supponiamo ciclista, abbia potuto diventare un asso del tennis, o viceversa.*

*Nel campo natatorio abbiamo in Italia la triestina Maria Bravin la quale oltre ad avere parecchi titoli e records nazionali nel nuoto, è più volte campione e recordwoman nell'atletica leggera e più precisamente delle corse su brevi distanze; ma queste due specialità hanno una certa attinenza fra loro. Abbiamo anche un Mario Piaggio ottimo nuotatore, discreto canottiere. Qualche giornale sportivo ha voluto anche far passare Giuseppe Perentin per un argonauta azzurro confondendolo con un altro Perentin della gloriosa «Pullino» d'Isola d'Istria, patria dello stesso Giuseppe Perentin. Nient'altro.*

*Negli altri sport, sempre nella categoria seniores, abbiamo un Girardengo ed un Binda tori che si lanciano sfide su sfide nel tiro al piccione, e parecchi automobilisti che sono anche motociclisti. Ma questo è un altro paio di maniche e non ha niente a che vedere con sports dove ad essere maggiormente impegnati non sono gli organi visivi, diverse macchine o motori, ma quella tecnica che proviene dalla educazione fisica e quei motori ben più delicati che rispondono al nome di polmoni.*

*Un campione che lascia lo sport preferito potrà forse riuscire come Carpentier nel varietà o Charlton nell'agricoltura, ma non certo diventare campione in un altro sport atletico. Di regola l'atleta arrivato all'apice delle sue possibilità fisiche e della gloria, è che non vuole seguire la linea fatale del tramonto, o si ritira tranquillo dallo sport con aveva militato, oppure passa, come fa la grande massa dei campioni, al servizio di una società o federazione come trainer o direttore sportivo.*

**La crisi del dilettantismo**

*Così ha fatto recentemente il fenomeno svedese Arne Borg, mentre gli americani Weissmuller e Maria Norelius — grazie al criterio con cui i dirigenti americani intendono lo sport — hanno potuto continuare a gareggiare nel campo professionistico.*

*Poichè in Europa questo non è possibile, i grandi assi dilettantistici debbono accontentarsi della solita palacca di vermouth e qualche volta supplire di propria tasca alle spese occorrenti per andare a gareggiare all'estero), così avviene che da un momento all'altro i campioni, avviliti dalla lesinerie con le quale vengono trattati, a differenza di atleti di altri sport meno belli e meno utili, si ritirano dalla vita sportiva, o tentano la sorte in un altro esercizio che magari intimamente non sentono di poter amare ma che desiderano forse per il trattamento diverso che hanno i campioni di questo.*

*Non vogliamo alludere a Gianni Gambi, il quale, se mai, avrebbe accettato, sempre rittrandosi, se del caso, dalla vita sportiva, una delle tante profferte avute dall'estero, di direttore e trainer di lussuose e famose piscine sportive e da numerosi hotels rivieraschi. Anzi vogliamo subito aggiungere che Gianni Gambi allorchè annunciò ai redattori dell'Ansa di voler abbracciare lo sport ciclistico, aggiunse che alla Milano-San Remo, che si correrà il ventidue marzo, avrebbe partecipato come semplice indipendente, non vincolato cioè da alcun contratto con case costruttrici. Questo, sempre secondo l'Ansa, non essendogli stato ancora possibile avvicinare il ravennate per avere da lui qualche maggiori ragguagli su quanto ebbe a dichiarare a Parigi in un film sonoro e ai giornalisti.*

*Aggiungiamo inoltre che Gianni Gambi ha avuto, nelle sua qualità di impareggiabile granfondista, pressioni dagli Stati Uniti per recarsi colà a prendere parte alle gare professionistiche di nuoto ove i premi si misurano a migliaia di dollari e non a millimetri, come si fa nel nuoto col diametro delle suddette palacche di «vermouth».*

**L'amore al proprio paese**

*Gianni Gambi con i suoi titoli di olimpionico, campione mondiale universitario nel mezzofondo e nel fondo, di campione europeo di granfondo, di campione mondiale «del freddo», alle gare professionistiche americane che si svolgono sollazzevolmente all'aperto alla presenza di centinaia di migliaia di persone, avrebbe certamente dato molta importanza anche per il fatto di non aver mai conosciuto sconfitte a Berlino, a Parigi, a Nizza, a Darmstadt, ovunque abbia portato sul petto sullo sfondo del costume azzurro come l'onda della quale è il signore, il fascio tricolore.*

*Il ravennate ha preferito lottare e vincere in Europa per poter portarsi, dopo la gara, subito nella sua Ravenna, là sono alla sua famiglia. L'America lo avrebbe tenuto troppo assente dalla sua Romagna, e poi una partecipazione alle gare professionistiche americane gli avrebbe inibito di partecipare, per tutto l'avvenire, a gare nazionali e internazionali dilettantistiche, cioè italiane ed europee.*

*Gianni Gambi non cercò il guadagno. Egli amò lottare e vincere all'estero per il buon nome sportivo dell'Italia; salutare romanamente a Berlino dopo la sua vittoria sulla Sprea; proclamare con una altisonante davanti all'apparecchio radio, dopo la sua vittoria sulla Senna: «Sono contento di aver vinto per l'Italia, per il Fascismo, per il Duce!».*

*Quando un grande campione lascia lo sport preferito, è di prammatica scagliarsi contro il tiranno sistema del dilettantismo ad ogni costo, contro le medaglette, i servizi di dischetini da liquore, le svegliette, ed i tanti altri articoli di cui abbondano le vetrine dei bazar. Ma non è questo il caso per una simile filippica.*

**Lo vedremo alla «Sanremo»**

*Non vogliamo dire che le amarezze del dilettantismo siano state la causa della conversione del ravennate.*

*Gianni Gambi ha nel sangue la passione per il ciclismo. Suo padre Spartaco fu un grande asso di questo sport molti anni addietro. Gianni Gambi allorchè da Ravenna doveva raggiungere il mare per allenarsi nel nuoto, si serviva le gambe leggere nei trenta chilometri che doveva fare colla bicicletta per portarsi sul posto e per ritornare, ad allenamento ultimato, a casa. Poi qualche critico, noto nel ciclismo, ai tempi del Giro di Francia pretese di indovinare nei ravennate delle attitudini alle fatiche della strada. Insomma l'idea di Gianni Gambi non gli ha fruttato nel cervello al momento di parlare al microfono del cinema sonoro e in quello della radio, anche se in quell'istante gli fosse stato regalato un paio di calzoncini con sopra disegnato Tour de France ed al suo fianco avesse un Cartonnel ciclotaxe-boxeur, ma ci ha maturato lentamente e da lunga data.*

*Vedremo Gianni Gambi alla Milano-San Remo del 22 marzo. Lo accompagnino i nostri auguri. Ma la sorte molto probabilmente non gli sarà propizia; la respirazione a corpo ricurvo non sarà ampia e potente come quella nei cavalli, il dardeggiare del sole avrà sul corpo un effetto opposto a quello della fresca carezza dell'onda, i suoi piedi, finora agili e liberi, male si adatteranno alla lunga presa del pedale.*

*Speriamo — così conclude l'articolo — ricordi allora che le folle che lo hanno acclamato dai ponti, dagli spalti, dalle banchine, dai moli, dalle spiagge, sono pronte a ritornare ai loro posti in gran numero e a lanciargli di nuovo quella gran copia di applausi che finora nessun musicista e nessun altro atleta d'Europa possono vantare di avere avuto.*

**N. M.**

Gianni Gambi fotografato davanti al microfono radiofonico, dopo la vittoria nella traversata della Senna. E' alla sua sinistra il sig. Fricard Graverau, Segretario di Stato all'Educazione fisica.

Ippica

### Il Concorso internazionale di San Remo

**Sanremo, 31 notte.**

Si può affermare che il successo dell'ottavo Concorso internazionale ippico di San Remo, che si svolgerà dal 3 al 10 gennaio sul campo ippico «Al Solaro», è ormai assicurato, almeno a giudicare dal rilevante numero di iscrizioni che sono pervenute al Comitato Esecutivo.

I cavalli finora iscritti sono 78, di cui 64 appartenenti a concorrenti italiani e 14 a concorrenti esteri. Le Nazioni estere rappresentate al Concorso saranno le seguenti: Francia, Svizzera, Germania, Belgio, Inghilterra, Spagna, Svezia, Danimarca e Ungheria. Fra i conocorrenti italiani figurano i più bei nomi del mondo ippico e quasi tutti i componenti la squadra che ha riportato una clamorosa vittoria al recente Concorso ippico di Ginevra. Nell'elenco delle amazzoni troviamo i nomi più noti: duchessa Di Morignano (Reggio Emilia), baronessa Hasselbalch (nostra gradilissima cognita), baronessa Plessen (Danimarca), baronessa Berg (Ungheria), baronessa Oppenheim (Germania), signora Horngren (Svezia).

Gli organizzatori lavorano attivamente per la riuscita sportiva di questa manifestazione, che attirerà nella ridentissima regione dei «Solaro» la folla cosmopolita che tanto si appassiona alle prove ippiche offerte dai più quotati cavalieri italiani ed esteri.

Calcio

### Le partite internazionali di oggi

La terza giornata delle partite internazionali vedrà un attore di più di autentico valore. — l'*Admira* di Vienna — e un attore di meno: il *Furth*, che se n'è già tornato in Baviera. L'*Admira* sarà ospite della *Roma* e questa gara sarà certo la più interessante della giornata perchè vedrà di fronte due *team* ripieni e di un valore indiscusso. La squadra romana è quella che si trova alle calcagna del *leader* nella classifica del campionato italiano, ed è quella che nelle ultime domeniche ha dato prova di maggior potenza e di possedere il miglior stile. L'avversario austrinco a sua volta è di taglia tale — nelle sue file vi sono numerosi giocatori internazionali — da dare seri grattacapi alla squadra della capitale. Il pronostico è incerto; tuttavia i romani hanno a loro favore il campo e il vantaggio non trascurabile del loro pubblico.

L'incontro *Milan-Slavia* tiene nel cartello il secondo posto. La carta è questa volta, come già a Torino, favorevole agli ospiti. Il *Bologna* è al suo terzo incontro: l'avversario è il *Ferencvaros* di Budapest. Dovrebbe essere la terza vittoria dei compagni di Della Valle.

In calendario sono altre partite, il cui valore è relativo. Tuttavia merita un cenno l'incontro *Triestina-Saboria*.

La *Pro Vercelli*, fedele al suo programma, va anche a capo d'anno fuori di casa. Essa sarà ospite a Zurigo del *Young Fellows*, mentre l'*Alessandria* si recherà sulla Costa Azzurra. A conti fatti la squadre di provincia hanno maggior interesse a incassare un ingaggio fisso all'estero — anche ridotto — piuttosto che correre l'alea di una impresa sui propri campi. Esse sanno che il loro pubblico si interessa solo del campionato e perciò fornisce incassi ridotti per gli incontri internazionali di Natale e fine d'anno.

Ecco pertanto le partite in calendario per oggi:

**IN ITALIA**

*Roma*: Roma-Admira.
*Bologna*: Bologna- Ferencvaros.
*Spezia*: Spezia-Budai 33.
*Cagliari*: Cagliari-Bohn.
*Rho*: Rhodense-Chiasso.
*Chiavenna*: Chiavennese-Helvetia Lugano.
*Palermo*: Palermo-Austria.
*Milano*: Milan-Slavia.
*Trieste*: Triestina-Saboria.
*Vicenza*: Vicenza-Nemzeti.

**ALL'ESTERO**

*Zurigo*: Young Fellows-Pro Vercelli.
*Cannes*: Cannes-Alessandria.
*Hyeres*: Hyeres-Ventimigliese.

### Le deliberazioni del Direttorio Divisioni superiori

**Milano, 31 notte.**

Il Direttorio Divisioni Superiori, che si è riunito ieri sera, ha comunicato che in base al rapporto dell'arbitro del match Legnano-Lazio e alle precise dichiarazioni successive dallo stesso, dalle quali risulta che egli ha ritenuto finita la gara al 42° minuto della ripresa, per atti di indisciplina del pubblico, ha applicato l'articolo 40 del regolamento omologando la partita come segue: Lazio batte Legnano 2 a 0. (La gara era stata vinta dalla squadra romana per 1 a 0).

Sono stato omologate tutte le gare del 21 dicembre nonchè quella di ricupero del giorno 28 ad eccezione della gara Braidese-Voghorese, per reclamo sporto dalla Braidese, e Fiumana-Dolo.

Sono stati presi i seguenti provvedimenti disciplinari: multa di L. 500 e squalifica per una giornata dal campo della Lucchese per il contegno scorretto del pubblico durante la partita Lucchese-Palermo; squalifica pure per una giornata del campo del Faenza per il contegno scorretto del pubblico durante la partita Faenza-Littorio; multa di L. 1000 al Milan e al Genova e di L. 500 al Thiene; squalifica per quattro mesi del giuocatore Puccinelli (Lucchese); per tre gare di campionato al giuocatore Gorla (Reggiana); per due a Gaetano Neri (Faenza); per una a Grabbi (Liguria), Barbieri (Spezia), Cavarzutti (Mirandolese), Sacchi (Pro Lissone), Sabbatini (Sestrese), Balestrieri (Cremonese); ammonizione a Neri Nedo del Faenza, Giani del Pro Patria, Catianeo dell'Alessandria, Dalle Vedove e Trovati del Cremonese, Castori del Mirandolese, Gordo del Carpi, e Metelli del Claranese.

Il giuocatore Vincenzi del Napoli, già ammonito, è diffidato a svolgere un giuoco meno pericoloso per l'avvenire, a scanso di provvedimenti disciplinari. E' stata pure ammonita al completo la squadra dell'U. S. Cremonese.

Rugby

### Il calendario per le prossime partite

**Milano, 31 notte.**

Il Direttorio Divisioni superiori prende atto del forfait del Guf di Napoli per la gara col Rugby Roma, comunica che le squadre ammesse al secondo turno del torneo federale sono: Amatori-Milano, Mussolini Milano, Rugby Roma, Michelin Torino, Guf Torino, Guf Genova e Rugby Bologna.

Si disputeranno nelle giornate 4 e 11 gennaio con la seguente disposizione per il 4 gennaio: Amatori Milano-Guf Torino; Rugby Bologna-Mussolini Milano; Michelin Torino-Guf Genova. L'11 gennaio si giuocheranno le stesse partite con campo invertito.

Il Rugby Roma è qualificato per la terza giornata.

Sono state inoltre deliberate le seguenti punizioni: squalifica fino al 15 gennaio 1931 del giuocatore Gaia del Fiat Sud di Torino, e per due gare del tenente del giocatore Perrero del Michelin e del giocatore Palla del Guf di Genova e ammonito il giuocatore Collino del Michelin.

### Il nuovo ordinamento del Moto Club Italia

**Roma, 31 notte.**

La Segreteria generale del C.O.N.I., a conclusione delle trattative già da vari mesi in corso con la Presidenza del Moto Club d'Italia, comunica:

«Sono dichiarate sedi provinciali del Moto Club d'Italia e a far parte dal 1° gennaio 1931 incominceranno a funzionare come tali in base alle disposizioni singolarmente impartite dalla Presidenza, le Società motociclistiche aventi sede nei seguenti città: Alessandria, Aquila, Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Brindisi, Como, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Livorno, Lucca, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pola, Ravenna, Reggio Cal., Roma, Rovigo, Siena, Savona, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza. Tutti i sopraindicati sodalizi dal 1° gennaio 1931 assumeranno per la rispettiva provincia tutte le funzioni precedentemente disimpegnate dai commissari regionali, e corrisponderanno quindi direttamente con la sede centrale del Moto Club d'Italia in Roma.

Le Società motociclistiche aventi sede nei territori delle provincie sunnominate, passano gerarchicamente alla dipendenza del Moto Club provinciali limitatamente per ora a tutte le pratiche inerenti al Moto Club d'Italia. Esse quindi non corrisponderanno direttamente con la sede centrale del Moto Club d'Italia, ma dovranno passare per il tramite del Moto Club provinciale.

Le Società motociclistiche aventi sede in località fuori del territorio delle provincie sopraindicate, sono autorizzate fino a nuove ordine a corrispondere direttamente con la sede centrale del Moto Club d'Italia. A far data dal 1° gennaio 1931 decadono dalla carica tutti indistintamente i commissari regionali. Il Moto Club d'Italia emanerà precise disposizioni per la consegna dei relativi uffici. Quelle Società che ancora non l'avessero fatto sono tenute a trasmettere immediatamente alla Presidenza del M. C. I. in Roma, in modo che vi giungano non oltre le ore 24 del giorno 10 gennaio 1931, una copia dello Statuto sociale e l'elenco nominativo completo delle cariche sociali. Saranno senz'altro considerate come non costituite, anche se ciò virtualmente sia già avvenuto, le sedi provinciali del M. C. I. che non avessero ottemperato alle disposizioni di cui sopra.

Le sedi suddette e comunque tutte le Società che nel 1930 erano affiliate al M. C. I. e per le quali alla data odierna non fu attuata la fusione con altre Società sono tenute a far giungere per la stessa data del 10 gennaio 1931 alla Presidenza del M. C. I. in Roma l'elenco precise delle manifestazioni sportive che intendono organizzare durante il 1931. La quota di affiliazione di ciascuna Società al M. C. I. è per il 1931 stabilita in lire 100 per i M. C. I. aventi sede nei capoluoghi di provincia ed aventi il titolo di M. C. provinciale, e di lire 50 per tutte le altre Società.

La Società di nuova costituzione saranno per il 1931 esenti da qualsiasi tassa. La tassa di affiliazione al M. C. I. obbligatoria per ciascun socio è per il 1931 stabilita in lire 15 da versarsi dalle Società al M. C. I. Per prendere parte alle manifestazioni sportive approvate dal M. C. I. ogni motociclista, oltre ad essere socio di una Società affiliata al M. C. I., dovrà anche provvedersi della speciale licenza.

Le manifestazioni motociclistiche saranno divise come segue: gare di velocità, gare di regolarità, prove di turismo, prove speciali convegni, records. Le tasse da pagarsi al M. C. I. per la approvazione delle gare sono stabilite come segue: gare di calendario internazionale lire 1000, di campionato italiano lire 500, di velocità non di campionato ivi comprese le gare in salita lire 100, gare di regolarità e di qualsiasi altra indole lire 50. Nel 1931 verranno disputati il campionato italiano di prima categoria in dieci gare di velocità in circuito chiuso e quello di seconda categoria su cinque gare sempre di velocità su circuito chiuso. Le gare da valere per la classifica dei due campionati saranno designate dal M. C. I. nella seduta per la compilazione del calendario.

### Un'adunanza del Moto Club Torino

Il M. C. Torino comunica:

L'altra sera la Direzione del M. C. cittadino ebbe la gradita visita del sig. cav. Gino Magnani, segretario del Direttorio del M. C. d'Italia. I maggiori espansenti del vecchio sodalizio torinese vollero così apprendere dalla viva voce del cav. Magnani quale sia il nuovo ordinamento voluto dal Direttorio ed ebbe modo di rilevare come la trasformazione in Moto Club Provinciale e le direttive che esso dovrà seguire, coincino esattamente con le direttive del programma già attuato nel 1930.

In ultima che l'on. Direttorio faccia seguito ufficialmente con le disposizioni relative, la Direzione del M. C. Torino si riunirà a giorni in una nuova seduta per la discussione e la compilazione del proprio calendario-manifestazioni 1931.

Tennis

### «Asso» che diventa divo

**New York, 31, notte.**

Il famoso «asso» della racchetta, W. T. Tilden, annuncia che è sua intenzione abbandonare il tennis per dedicarsi all'arte muta e che ha già firmato un contratto. Infatti una grande Casa cinematografica ha fatto pubblicare che presto girerà parecchi films sonori a grande metraggio. Tilden ha comunicato la sua decisione all'Associazione tennistica degli Stati Uniti con una lettera diretta a Malcolm Ward, presidente della Commissione per il regolamento.

Boxe

### Il negro Larry Gains sfida Phil Scott e Carnera

**Londra, 31 notte.**

Il negro Larry Gains, campione canadese dei pesi massimi, che aspira al titolo attualmente detenuto da Phil Scott, di campione dei pesi massimi dell'Impero Britannico, ha lanciato oggi la sfida tanto allo Scott che a Primo Carnera. Contemporaneamente egli ha depositato le 500 sterline richieste dal regolamento della Federazione pugilistica britannica.

Il dilemma di Schmeling

### O combattere con Sharkey, o perdere il titolo

**New York, 31 notte.**

Se il campione mondiale dei pesi massimi Max Schmeling non accetterà entro la settimana la proposta di misurarsi con Sharkey, perderà il titolo di campione mondiale della sua categoria. Così gli ha già comunicato il presidente della Commissione atletica dello Stato di Nuova York.


L'Alfa Romeo

**obbedendo fattivamente e realmente alle direttive del Governo Fascista sui ribassi, annuncia alla sua vecchia e futura eletta Clientela di aver sensibilmente migliorati i prezzi delle sue vetture e dei pezzi di ricambio, nonostante la sua produzione sempre più perfezionata.**

**Ciò oltre a corrispondere alle precise direttive economiche del Fascismo, che ha dato una nuova atmosfera alla produzione ed al lavoro, rappresenta un dovere dell'ALFA ROMEO verso la propria affezionata Clientela, che, con la sua preferenza, l'ha indotta a rinnovare e perfezionare in breve la propria organizzazione industriale e commerciale, dando così alla produzione un notevolissimo sviluppo quantitativo e qualitativo.**

**La S. A. ALFA ROMEO ed i Concessionari di vendita, distribuiti razionalmente in tutta Italia e forti di una perfetta attrezzatura per il servizio di manutenzione ed assistenza, saranno lieti di sottoporre agli interessati i nuovi listini e di offrire prove e dimostrazioni dei quattro modelli ALFA ROMEO:**

**6 C. Turismo**
**6 C. Gran Turismo**
**6 C. Gran Turismo compressore**
**6 C. Gran Sport**

**Soc. An. ALFA ROMEO - MILANO**
Capitale L. 80.000.000 inter. versato
Direzione e Uffici: Via M. U. Traiano n. 33



Neopurghes

Purgante prodigioso

Purga
delizziosamente
gradevolmente
abbondantemente
senza disgustare il palato
senza disturbare lo stomaco
senza irritare
promuove l'appetito
ridà il benessere alle persone sofferenti
riduce l'intestino

Provarlo oggi per sentirsi meglio domani ...

IN OGNI FARMACIA L. 0.80



MOBILI FABBRICA Esposizione
Facilitazioni pagamenti
STEFFENINO - Via Pinelli, 3 - Telef. 48-229
Visitate Ditta FOA - Via Carducci - ASTI


APPENDICE DELLA STAMPA (33)

## L'uomo dagli occhi di rubino

ROMANZO DI PIETRO VERRUCI

— Che cosa è il «Rat Musqué»? — balbettò Giacomo Rémond.

— Si vede bene, signor Rémond, che lei è un uomo morigerato!... Tutti coloro che fanno una vita allegra a Parigi conoscono il «Rat Musqué», un cabaret di Montmartre, ove, durante la sera piccola, si ammirano dei quadri viventi ed altre cose del genere... Ci andremo anche noi sabato sera!... Intanto, non ci resta che dare un ultimo sguardo all'appartamento del signor Richter ed a portarci con noi la sua macchina...

Coll'aiuto di uno scalpello e di un cacciavite, l'ispettore staccò la macchina del tavolo, e se la mise sotto il braccio dicendo a Giacomo:

— Signor Rémond, vi prego di chiudere la porta. La macchina pesa!... Comprendo ora perchè Simons Kallon non ha potuto portarsela con sè!...

Discesero nel portone, e Giacomo stava per consegnare la chiave alla portinaia, quando quest'ultima si fece innanzi dicendo:

— Se fosse disceso un minuto prima, avrebbe potuto conoscere un amico del signor Richter...

— Come?... — egli esclamò. — Un amico del signor Richter è venuto a trovarlo?...

— Appunto!...

— E dove è ora?... E perchè non lo avete fatto salire?...

— Perbacco!... — rispose la buona donna. — Siccome egli voleva sapere se il signor Richter era in casa, ho dovuto pur dirgli che era uscito, che probabilmente non sarebbe più ritornato e che due funzionari di polizia si trovavano in quel momento nel suo appartamento!...

— Che imbecille!... — mormorò Fécamp a denti stretti.

Quindi ad alta voce domandò:

— Come era questo visitatore?... Alto!... Basso?... Magro?... Grosso?...

— Oh!... Era un bell'uomo, ancora giovane, dagli occhi neri, senza barba, vestito bene... Aveva un cappello color marrone ed un *foulard* bianco intorno al collo... E' strano, però che, con questo freddo, non portava pastrano!... Aveva l'aria affaticata, e...

— Dove si è diretto?... — interruppe l'ispettore.

— E' andato a sinistra, per la via dei Martiri... Non deve essere lontano, perchè lo avevo appena finito di parlare con lui quando voi siete discesi...

— Signor Rémond — disse vivamente ed a bassa voce il poliziotto — bisogna che io sappia chi è quest'uomo!... Eccovi la macchina!... Chiamate una vettura e portatela in via Jacques Kablé... E non dimenticate di trovarvi questa sera in casa di sir Stephen!

E deposta sulle braccia di Giacomo la pesante macchina, Fécamp si slanciò sulle tracce dell'ignoto amico del signor Richter...

### XIV.

**Una festa che finisce male**

Sir James Stephen, il «Mago», come lo chiamavano alcuni, o «il Principe Accattone», come lo chiamavano altri, abitava un antico palazzo costruito sotto il regno di Luigi XV, al numero 25 del sobborgo Sant'Onorato, e che i migliori artisti moderni avevano, per ordine del nabab inglese, ricostituito nel più perfetto stile dell'epoca.

Era in quel palazzo che Sir Stephen dava, da quando il suo nome era divenuto celebre a Parigi, quei festini e pittoreschi ricevimenti che riunivano nelle sue sale tutto il gran pubblico cosmopolita di Parigi.

L'ammobiliamento della vasta sala da pranzo, nella quale quella sera, prima dell'arrivo degli invitati, Sir Stephen aveva riunito alcuni amici intimi, fra i quali erano compresi il signor Le Brochet e sua figlia, era di una ricchezza preziosa e veramente artistica.

Dopo il pranzo, i saloni cominciarono a riempirsi di una folla elegante. Una invisibile orchestra di autentici tsigani spandeva per la sala un'armonia lontana, piena di fascino e di mistero.

Ma Sir Stephen, che era circondato da una coorte di ammiratori, costituiva l'attrazione più strana, il tipo più interessante di quell'assemblea.

I suoi capelli bianchi, i suoi occhi dardeggianti attraverso gli occhiali d'oro, il suo naso ricurvo come il becco di un avoltoio, gli avrebbero dato un aspetto orudele, se il sorriso stereotipato delle labbra sottili non avesse addolcito la sua fisonomia.

Accanto a lui, il ministro Le Brochet ascoltava, pensoso, e col capo curvo sotto il peso di un'abituale tristezza, la storia di un viaggio nella Nuova Zelanda, raccontato da Sir Stephen con inimitabile «verve».

Alcune volte gli sguardi del vecchio si distoglievano dal suo uditorio e si posavano con strana insistenza sul ministro, che seguiva il corso dei suoi segreti pensieri.

Un acuto osservatore avrebbe potuto rilevare che un lampo di gioia illuminava allora gli occhi del ricco inglese.

Siccome il racconto evocava il ricordo di alcuni stregoni zelandesi, qualcuno domandò:

— E' da essi, Sir Stephen, che avete appreso l'arte della magia, che praticate con tanto successo?

— Ah, signore! — rispose amabilmente Sir Stephen. — Voi mi rammentate che ho promesso di offrire stasera una seduta di chiromanzia... Ebbene, se voi volete, signore e signori, noi passeremo ad alcuni esperimenti...

E, infilando familiarmente il suo braccio sotto quello di Le Brochet, il vecchio si diresse verso il salotto rosso, seguito dal gruppo degli invitati.

Soltanto due uomini, che avevano ascoltata la proposta di Sir Stephen, rimasero immobili al loro posto.

— Ebbene, signor Aristide, che ne dite del nostro ospite? — domandò il più giovane di essi.

— Ne direi molto male, caro signor Rémond, se dovessi basarmi sulle mie prime impressioni — rispose Fécamp, che si era fatta per l'occasione la testa di un diplomatico vecchio stile.

*(Continua).*

# CRONACA CITTADINA

NELLA FEDERAZIONE FASCISTA

## L'insediamento del Commissario

### Console Generale Mastromattei

### Il saluto alle Camicie Nere torinesi

Il console generale Giuseppe Mastromattei è giunto nella nostra città ieri mattina, con il treno proveniente dalla Capitale, in arrivo a Porta Nuova alle ore 10,20. Il Commissario straordinario alla nostra Federazione Provinciale Fascista, si è immediatamente recato alla Casa Littoria, per prendere possesso del suo ufficio.

Il Segretario federale uscente, avv. Bianchi Mina, lo presentato al nuovo gerarca del Fascismo torinese il personale della Federazione.

Poco dopo, il console generale Mastromattei si è recato a Palazzo del Governo, ove è stato ricevuto dal Prefetto, S. E. Ricci. Sempre in mattinata, il podestà dott. Paolo Thaon di Revel, accompagnato dal vice-podestà prof. Silvestri e dott. Gianolio, si è recato alla Casa Littoria per recare al console generale Mastromattei il saluto della cittadinanza torinese e l'omaggio della Civica Amministrazione.

In seguito, il console generale Mastromattei, accompagnato dall'avv. Bianchi Mina, si è recato al Parco della Rimembranza, al Colle della Maddalena, per deporre un omaggio di fiori ai piedi della gran Croce.

La cerimonia della consegna da parte del Segretario Federale uscente al Commissario Straordinario avrà luogo nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, alla presenza dei collaboratori del Segretario Federale e delle Autorità, radunati nella Sala dei Martiri, alla Casa Littoria.

### Il saluto e i telegrammi

**La Federazione Fascista comunica:**

*Il Commissario Straordinario console generale Mastromattei ha rivolto il seguente saluto alle Camicie Nere torinesi:*

*« Assumo da oggi, per ordine di S. E. il Segretario del Partito, la direzione del Fascismo Torinese.*

*« Rivolgo il mio cordiale saluto al Segretario Federale uscente avv. Bianchi-Mina e lo estendo a tutte le vecchie gloriose Camicie Nere Torinesi ed ai giovani e giovanissimi, sicura riserva delle Legioni piemontesi ».*

*Il Commissario Straordinario ha inviato i seguenti telegrammi:*

*« A S. E. Benito Mussolini - Capo Governo, Roma. - Assumendo la carica di Commissario Straordinario gloriosa Fascismo Torinese rivolgo Eccellenza Vostra espressioni mio devoto profondo ossequio. - MASTROMATTEI ».*

*« A S. E. Gen. Ciarlci - Primo Aiutante di Campo S. A. R. Principe Piemonte - Torino. - Nell'atto prendere in consegna il Fascismo Torinese prego V. E. far gradire a S. A. R. il Principe di Piemonte ed alla Sua Augusta Consorte sentimenti mio devoto ossequio. - Console Generale MASTROMATTEI ».*

*« Al Gen. Conte Montagni - Aiutante Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta - Torino. - Nell'atto di assumere direzione Fascismo Torinese prego V. S. voler far giungere S. A. R. Duca d'Aosta mio deferente saluto. - Console Generale MASTROMATTEI ».*

*« S. E. Giuriati - Segretario Partito Nazionale Fascista - Roma. - Prendendo in consegna fedele Fascismo Torinese invia Eccellenza Vostra mio devoto saluto. - MASTROMATTEI ».*

### L'omaggio dei giornalisti piemontesi

Il nostro Direttore, Curzio Malaparte, nella sua qualità di Segretario del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti, ha inviato al console generale comm. Mastromattei, Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista, il seguente telegramma:

*« Tutta la famiglia giornalistica del Piemonte ti porge il suo deferente e cordiale saluto fascista, ed è lieta di poter collaborare ai tuoi ordini, in perfetta disciplina, alla sempre maggiore efficienza del Fascismo della provincia di Torino. — Il Segretario del Sindacato regionale fascista dei giornalisti: Malaparte ».*

### Ribasso sul prezzo del pane di forma grossa

Nella riunione settimanale indetta da S. E. il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, tra i rappresentanti delle Federazioni padronali e dei Sindacati, per l'accertamento dei prezzi dei generi di maggior consumo, si è constatato un ribasso nel solo grano Manitoba 2, accompagnato però da una diminuzione di prezzo delle cruscha, il che agevola il costo della farina.

Col consenso del rappresentante federale della categoria dei fornai, si è però deciso un ulteriore ribasso di 5 centesimi sul prezzo del pane di forma grossa, che, da L. 1,65, viene così ridotto a L. 1,60, a partire dal 1° gennaio.

### La Stella al merito del Lavoro a sei operai della « Fiat »

Ieri nel salone del Consiglio d'Amministrazione della Fiat al Lingotto, il Senatore Agnelli ha decorato della Stella al Merito del Lavoro, i seguenti operai della Fiat:

Froa Vincenzo fu Antonio, 40 anni di servizio di cui 24 presso la Fiat.

Genon Giuseppe fu Battista, 36 anni di servizio di cui 27 presso la Fiat.

Mondino Battista di Giovanni, 28 anni di servizio presso la Fiat.

Ferrero Tommaso fu Giuseppe, 30 anni presso la Fiat.

Ferrero Francesco fu Francesco, 35 anni di servizio di cui 24 presso la Fiat.

Chiarello Elio fu Innocenzo, 29 anni di servizio di cui 23 alla Fiat.

### Una serata rossiniana alla Società di Cultura

Il nostro critico musicale, professor A. Della Corte, parlerà di Rossini e del *Guglielmo Tell* nella sede della Società di Cultura (piazzetta Madonna degli Angeli, 2), la sera di venerdì prossimo. La signora Paola della Torre, accompagnata dal maestro Sandro Fuga, canterà arie rossiniane del *Guglielmo Tell*, dell'*Otello* e della *Semiramide*.

### La Mostra Antonio Mancini

La Società di Belle Arti « Antonio Fontanesi » comunica che la Mostra dei capolavori di Antonio Mancini, già inaugurata per iniziativa della stessa Società nella Galleria Codebò, resterà aperta al pubblico anche la sera dalle ore 21 alle 24, a cominciare dal 2 gennaio.

### Assemblea regionale dei Ragionieri professionisti

L'Ispettorato Regionale dei Sindacati Fascisti Intellettuali comunica:

« Ha avuto luogo, la sera del 22 dicembre corrente, l'assemblea dei Ragionieri professionisti di tutto il Piemonte, sotto la presidenza dell'Ispettore nazionale Pietro Gorgolini che rappresentava anche S. E. Bodrero. Numerosi i professionisti intervenuti che rappresentavano tutte le Provincie piemontesi. Fra di essi, particolarmente le notaio, il rag. on. Alessandro Gorini, glorioso mutilato di guerra nonchè Segretario alla Presidenza della Camera dei Deputati.

Il segretario regionale rag. Francesco Soletti, diede lettura dei telegrammi di partecipazione all'assemblea del Segretario nazionale comm. rag. Francesco Penazzo; indi lesse la sua relazione morale che fu vivamente applaudita.

Il cav. Ugo Lanza diede lettura della relazione finanziaria pure essa approvata all'unanimità.

La relazione del Segretario ha trattato sommariamente tutti i problemi interessanti la classe; da quello dell'inquadramento a quello della curatela fallimentare, da quello della difesa dei giovani a quello della moralità dei singoli e della classe nell'esercizio professionale dando uno speciale risalto al concorso che il Sindacato ha dato in tutte le iniziative del Regime.

Per ultimo ha rivolto un particolare saluto all'on. Achille Starace, vicesegretario del Partito, entrato a far parte del Direttorio nazionale di categoria, ed all'Ispettore nazionale Gorgolini ed a quello regionale, avv. commendatore Aldo Bertelè, nonchè ai membri del Direttorio uscenti, per tutta la collaborazione cordiale prestata per diversi anni.

Su invito del presidente dell'assemblea viene proceduto all'elezione del Segretario regionale. All'unanimità viene riconfermato il rag. Soletti Francesco. A membri del Direttorio vengono eletti pure all'unanimità i signori rag. Caviglioli Riccardo di Vercelli, rag. dott. Forchino Alessandro di Torino, rag. Lanza Ugo di Torino, rag. Klinger Alberto di Torino, rag. Manguzzi Primo di Novara, rag. Orlandi Carlo di Torino, rag. Rossi prof. Angelo di Torino (dell'Associazione Mutilati), rag. Rossi Francesco di Alessandria, rag. Salamano Alessandro di Torino (Medaglia d'Oro).

A Revisori dei Conti vengono eletti i signori rag. Borelli Mario di Torino, rag. Fasanotti Eugenio di Biella, rag. Soleti Giovanni B. di Torino.

L'assemblea si chiude con invio di telegrammi di omaggio al Duce, a S. E. Bodrero, all'on. Di Giacomo ed all'on. rag. Achille Starace ».

### Le caratteristiche astronomiche del mese di gennaio

Il mese che comincia oggi e il cui principio coincide con quello dell'anno, ha le seguenti caratteristiche:

Il sole nasce il primo giorno del mese alle ore 7 e tramonta alle ore 16,54; l'ultimo giorno, esso il 31, nasce alle 7,51 e tramonta alle 17,34: il giorno nel mese cresce quindi di minuti 54. Ed ecco le fasi della luna: giorno 4 alle ore 14,15 luna piena; giorno 11 alle ore 6,9 ultimo quarto; giorno 18 alle ore 19,36 luna nuova; giorno 27 alle ore 16, primo quarto. La luna è in perigeo alle ore 18 del giorno 6, è in apogeo alle ore 14 del 22. Quanto ai pianeti, venere splende nel cielo al mattino; Marte è in apparizione il giorno 27; Giove è visibile tutte le notti; Saturno è inosservabile.

### Preghiamo

**tutti coloro che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento e quanti desiderano essere nostri nuovi abbonati, di affrettarsi a sottoscrivere presso i nostri Uffici di Amministrazione, per darci modo di sollecitare l'invio del giornale ed evitare ritardi e disguidi. I nostri Uffici rimarranno aperti, oggi 1 Gennaio 1931, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.**

**Volontari di guerra.** — Per le ore 8 antimeridiane precise di venerdì 2 gennaio, adunata in via S. Massimo 24 (Ospedale S. Giovanni) per intervenire ai funerali del caporal maggiore colonnello Mario Chiavazza. Full assetto cremisi.

### Stato Civile di Torino

31 Dicembre 1930

**NASCITE:** 26. - Maschi 13; femmine 13.

**MORTI:** 32. - Bozzi cav. Carlo fu Giovanni, di anni 85, di Fontanile, pensionato, corso Principe Oddone, 90. — Feriotti Emilia ved. Magrassi, id. 87, di Nove, agiata, corso Reg. Margherita, 161. — Grimaldi Carlo fu Giuseppe, id. 58, di Pecetto di Valenza, agiato, corso Princ. Oddone, 44. — Morando Maria di Pietro, id. 92, di Alessandria, impiegata, via Cellini, 7. — Fasano Michele fu Domenico, id. 72, di Torino, operaio, via Balangero, 21. — Bocotto Giovanni fu Antonio, id. 34, di S. Damiano d'Asti, operaio, via Scarlatti, 2. — Coppiano Giovanni fu Paolo, id. 82, di Tortona, pensionato, via S. Secondo, 45. — Destefanis Elisabetta ved. Bartolatti, id. 66, di Venaria Reale, pensionata, via D. Manin, 12. — Galio Orsola Francesca, id. 66, di Salgarda, pensionato, corso P. Susa, 56. — Cerrutti Attilio fu Angelo, id. 58, di Milano, missionario, via Ulia Regina, 12 bis. — Asello Giacinta fu Giuseppe, id. 78, di Fossano, religiosa, via Madama, 36. — Pellegrino Ernesto fu Giovanni, id. 65, di Lisorno Ferraris, meccanico, via Mazze Pote, 21. — Ferrero Agostino fu Pietro, id. 81, di Carignano, vetturale, corso Francia, 180. — Santini Luigi fu Nicolao, id. 7, di Nizza Marittima, studente. — Masi Francesco fu Giuseppe, id. 79, di Bondeno, agiato. — Goffi Paola ved. Bo, id. 71, di Torino, lavandaia. — Garetto Maria Maddalena ved. Giordano, id. 78, di Vigone, cuoca. — Vasso G. B. fu Giovanni, id. 58, di S. Germano Vers., ortolano. — Enriette Domenico di Domenico, id. 36, di Salasco Can., marescial. CC. — Morlondo Lucia ved. Taricco, id. 64, di Pinarolo, casalinga. — Marocco Teresa ved. Paccotti, id. 78, di Villanova d'Asti, casalinga. — Riposo Barbara m. Pozzi, id. 41, di Torino, casalinga. — Mingaucchali Luigi fu Giovanni, id. 58, di Cardano al Campo, manovale.

Nati morti 1; a domicilio 12; negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 3.

Centralini de LA STAMPA
Redazione e Cronaca:
40-046 - 40-047

### Seguendo la Cronaca

### Dall'anno 334 ad oggi

Chi ignora il gesto generoso, nobile, di San Martino il quale, incontrato un povero, divise con esso il proprio mantello con un taglio netto della spada?

Erano però altri tempi e nell'industria, nel commercio d'allora non fiorivano ancora certe iniziative che mettono gli indumenti alla portata di tutti, anche della più modesta borsa.

Un gabinet da uomo, di purissima lana, a Lire 290 si può anche regalare per intero. Un impermeabile da donna a Lire 39, gommato internamente ed esternamente, può sempre costituire un bel regalo, fatto con modica spesa.

Quanti altri capi convenienti potete scegliere nella liquidazione indetta dai magazzini

**Ile de France - via Roma n. 19**

che praticano nell'occasione ribassi *controllabili* del 30, 40 e 50%!

Visitateci nei prossimi giorni, per la Befana; ingresso libero a

**Magazzini Ile de France**

I quali vendono ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 22.


**SCAMPOLI**

**Occasioni eccezionali**

La Ditta **Boccardo e Mancardi « Alle Salerie Italiane »**, via Carlo Alberto angolo via Cavour, annuncia alla sua numerosa ed affezionata clientela, che ha iniziato la consueta **annuale eccezionale vendita di tutti gli scampoli** di tutte le più svariate qualità di seterie (fisciè, stampate, operate, velluti, crêpes per biancheria, foderami, tele seta, ecc. ecc.) escluse dall'inventario. Assortimento completo di seterie per abiti e mantelli da sera e da ballo.

**MOBILI**

**SCUOLA D'ARTE**

**R. ALBERGO DI VIRTU' - Via S. Ciacomo 29**

Assortimento vastissimo di camere di stile e comuni con grandi e small ribassi. Lavorazione accurata. Legnami stagionati. Specialità stili: Rinascimento e Barocco piemontese. Lampadari in legno, sopramobili artistici.

**L'AGENZIA DI TORINO**

**della Società**

**Assicuratrice Industriale**

augura buone Feste alla Spettabile Clientela, informando che ha trasferito la propria Sede in

**via Pietro Micca n. 20**

**Traslocate?**

**CELESTINO**

è una delle Case più antiche e serie. Nel vostro interesse visitatela per acquisti di mobili comuni e di lusso. *Via XX Settembre 53 - Via Bertola 9.*

**L'Ufficio «SEGUENDO LA CRONACA»**

della « Stampa »

**E' TRASLOCATO**

da corso Oporto 31 alla nuova sede di corso Re Umberto 3 (telefono 41-329).

Si prega di prenderne nota.

**MARIUCCIA ORLANDO**

liquida i modelli di **ultima moda**, i reparti, le sciarpe finissime del **Real America**, V. Nizza 25. Prezzi inventario.

**POLTRONE DIVANI CUOIO**

Tipi trasformabili a letto

**Bardi via Sant'Anselmo, n. 11**

**EMPORIO MOBILI**

in stile e comuni: lavorazione accurata, facilitazioni. **V. Valperga Caluso 19.**


### Punto... e « a capo »

Dopo un ciclo di vita pressochè centenario, punto... e « a capo » per altri venti anni. Il punto fermo è stato messo ieri dalla Ditta G. Avigdor e Figli in via Maria Vittoria 3, dopo quasi venti lustri di laboriosa e onorata esistenza, l'a capo incomincia oggi in via S. Francesco d'Assisi 14 ang. via Monte di Pietà, dove la Ditta Avigdor si è trasferita in ambienti modernissimi, rispondenti allo sviluppo della vita cittadina e alla necessità commerciali create dai nuovi tempi. Quando la Ditta Avigdor nacque, la casa bella era un privilegio di pochi, ma in cento anni il progresso umano ha fatto sì che la casa bella sia oggi un desiderio legittimo e appagabile per una grande maggioranza. Il migliorato tenore generale di vita, i maggiori agi, le conquiste della scienza, hanno dato alla casa un altissimo valore sociale, che va sempre più aumentando con le meraviglie e gli sviluppi della radio.

A questo compito di esaltazione della casa, la Ditta Avigdor ha sempre concorso, nell'ambito della sua funzione, offrendo alla casa l'adornamento che la rendessa attraente e piacevole, che invitasse a rimanervi con soddisfazione e con gioia. Nei nuovi locali di via S. Francesco d'Assisi 14 (ang. via Monte di Pietà) tel. 53-742, l'opera degli continua e si amplia. Essa non è più circoscritta ad una *élite*, ma si volge a tutto il pubblico, a tutto il gran pubblico.

Nella centralissima arteria cittadina i nuovi saloni di vendita sono ampi e luminosissimi con grandiose vetrine. E' una libera espolizione che mette già in dare un'idea delle ricche dotazioni della Casa G. Avigdor e Figli in *tappeti, damaschi, tappezzi, velluti, crotonnes, tendaggi, mezzary*, ecc. Per coloro che devono arredare la casa la Ditta Avigdor e Figli è sempre la migliore consigliera. La sua tradizionale serietà, i suoi prezzi sempre adeguati al costo d'origine, un personale di vendita selezionato e competente, depongono in favore di una perfetta e accurata organizzazione che merita di essere preferita. E da oggi la cittadinanza è pregata di visitare i nuovi locali, dove le sono riservate le migliori accoglienze.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**BARICHANO** (Comp. M. Abba). — Ore 15 e 21: « Come tu mi vuoi » di L. Pirandello.
**ALFIERI** (Casa della Comunità). — Ore 15 e 21: « La dolce vita » di A. Francardi.
**VITTORIO EMANUELE** (Compagnia operetta « Isaglie »). — Ore 15: « Il paese dei campanelli » di V. Ranzato; ore 21: « Boccaccio », di F. Suppè.
**BALBO** (Compagnia A. Ninchi). — Ore 15: « Il padrone della ferriera » di G. Ohnet; ore 21: « Il colonnello Bridau » di H. Bataille.
**ROBERTO** (Comp. M. Casalegno). — Ore 15 e 21: « Ombra ch'a passa » di E. M. Crispolti e Fiorilla.
**GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Ultima notte dell'anno »; « I mali burloni ».
**CHIARELLA:** Compagnia Riviste Schwarz « Ore 15 e 21: « Tutto per l'amore ». Novità.
**ODEON** — 15 e 21: « Bluette revue jazz ».
**MAFFEI** — Ore 15,30 e 21,15: Grande Compagnia « Anna Fougez ». — Ore 21: Boccing.
**GARDEN-DANCE:** 10,45, 15,30, 21: « 21 balla ».
**CAT-DANCE** — Lezioni. Trattenim. 15,30 e 21.
**PATINOIRE** IV Novembre 155 — Ore 9, 16, 21.

### I divertimenti

**« TUTTO PER L'AMORE »**

**Ultime due rappresentazioni al POLITEAMA CHIARELLA**

Il successo spettacoloso della Compagnia di Riviste Schwarz è continuato in questi giorni, con teatri gremitissimi e applausi continui. Chi non ha ancora ammirato la magnifica Rivista viennese *Tutto per l'amore!*, ricca di belle donne, di eleganze, di farse, di *humour*, si affretti: oggi avranno le due *ultime definitive rappresentazioni, alle ore 15 e alle ore 21*. Domani prima della seconda Rivista *Fantasie d'amore*, che sarà diretta dall'autore, venuto appositamente da Vienna.

### Musei

**PINACOTECA** (v. Accademia Scienze, 6): Ore 10-16; domen. 9-12. Sempre gratuito. — **CIVICO D'ARTE ANTICA** (v. G. Ferrari, 1): 9-12; 14-17. Feriali L. 2, domen. gratuito. — **CIVICO D'ARTE MODERNA** (c. G. Ferraris, 391): 9-12; 14-17. Fer. L. 2, domen. gratuito. — **MUSEO D'ANTICHITA'** (Museo Egizio, via Acc. Scienze, 6): Ore 10-16; fest. 10-13. Sempre gratuito. — **ARMERIA REALE** (p. Castello): ore 10-17; 14-16; la domen. 9-12. Gratuito. — **PALAZZO REALE:** giovedì e domenica 14-17. Permesso in Direz. dalle 10-12. Gratuito. — **MUSEO NAZ. D'ARTIGLIERIA** (Mastio della Cittadella). Ore 10-12, 14,30-17. Gratuito. — **MUSEO RISORGIMENTO** (Palazzo Carignano): Ore 9-12; 14-17. Fer L. 2 domen. gratuito.

### Spettacoli cinematografici

**GHERSI** — « Studentessa dinamica » (Alice White e « I Battellieri del Volga ».
**VITTORIA** — « Il bandito e la signorina » (D. Machaill) e « Tarzan e la fanciulla ».
**REGALI:** « General Crack », Jhon Barrymore.
**ITALIA** — Topolino - Rorò - Fatty - Charlot.
**SPLENDOR:** « Donna che ama », Greta Garbo, Nils Asther, D. Sebastian. Edit. mens.
**IDEAL** (P. Statuto): Topolino azzurro e Topolino contro i gatti. Programma comico.
**ALFI** — « Dantoo » con Enni Jannings.
**BORSA:** « La valanga », con Jhon Barrymore.
**DORIA:** « Amore mio! », sonoro e cantato.
**SAVOIA** — « Fantasma della felicità ».

### SALONE GHERSI

*Domani, alle ore 15, prima visione di*

**« CORTE D'ASSISE »**

Un angoscioso mistero passionale in un dramma giudiziario. Direzione artistica di Guido Brignone. Produzione « *Cines-Pittaluga* ». Gli artisti italiani hanno interpretato

**« CORTE D'ASSISE »**

tra i quali citiamo:
**M. Albani - L. Franca - E. Marchionni Luigi Carini, Carlo Ninchi, Renzo Ricci**
Ogni ultimo di « Studentessa dinamica » con *Alice White*.

### CINEPALAZZO

Il *celebre film* « RIO RITA »
*Lunedì, il grande avvenimento* « Alfas « ATLANTIC »

### E. I. A. R. - Radio Torino

**Lunghezza d'onda metri 291 - Kw. 7**

**Programma d'oggi**

Ore 10,15, 17,30, 20,15, 23: Giornale radio — 11,15: Trasmissione di dischi — 12,15: Musica varia — 13: Concerto sinfonico dal R. Conservatorio di Milano. Nell'intervallo: Giornale radio e Notiziario — 17: Cais Radio Giornalino di Spunticino. Musica varia trasmessa.

Ore 19,25: Dopolavoro. Comunicazioni della R. Società Geografica — 19,30: Musica varia — 20,30: Musica varia — 20,50: Notiziario — 21: Concerto — 22,10: Conversazione. V. Costantini — 22,25: Commedia — 23,20: Ultime notizie. Dalla fine della commedia alle 24: Jazz.

### Ufficio di Collocamento

L'Ufficio Provinciale di collocamento dei prestatori d'opera addetti all'industria (via Carlo Promis) comunica:

*Cercansi:* due tornitori per tornio revolver provetti; un fonditore per alluminio provetto; dodici macchinisti di 2ª categoria per pelletterie; dodici ragazze apprendiste sartoria; due ragazze anni 12-13 per commissioni; tre donne pratiche generi valigieria (sellaie); una ragazza cucitura a mano borse di pelle per apparecchi fotografici; tre calzolai per lavorazione a mano.

Per fuori Provincia: quattro falegnami ebanisti di 1ª categoria.

Per fuori Torino: un mugnaio.

Gli interessati inscritti al collocamento possono passare venerdì 2 gennaio per essere avviati al lavoro.

ANGOSCIOSO DRAMMA IN UN PICCOLO ALLOGGIO

## Il marito alla giovine sposa: "O il veleno o il pugnale,,

### Il supremo dialogo — Una lettera sotto dettatura per fingere il suicidio — Il provvidenziale intervento di un ragazzo — Il colpo di scena e la salvezza

I protagonisti del mancato dramma, che imprendiamo a narrare sono i coniugi Torello, entrambi di 27 anni. Lui, Domenico Torello, — a quel che dice la moglie — è un individuo violento, brutale, dedito al vino ed ai bagordi; lei, Maria Spadaccino — secondo le informazioni fornite dal marito — è una giovane che sa di essere graziosa e se ne compiace tanto da lasciar credere di essere una donna leggera.

La vita fra i due, che avevano eletto il loro nido a Moncalieri, è stata delle più movimentate. Quando il Domenico Torello rincasava avvinazzato, a tarda ora fra i coniugi si svolgevano scenate che svegliavano tutti gli inquilini. Nel silenzio della notte echeggiavano le grida disperate della Maria che invocava soccorso. Nei primi tempi i vicini accorrevano spaventati, ma poichè quelle dispute avevano assunto un carattere di periodicità, nessuno era più intervenuto, lasciando a quei due pazzi la cura di definire in piena libertà le loro beghe.

#### Una vita d'inferno

Un giorno la Maria, stanca di « incassare » busse come un Carnera qualsiasi, aveva lasciato il nido ed era venuta a domiciliarsi a Torino in via Genova 59. Quella fuga aveva esasperato il marito che si era messo alla ricerca della moglie col fermo proposito di indurla a ritornare al tetto coniugale. Per qualche tempo tali ricerche non avevano avuto esito, ma un giorno finalmente il Torello si era incontrato in una via periferica e lì per lì con la consorte.

Nel vederla tutta elegante, sorridente e profumata, le parole che egli aveva da lunga pezza preparate per indurre la donna a una conciliazione gli erano rimaste in gola e le aveva somministrate invece una scarica di pugni.

Da quel giorno, di tempo in tempo, nonostante le cure che la Maria metteva nell'evitare tali incontri, il Torello aveva nuovamente trovata la moglie per via e tutte le volte i colloqui avevano avuto termine con un pugilato. La donna, stanca di quella persecuzione si era rivolta alla polizia e il bollente marito era stato denunciato per lesioni all'autorità giudiziaria.

Quando all'uomo era stata comunicata tale denuncia, questi aveva cercato di dominare l'impulsivo suo temperamento, e avvicinata la Maria Spadaccino le aveva parlato in tono amichevole per indurla a ritirare la querela. L'esito di quel colloquio non è noto. Si certo il Torello non deve avere avute assicurazioni tranquillanti se egli è venuto nella determinazione di liberarsi definitivamente della moglie, se la denuncia da questa sporta contro di lui non ha costituito il movente principale, certo essa deve aver contribuito a maturare i suoi neri propositi.

La Maria Spadaccino usciva ieri mattina dal portone di casa sua, come al solito allegra e spensierata, ma una nube scendeva di un subito a velare la sua fisonomia non appena essa scorgeva il marito di fazione a pochi metri di distanza. Era ormai troppo tardi per potersi evitare, e d'altra parte la donna non voleva dimostrare di aver paura di lui. Gli era andato perciò risolutamente incontro. Il Torello appariva tranquillo, sereno e, contro il suo solito, sorridente.

#### La calma prima della tempesta

— Dobbiamo dimenticare il passato — aveva detto l'uomo iniziando la conversazione. — Tu hai avuto dei torti ma io riconosco di averne avuto ancor più verso di te. E' tempo ormai di dimenticare i dissensi, di parlare da buoni amici, cercando di compatirci a vicenda. Avrei bisogno di parlarti, ma non qui in mezzo alla strada, permetti ad un amico di salire da te, sarà cosa breve, tu non hai nulla a temere da me, ormai sono un altr'uomo.

Quest'insolito linguaggio, aveva stupita la Maria, ma essa con la sua solita leggerezza, aveva preso per oro colato tutto quanto le diceva il marito, e contenta di definire una situazione che si era resa insopportabile aveva acconsentito a ricevere il Torello in camera sua.

Poco dopo l'uomo varcava la soglia dell'abitazione della Maria e poichè entrava per ultimo, ritirava prudentemente la chiave, chiudeva dall'interno e si metteva la chiave in tasca. Quella inaspettata manovra aveva fatto assai poco buona impressione sull'animo della spensierata spasina. Lo sguardo che essa volgeva al Torello esprimeva una angosciosa domanda che il labbro non osava pronunciare. D'altra parte sul volto del Torello si delineava un sorriso sardonico tutt'altro che rassicurante.

— Dobbiamo parlare con tranquillità ed è bene perciò prendere tutte le precauzioni del caso — aveva spiegato il marito mentre si toglieva di tasca due involti che deponeva sul tavolo, subito dopo egli chiedeva un bicchier d'acqua e avutolo, da uno degli involti toglieva alcune cartine di una polvere bianca che con ogni cura che scioglieva nell'acqua. La donna seguiva quell'operazione senza osare di aprir bocca. Solamente quando vide l'uomo togliere dal secondo involto un acuminato pugnale, non aveva saputo trattenere un grido. Ma anche quello le era rimasto a mezzo nella strozza. La mano del marito l'aveva ghermita ad un braccio.

— Ti ho detto che dobbiamo parlare da... buoni amici, quindi è inutile strillare — aveva detto l'uomo con un accento che non ammetteva replica.

#### « Ho deciso la tua morte »

Poi egli aveva continuato a dire: — Sono maturo di soffrire per colpa tua, ho compreso che non mi è più possibile ritrovare la mia tranquillità finchè io vivi ed è perciò che io ho deciso la tua morte. Ho qui un pugnale, e per me l'ucciderti sarebbe l'affare di un minuto, ma non voglio per te soffrire anche dopo la tua morte. Per questo ho preparato una soluzione di sublimato corrosivo che io ti costringerò, se tu ti rifiuti di farlo di buona voglia, a bere

Ognuno può immaginare quel che passava nell'animo della disgraziata donna durante l'esposizione dei propositi del marito. Essa era addirittura allibita. Eppure non era ancora che al principio delle sue sofferenze.

— Ti ho detto che non voglio soffrire per te dopo la tua morte, e per questo ti invito a prendere carta penna e calamaio e a scrivere e a firmare una lettera nella quale tu dichiari di ucciderti di tua piena e spontanea volontà perchè stanca della vita.

La disgraziata Maria aveva cercato tra invano di commuovere il suo carnefice. Le sue lacrime, le sue suppliche non l'avevano colpmosso. Egli appariva inesorabile.

Carta penna e calamaio erano stati posti davanti alla disgraziata alla quale le lacrime impedivano di scrivere. Di fianco a lei il marito con un ghigno satanico guardava la vittima e per incuorarla le diceva.

— La tua fine non stupirà nessuno: è logico che una donna che ha abbandonato il marito, un bel giorno, possa dai rimorsi, si ammazzi.

Quelle parole giungevano alla sventurata come di lontano, non riconosceva neppur più la voce del marito, ma le sembrava che il destino stesso le parlasse. Ad un tratto ripetuti colpi rompevano il tragico silenzio che regnava nella stanza, quei rintocchi più insistenti si ripetevano e distoglievano dai loro sinistri pensieri i due protagonisti.

Bussavano all'uscio di casa.

#### Chi bussa alla porta?

L'uomo per primo si era scosso e aveva parlato.

— Vado ad aprire; ma tu non parlare di ciò che avviene fra noi. Alla prima parola ti ammazzo come un cane, ricordati.

La donna aveva chinata la testa in segno di assenso, e il Torello si era recato ad aprire. Chi bussava era il figlio di una vicina il quale chiedeva in prestito alla Spadaccino una pagnotta di pane.

— Non sarà ancor scesa a far la spesa — rispondeva la Maria, la quale stava cercando un pretesto perchè il ragazzo si trattenesse ancora nella camera. — Se però mio marito volesse scendere a comperarne ve la darei volentieri — aggiungeva la Maria la quale ciò dicendo traeva dalla borsetta alcune lire e le porgeva al Torello.

Questi rimaneva un momento esitante, ma poi, dopo aver rivolto uno sguardo minaccioso alla moglie, scendeva a precipizio le scale. Pochi minuti dopo anche la Maria scendeva e recatasi dalla portinaia la pregava di correre subito al Commissariato a cercare le guardie per arrestare il marito che voleva ucciderla. Essa non fuggiva nella strada perchè temeva che, incontrandolo, non sarebbe sfuggita alla triste sorte.

Quando il Torello rientrava nella camera trovava la Maria seduta al tavolo davanti al foglio ancor bianco.

— Non hai ancor scritta questa lettera? Su spicciati che non ho molto tempo da perdere.

La donna, nel cui animo era tornata la speranza, cercava allora ogni pretesto per tirare in lungo. Essa diceva che per rendere la lettera attendibile bisognava trovare un motivo che giustificasse il suo suicidio. Che cosa le consigliava lui che era il maggiore interessato nella faccenda perchè su di lui avrebbe potuto cadere il sospetto di averla indotta ad uccidersi?

Non è possibile immaginare una situazione più orribile di quella dei due coniugi che tra loro discutevano quali disillusioni possono spingere una donna del temperamento della Maria a disertare la vita. Sul foglio erano state vergate le prime righe e la stesura della lettera continuava lentamente perchè su di ogni frase, per non dire su di ogni parola, sorgevano discussioni. Allorchè due colpi risuonavano all'uscio, il cuore della Maria aveva palpitato con maggior celerità ed una ondata di sangue le era salita al volto.

— Ancora dei seccatori — brontolava il marito.

— Apri, io starò tranquilla perchè ormai sono rassegnata alla mia sorte — sussurrava la donna.

Il Torello, benchè a malincuore apriva per la seconda volta la porta. Quattro mani lo afferravano prima che egli avesse avuto campo di fare un movimento.

#### La Polizia arriva in tempo

Erano gli agenti del Commissariato della Barriera di Nizza. In quello stesso momento, come si suol dire, l'animo ritornava nel corpo della disgraziata moglie che si slanciava di scatto e con un fiume di parole accusava il coniuge di averla voluto uccidere. Il Torello, ridotto all'impotenza, cercava invano di impedirla di specificare le accuse. Ed il suo sguardo aveva avuto il potere di uccidere, certo essa ne sarebbe rimasta incenerita. Gli agenti sequestravano il pugnale e il bicchiere contenente il sublimato corrosivo, che portavano alla sezione di P. S., dove pure, sotto buona scorta, veniva accompagnato l'arrestato. Il commissario capo avv. cav. Gullino, interrogava il Torello il quale cercava di negare, nonostante le gravi prove a suo carico, il proposito di aver voluto uccidere la moglie. Ma contro le dichiarazioni del marito stavano, oltrechè il pugnale e il veleno sequestrato, le precise accuse della Maria Spadaccino, la quale aveva ritrovata finalmente tutta l'abituale scioltezza di lingua. Ma si trattava veramente di veleno, o non aveva l'uomo voluto con una satanica burla, intimorire la moglie facendole provare una mortale paura? L'analisi del liquido contenuto nel bicchiere permetterà di stabilire in modo irrefutabile la presenza o meno di sublimato corrosivo. Il Torello portato è stato passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, imputato di violenza a mano armata nella persona della moglie.

### Investimenti

Il carbonaio Guglielmo Galliato, di anni 16, abitante in via Tiepolo 5 bis, è stato ricoverato ieri mattina al San Giovanni per la frattura della gamba sinistra, ed il dott. Odasso, dopo le cure del caso, lo ha giudicato guaribile in tre mesi. Il Begliutti si trovava nel cortile della sua abitazione quando ha visto un cavallo attaccato ad un carro di lavandaio, fermo nel cortile stesso, che, imbizzitosi, cercava darsi alla fuga. Egli ha cercato di trattenere l'animale, afferrandolo per la cavezza, ma è stato travolto, ed una ruota del veicolo gli è passata sopra una gamba. Poco dopo veniva trasportato all'ospedale.

### ONORIFICENZA

Con recente Decreto di S. E. il Ministro delle Corporazioni, il Comm. Giovanni Farina è stato nominato Cavaliere al Merito del Lavoro. Tale onorificenza premia le cospicue e continue benemerenze industriali del comm. Farina non solo nel campo della carrozzeria, ma anche in quello dell'aviazione da lui ripreso con giovanile energia. Fascista attivo della prima ora e sempre in prima linea nelle più caratteristiche iniziative fasciste, il comm. Farina è stato anche insignito della Medaglia d'oro ai benemeriti della Pubblica Istruzione. La nuova alta nomina gli giunge proprio nel 25° anniversario della creazione della sua industria — una delle più notevoli della città — ed è il più fulgido riconoscimento di una vita intemerata di attività laboriosa. Vivi rallegramenti.

### Travolto da un carro

Certo Ferdinando Begliutti, di 53 anni, abitante in via Tiepolo 5 bis, è stato ricoverato ieri mattina al San Giovanni per la frattura della gamba sinistra, ed il dott. Odasso, dopo le cure del caso, lo ha giudicato guaribile in tre mesi. Il Begliutti si trovava nel cortile della sua abitazione quando ha visto un cavallo attaccato ad un carro di lavandaio, fermo nel cortile stesso, che, imbizzitosi, cercava darsi alla fuga. Egli ha cercato di trattenere l'animale, afferrandolo per la cavezza, ma è stato travolto, ed una ruota del veicolo gli è passata sopra una gamba. Poco dopo veniva trasportato all'ospedale.

# ULTIME NOTIZIE

## Il Capodanno politico

### Ricevimenti e discorsi all'Eliseo

**Parigi, 31 notte.**

Oggi il Presidente Doumergue ha ricevuto il Corpo diplomatico per gli auguri di Capodanno. Il Presidente della Repubblica aveva accanto a sè il Presidente del Consiglio, i Ministri delle Colonie e degli Esteri e i membri delle case civile e militare. Il decano del Corpo diplomatico, mons. Miglione, ha pronunciato la seguente allocuzione:

«Signor Presidente, alla vigilia del nuovo anno, io e i miei colleghi del Corpo diplomatico siamo lieti di presentare a V. E. a nome dei nostri Sovrani e dei nostri Capi di Stato e in nostro nome personale i migliori voti per la prosperità della Francia. Noi vi preghiamo di gradirli. Essi sono sinceri come sempre, ma particolarmente ardenti perchè l'anno che finisce fu meno buono di quello che ci auguravamo. Dei disastri hanno seminato il lutto in alcune delle vostre più belle regioni e devastato intere contrade in altri paesi. Assicurandovi ancora una volta della parte vivissima che noi abbiamo preso alle dure prove del vostro laborioso popolo, teniamo a dire a V. E. quanto ci abbia commosso la simpatia delicata e spontanea che la Francia ha testimoniato alle nazioni colpite come essa. A questi flagelli naturali sono venuti ad aggiungersi le restrizioni imposte da una crisi economica mondiale che grava per i popoli e per coloro che il governano gravi preoccupazioni. Questa crisi la Francia si sforza di sormontarla. Grazie alle sue grandi risorse e al suo lavoro intelligente, essa riuscì in larga misura ad attenuarne le deplorevoli conseguenze all'interno delle sue frontiere. Ma essa non si dissimula che non si può recare rimedio al male senza l'opera concorde di tutti gli Stati che ne soffrono. Una tale collaborazione nel dominio economico — i popoli lo sanno e noi non lo dimentichiamo — è impossibile senza la tranquillità e la sicurezza della pace, frutto essa stessa e ricompensa dell'ordine e della giustizia sociale e internazionale. Per questa pace così necessaria e così desiderata, noi formuliamo i voti più ardenti, sicuri che il vostro Governo e i nostri metteranno tutto in opera per mantenerla e consolidarla. Dio voglia che una equa e larga comprensione dei diritti e dei bisogni di ciascuno rinsaldi sempre più tanto fra gli individui come fra i popoli quel sentimento di fraternità che senza alcun dubbio è il fondamento e la garanzia più efficace di concordia e di pace. Con i voti che presentiamo per la vostra grande nazione, noi vi preghiamo, signor Presidente, di voler gradire quelli che formuliamo rispettosamente per la felicità della vostra persona».

Il Presidente della Repubblica ha risposto in questi termini:

«Signor Nunzio, è sempre per me una grande soddisfazione ricevere ogni anno a quest'epoca il Corpo diplomatico accreditato a Parigi e di udire gli auguri che per bocca del suo decano esso vuole rivolgere al Capo dello Stato francese e pel suo tramite a tutta la Francia. Questi voti sono oggi più opportuni e più apprezzati che mai, perchè durante il 1930 gli avvenimenti hanno imposto a numerosi paesi prove crudeli, e per quanto premurosa sia stata la sollecitudine dei Governi essi non hanno potuto rimediarvi che imperfettamente. I sentimenti che voi avete espresso verso la Francia e la sua popolazione in tale occasione mi hanno specialmente commosso. V. E. ha giustamente iscritto al passivo all'anno che sta terminando la crisi economica che infierisce in ogni parte con una acutezza e con le conseguenze disastrose che ne risultano. Ho appena bisogno di ricordare che tale questione non ha cessato di essere oggetto della vigilante attenzione da parte del Governo della Repubblica. Gli sforzi che esso ha fatto per realizzare la tregua doganale e la base sulla quale ha proposto di realizzare l'unione europea testimoniano altamente del suo desiderio ardente di arrivare con il concorso leale e completo di tutti gli Stati ad una regolamentazione più razionale e meglio adatta della produzione, e nel tempo stesso una ripartizione più equa e più facile delle materie prime e degli oggetti manufatti, indispensabili al benessere materiale dell'umanità. Se il successo non ha ancora coronato i suoi sforzi, gli è che la soluzione di un problema così vasto e così complesso suppone non solo un buon volere senza riserve da parte di tutti, ma anche un insieme di circostanze che non dipende dalla volontà degli uomini di Stato. Le loro iniziative possono in tal modo trovarsi momentaneamente ostacolate e accade che, per forza di cose e in seguito a condizioni talvolta politiche e talvolta economiche, il mondo evolva fuori dalle linee in cui la illuminata esperienza dei suoi dirigenti vorrebbe avviarlo. Ringraziando cordialmente V. E. e i suoi colleghi dei loro amabili voti e pregandoli di trasmettere ai loro Sovrani e Capi di Stato i miei auguri più sinceri pel 1931, tengo, terminando, a formulare con V. E. il desiderio di veder predominare al più presto fra i popoli quei sentimenti di amicizia e di solidarietà fraterna che sono indispensabili tanto alla loro felicità come alla loro sicurezza».

**G. P.**

### Messaggi di MacDonald e Baldwin

**Londra, 31 notte.**

L'Inghilterra entra nel nuovo anno con le festività tradizionali e immancabili, con le consuete gazzarre per le strade delle sue grandi città, ma senza grande allegria. All'anno che muore volge lo sguardo senza ombra di gratitudine nè di rimpianto.

Il «Premier» MacDonald dirama stasera un messaggi nel quale dice che occorre prendere forme risoluzioni per fornire un contributo allo sforzo mondiale per il miglioramento della situazione.

«Noi diciamo addio al 1930 — dice il Primo Ministro — senza molto rimpianto. E' stato un anno ansioso e tormentoso, non solo per noi ma per tutto il mondo civilizzato. Guardiamo il passato per trarne un'utile lezione. Ma non dobbiamo permettere che esso eserciti un peso deprimente sopra di noi. Piuttosto guardiamo in faccia il futuro con coraggio decisi a rappresentare la nostra parte virilmente per accrescere la prosperità non solo nostra, ma di tutto il mondo».

Baldwin dal canto suo diramo un messaggio molto battagliero. Egli dice che per il 1931 non può fare altro che questo augurio: «Possa il presente Governo giungere ad una rapida fine e possa un Governo conservatore forte prendere il suo posto. Questo e null'altro potrà dare alla Nazione una rinnovata speranza e nuova fiducia». Baldwin termina avvenendo che l'avvento del conservatorismo al potere coinciderà immediatamente con la introduzione di dazi protezionisti.

Il nuovo anno si inaugura pure con una nuova lista di onorificenze governative. E' aumentato di quattro unità il numero dei membri della Camera Alta, nella quale verrà a far parte anche il celebre fisico Rutherford. Fra le onorificenze più commentate stasera, è quella di Norman Angell.

### Messaggi di Hindenburg e Brüning

**Berlino, 31 mezza.**

Nella ricorrenza del Capodanno, data che coincide con il decimo anniversario della costituzione della Reichswehr sul disposto del trattato di Versailles, il Presidente Hindenburg ha emanato un indirizzo alle forze della difesa nazionale confermato dal Ministro della Reichswehr, Groener. L'indirizzo dice:

«Il primo gennaio del 1931, la Reichswehr compie un decennio della sua vita nella forma prescritta dal trattato di Versailles. Essa è stata creata sotto il mio predecessore, in tempi della più profonda sventura della patria; malgrado tutti gli intralci imposti, le forze della difesa nazionale si sono addimostrate le custodi della pace estera e interna, i fermi rinforzi del Reich ed il saldo sostegno dello Stato. La Reichswehr ha preso amministrato l'eredità dell'antico esercito e della marina, alle sue fedeli mani affidata, lo ringrazio le forze della difesa nazionale per l'opera di questo decennio, e porgo loro gli auguri più cordiali per il nuovo anno. Vogliano esse ancora ulteriormente considerare come loro onore servire, con obbedienza e con fedele adempimento del dovere, la Patria».

Il Cancelliere Brüning, che si trova a passare il Capodanno a Badenweil, ha diretto un manifesto al popolo tedesco, che è particolarmente interessante, perchè consiste tutto in una vivace polemica contro i nazional-socialisti.

«Milioni e milioni di tedeschi — così comincia il manifesto — vedranno trapassare con un respiro di sollievo l'anno 1930. E' bene che esso sia passato; esso è stato un anno grave, un anno che ci ha dato molto filo da torcere. La situazione economica del 1927-28 ha continuato la sua discesa durante il 1929 per raggiungere nel 1930 la valle di una profonda depressione».

Il Cancelliere qui accenna ai milioni di disoccupati, alle precarie finanze del Reich, dei Paesi e dei Comuni, alla crisi finanziaria generale che — dice testualmente a questo punto — «ha fatto persino nascere nel nostro popolo il dubbio che la vita e la prosperità della nostra Nazione siano veramente garantite nel miglior modo dall'esistente ordine costituzionale delle forze politiche». Indi aggiunge:

«Sono diventati grandi in questo frattempo e per queste ragioni movimenti i quali, oltre a queste diffidenze, danno all'attuale ordine di cose la colpa della rovina dello Stato e della Nazione e pretendono di poter rinnovare il popolo, lo Stato e la cultura tedesca con i loro principi, con il loro sangue, con i loro impeti di azione».

Il Cancelliere non si accontenta di questi semplici accenni al movimento nazional-socialista tanto cresciuto, ma crede di poterlo sbrigare alla lesta e dice:

«Tali movimenti erano prevedibili; essi nascono sempre qualche tempo dopo un nuovo ordinamento politico, perchè accade che coloro che non hanno saputo seguire la trasformazione si incontrano con coloro che sono rimasti delusi, perchè tutti i loro scopi sfarditi non hanno potuto avverarsi».

Dopo questa rischiosa affermazione, il Cancelliere passa a dire che l'agitazione di questo movimento è stata poi favorita dalla poca disposizione dell'estero verso una politica di conciliazione nelle questioni — dice testualmente a questo punto il manifesto — «del disarmo, degli obblighi tributari tedeschi e della situazione di sovranità nell'Oriente».

Il Cancelliere, attraverso ad altre considerazioni, accenna quindi all'opera di risanamento finanziario e alla cura che il Governo ha avuto di conservare l'assicurazione di disoccupazione che è — dice — una «assicurazione di ben più cose che il nome stesso non dica»; indi dice:

«E poichè c'è gente che crede che noi siamo già nel mezzo della grande catastrofe, no possiamo loro opporre: non sapete quello che vi dite».

Indi il Cancelliere si appella alla facoltà di lavoro e di pazienza e di costanza del popolo tedesco, dicendo che il lavoro da compiere è ancora difficile e duro e che costruire non significa fare tutto in una volta, ma aggiungere pietra su pietra. E' più facile distruggere che costruire.

«E' forse perciò — dice insistendo sempre sul suo argomento polemico — che molti vogliono che s'cominci col distruggere qualche cosa. Impariamo ad apprezzare ciò che abbiamo, cercando di conservarlo e migliorarlo. A far ciò ci vuole più coraggio che non di distruggere. La politica è una cosa che può fare molto, ma non può fare felici».

Indi conclude:

«Mi sento incitato a mettere in rilievo oggi queste condizioni e questi limiti di ogni politica per mettere in guardia contro le illusioni, alle quali segue la delusione che dal canto suo è seguita dal fallimento assoluto di ogni possibilità di azione».

**G. P.**

### La malattia di Joffre

**Un lieve miglioramento — Il Maresciallo ha bevuto una tazza di latte e si è fatto radere la barba**

**Parigi, 31 notte.**

L'aggravamento nello stato del Maresciallo Joffre constatato la notte scorsa alle 2 si era mantenuto fino all'alba quando un infermiere, essendosi avvicinato al letto con una tazza di latte, il Maresciallo ha preso la tazza e l'ha bevuta d'un sorso, poi ha detto: «Ora non va male...».

Durante la giornata egli ha riconosciuto perfettamente le poche persone che si avvicinavano al suo letto, e in particolar modo la moglie. Verso sera ha pronunciato qualche parola, poi, dando prova di una resistenza straordinaria, ha chiesto un parrucchiere e si è fatto radere.

Tre bollettini hanno reso conto durante la giornata al pubblico delle condizioni di salute dell'illustre infermo che il tenente colonnello Desmazes, capo di stato maggiore del Maresciallo, ha riassunto alle 22,15 in questi termini:

«Queste non è un comunicato medico, nè del resto ve ne saranno più in serata. Secondo l'opinione dei dottori Boulin e Fontain le previsioni per questa notte sono piuttosto rassicuranti. Il Maresciallo ha bevuto un po' di latte e la sua tensione arteriale è leggermente salita. Egli ha ripreso piena conoscenza e i medici non hanno nessuna inquietudine per la notte, salvo beninteso qualche incidente imprevisto».

### La vertenza anglo-francese per i rimborsi in oro dei prestiti

**Parigi, 31 notte.**

Occupandosi della vertenza franco-inglese circa i rimborsi in oro dei prestiti contratti in Inghilterra dal Governo francese nel 1915-16-17-18, vertenza che Londra proporrebbe di portare davanti al Tribunale arbitrale, *l'Oeuvre*, rompendo la consegna del silenzio osservata dalla stampa parigina scrive:

«Le questioni di denaro sono le più gravi. Esse rovinano qualche volta anche le più vecchie amicizie, sia che si tratti di individui o di Nazioni. Speriamo che la controversia attualmente pendente tra la Francia e la Gran Bretagna non avrà nessuna conseguenza spiacevole. Tuttavia il Cancelliere dello Scacchiere, signor Filippo Snowden, contabile esattissimo, ha pregato il Foreign Office di insistere per il pagamento in oro dei prestiti francesi sottoscritti durante la guerra. Ad una prima domanda la Francia aveva opposto un cortese rifiuto. Il 24 dicembre Londra è tornata alla carica. Il Governo britannico, appoggiando i suoi portatori di prestito francese, insiste per il pagamento in oro della parte di prestito sottoscritta dagli inglesi».

Il Governo di Parigi continua a mantenere il più profondo silenzio intorno all'accoglienza che si propone di fare alla domanda di arbitrato: ma generalmente sembra assai poco probabile che essa possa esimersi dall'accettarla.

### Un gigantesco maremoto nel Pacifico

**Popolazioni del Cile terrorizzate — La morte di milioni di pesci — Case alberi bestiame asportati**

**Londra, 31 notte.**

Telegrammi dall'Australia e dal Cile riferiscono che un movimento sismico sottomarino di eccezionale ampiezza e violenza ha diffuso il terrore in tutte le regioni costiere del Cile e lungo la costa e le isole dell'Australia settentrionale. Il terremoto che ha scosso il fondo dell'Oceano Pacifico su un'estensione di 10.000 miglia, è avvenuto, a quanto apprende oggi la *Reuter*, il 24 dicembre scorso, cagionando il più gigantesco maremoto che si ricordi in quella regione del globo. L'isola di Awinn è stata ricoperta dal maremoto e le onde hanno asportato case, alberi e bestiame.

Contemporaneamente sulla costa del Cile la popolazione era terrorizzata da forti boati sotterranei e da una strana effervescenza delle acque che assumevano una colorazione giallastra ed emanavano odore di zolfo. Le autorità hanno diramato ordine alla popolazione di non bagnarsi e di non fare uso dell'acqua marina. Si annuncia poi che il terremoto sottomarino ha prodotto lungo la costa del Cile la morte di milioni di pesci.

## La Corte marziale istituita da Kemal pascià

### Menemen sarà ribattezzata nel nome dell'ufficiale decapitato — L'opinione pubblica solidale col Governo

**Vienna, 31 notte.**

*Kemal nascà infila la via indicatagli dal Parlamento e dalla grande maggioranza del popolo, e si accinge a punire con estremo rigore, facendolo giudicare da una Corte marziale, le cui sentenze capitali, non ce ne saranno, verranno subito eseguite, tutte le persone coinvolte nella recente congiura.*

*Kemal ha scritto una lettera al Capo di Stato Maggiore per onorare la memoria del sottotenente della riserva Kubilay bey, barbaramente ucciso dai fanatici di Menemen, facendo le sue condoglianze per tale perdita. Nella lettera, Kemal dice essere motivo di vergogna per tutti i repubblicani e gli amici della patria che a Menemen alcuni individui abbiano applaudito mentre Kubilay veniva assassinato in modo bestiale. Gli errori commessi da costoro ritardano l'intera Nazione.*

*«E fuori dubbio — prosegue il fondatore della Repubblica laica turca — che il popolo considera l'attentato contro il giovane ed eroico sottotenente in un Paese che ha pur conosciuto l'amarezza dell'occupazione straniera, un attentato contro la Repubblica, e vuole che i responsabili e istigatori siano puniti. La nostra attenzione mira in questa faccenda a far si che i nostri doveri siano adempiuti con la massima sensibilità e giustizia».*

*Il Gazi, essendo la povera vittima un maestro, rivolge pure un saluto al Corpo insegnante, il quale si è ora messo, assieme alla studentesca, alla testa del movimento di protesta. In un comizio tenuto ad Angora, i maestri hanno fatto voto di consacrare la loro vita alla Repubblica seguendo l'esempio dell'eroica collega. Nel comizio si è poi chiesto che la città di Menemen sia ribattezzata col nome di Kubilay. Tremila studenti, recatisi oppositi da Smirne a Menemen, hanno giurato sulla tomba di Kubilay vendetta, ed hanno preso la decisione di aiutare le autorità nella ricerca dei colpevoli, ed hanno messo la Polizia in grado di arrestare 15 persone tra quelle che assistettero allo strazio di Kubilay, battendo le mani.*

*Le critiche rivolte dalla pubblica opinione e certi funzionari della Polizia e della gendarmeria sono giustificate, basta pensare che il giovane Kubilay venne decapitato ancora vivo dallo sceicco Mehmed (ucciso poi a rivoltellate dai gendarmi) davanti al palazzo del Governo in una piazza che aveva raccolto 1500 persone, mentre il comandante della gendarmeria assisteva alla macabra scena da una finestra con la braccia incrociate. Questo comandante, che è poi stato arrestato, aveva rinchiuso in caserma i suoi uomini, proibendo loro di agire contro la folla, e se un ufficiale ad esso inferiore non avesse contravvenuto all'ordine facendo aprire il fuoco sui fanatici, chissà che cosa sarebbe avvenuto.*

*A Manissa l'altro ieri la Polizia ha arrestato 18 uomini e 4 donne, a Basalan, dove i congiurati si trattennero dieci giorni prima di raggiungere Menemen, 5 persone; arresti avvengono continuamente in tutta la Turchia. Lo sceicco Haiti, i cui tre figli erano stati arrestati a Balikessir, è stato rintracciato e arrestato a Smirne. Il capo della setta dei dervisci Nakscibendi (ricostituita clandestinamente dopo la soppressione avvenuta quattro anni addietro) è stato acciuffato a Erankoef con una certa facilità, giacchè dal tempo della sua partecipazione alla rivolta curda dello sceicco Said era sottoposto a vigilanza di polizia.*

*Dalle indagini finora eseguite, risulta sempre più chiaramente che dopo lunga preparazione si voleva far partire un movimento di rivolta dall'Anatolia occidentale, ed è molto strano che i vali di Smirne e di Manissa, non ne abbiano avuto in benchè minima cognizione. L'ex-ambasciatore di Parigi, Fethi bey, nel quale i più vogliono vedere il responsabile morale di quanto è avvenuto, recatosi d'urgenza da Angora a Stambul, ha chiesto ed ottenuto un'udienza da Kemal pascià che per il momento ha rinunziato a continuare il viaggio attraverso la Turchia, incominciato tre settimane addietro.*

*Il Milliyet in un articolo intitolato: «Ci minaccia un pericolo!», afferma che fenomeni reazionari si manifesteranno fino a quando l'antico elemento religioso, tuttora in intima contatto con la popolazione delle campagne, non abbia interamente perduto la sua potenza ed influenza. L'indirizzo scrive che l'episodio di Menemen in ogni caso dimostra, nei suoi raccapriccianti particolari, che si è in presenza di avvenimenti in cui ripercussioni sono assai più importanti e pericolose di quanto oggi non si voglia generalmente credere.*

**Gli attentati dinamitardi in America**

### Un teatro distrutto

**New York, 31, sera.**

*Una bomba è scoppiata nella residenza di un luogotenente della polizia di Chicago il quale dall'esplosione è stato proiettato giù dal letto, ma è rimasto illeso. Si presume trattarsi di una vendetta.*

*Da Nuova Orleans si ha poi notizia dell'esplosione di tre bombe le quali hanno distrutto un teatro che al momento dello scoppio fortunatamente era vuoto. Le bombe hanno anche danneggiato cinque altri edifici posti nei pressi del teatro. Non si lamentano vittime.* (Radio-Stefani).

### L'accordo per la riduzione del costo dei pubblici appalti

**Roma, 31 notte.**

In data di oggi è stato concluso un accordo fra S. E. D'Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, e i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili e imprenditori di opere, per una riduzione generale del costo dei pubblici appalti in corso, riduzione che è necessaria conseguenza della diminuzione verificatasi di recente nelle tariffe dei salari.

Tale accordo è stato felicemente raggiunto mercè l'alto spirito di collaborazione dimostrato dalle classe degli industriali, e grazie alla reciproca piena comprensione degli interessi e dei doveri della classe medesima e del fine che il Governo intende conseguire nel campo economico finanziario.

(Stefani).

### L'estrazione dei premi ai libretti postali di risparmio

**Roma, 31 notte.**

E' continuata oggi l'estrazione dei premi devoluti per l'anno 1929 ai titolari dei libretti di risparmio postali con un credito non inferiore a L. 2000. I premi di L. 5000, in numero di 50, sono risultati assegnati ai seguenti libretti di titolari piemontesi e liguri:

Libretto N. 781 I-131, Ufficio di Molino dei Torti (Alessandria); S. 12284 28-194, Riverolo Ligure (Genova); Numero 2742 41-165, Occhieppo Inf. (Novara); N. 2012 63-282, S. Martino Canavese (Torino); N. 1915 23-143, Nichelino Tanaro (Cuneo); N. 2631 34-36, Pozzoli (Genova); N. 2243 41-270, Valdeggia (Novara); N. 13438 41-1, Novara Centro; N. 1740 41-7, Ameno (Novara); N. 3335 23-62, Chiusa Pesio (Cuneo); N. 412 1-190, Pontestura (Alessandria); N. 2782 41-238, S. Germano Vercellese; N. 3225 50-45, S. Remo (Imperia); N. 1480 63-224, Riverolo Ligure (Torino); N. 6061 63-323, Torino succ. 5; N. 3781 50-57, Ventimiglia Alta (Imperia); N. 2923 41-277, Varallo Pombia (Novara).

## SPORT

**La «Sei giorni» di Bruxelles**

### L'abbandono di De Martini

**Bruxelles, 31 notte.**

La quarta giornata della corsa dei sei giorni è stata caratterizzata dall'abbandono di De Martini e Blanchonnet. Dopo 38 ore, la coppia di testa aveva percorso 2370 chilometri e 375 metri. La classifica dopo gli sprints delle 21 è la seguente:

1. Van Kempen-Van Hevel, 137 punti; 2. Riclens-Martin, 136; 3. Charlier-Demuel, 124; a un giro: 4. Hamerlinck-Maes, 101 punti; 5. Van Hout-Braspenning, 58. Bresciani, che dopo l'abbandono di De Martini, ha fatto coppia con Mouton, è classificato a tre giri con 132 punti.

**DA TRENTO**

**Uccise da un'automobile, sulla strada di Mala Nasa è rimasta il ragazzo Carlo Gober, di otto anni, che stava attraversando la provinciale, mentre sopraggiungeva la macchina.**

**La tuvivia per il monte Bondone, sospesa nel luglio scorso, è stata ieri riattivata, per trasportare gli sciatori ai campi di neve.**

### Il fallimento della Banca Carbone e Crovetto

**Genova, 31 notte.**

Il 27 corrente, a istanza del signor Vincenzo Delle Piane, creditore della Banca Carbone e Crovetto, veniva dichiarato il fallimento del Banco stesso e la curatela veniva affidata all'avv. Ettore Lesle. Ieri sera, poi, a mezzo del rag. Pognanello i fallit signori Giuseppe Carbone, Giovanni Crovetto e Maddalena Persia vedova Carbone, tutti residenti a Boglasco, rassegnavano alla Cancelleria del nostro Tribunale il bilancio sociale dal quale si desume un attivo di lire 1.957.153,75 contro un passivo di lire 2.745.651.

Il Banco nel 1926 subiva perdita in Borsa per insolvenze di taluni creditori e allora gli affari, che in un primo tempo sembravano procedere abbastanza bene, cominciarono a subire degli alti e bassi. Acquistato in un secondo tempo l'ufficio in via Carlo Felice — già rassegnavano uno a Nervi — gli affari non accennarono a migliorare molto e, a causa del disordine amministrativo, nè il Carbone nè il Crovetto si rendevano d'altra parte esatto conto della loro reale situazione, e continuavano, per fronteggiare gli impegni, a richiedere e a incassare somme che poi stentavano a pagare. A Boglasco, dove erano molto conosciuti e stimati, i soci avevano celermente rilevanti depositi specialmente dagli esercenti e anzi si afferma che un negoziante venuto dall'America abbia depositato presso il Banco una ingentissima cifra.

### La Banca cooperativa di Gorizia assorbita dalla Banca del Friuli

**Roma, 31 notte.**

La Banca Cooperativa di Gorizia, modesto istituto che conta 40 anni di vita operosa, ha deciso di cessare la sua attività e di mettersi in liquidazione a seguito di accordi conclusi sotto gli auspici del Governo fascista. La Banca del Friuli subentra nella gestione della Banca Cooperativa e garantisce il rimborso integrale al cento per cento di tutti i depositi e di ogni altra passività. Questa istituzione, che tanto complessivamente i risparmiatori e non importa meno per l'Istituto subentrante, è stata resa possibile dalle soddisfacenti condizioni patrimoniali della Banca Cooperativa e risponde alle direttive del Governo fascista intente a rafforzare ed irrobustire l'organismo bancario nazionale.

(Stefani).

**Il record di un maestro**

### 86 mila Km. di strada a piedi in quarant'anni di insegnamento

**Firenze, 31, notte.**

Segnaliamo il caso del maestro Gay Pietro di Rogno, ritiratosi recentemente dopo 40 anni di insegnamento le che in questi giorni è stato fatto segno a solenni onoranze da parte degli ex-allievi il quale, durante la sua carriera ha percorso più di 86.000 chilometri di strada, sempre a piedi.

Infatti il Gay per recarsi due volte al giorno dalla frazione Villarolo dove ha la sua residenza, alla frazione Chargeuil ove insegnava, è venuto percorrere i tre chilometri di strada che separano le due borgate, ben quattro volte ai giorni. Calcolando una media di 180 giorni di insegnamento per 40 anni consecutivi, ne viene un totale di 86.400 chilometri, pari a più di due volte la circonferenza terrestre.

Crediamo che si tratti realmente (e non solo per la categoria degli insegnanti) di un record, compiuto con modestia e senza strepito. Ed il merito è ancora maggiore se si considera che il Gay ha sempre percorso il suddetto tratto montano in qualsiasi stagione e con qualsiasi tempo, senza mai far uso di bicicletta. Il maestro Gay gode infatti di una salute e di un vigore invidiabili.

### Ultime finanziarie

#### Il saggio d'interesse per il 1931 sui libretti di risparmio postali

**Roma, 31 notte.**

Con decreto ministeriale pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale* si determina che il saggio d'interesse da corrispondere per l'anno 1931 sulle somme depositate presso le Casse di Risparmio postali, su libretti nominativi o al portatore, sono fissati nella seguente misura: 3 % netto per i depositi effettuati nel Regno e nelle Colonie, 4,08 % netto per i depositi provenienti dall'estero.

### La Banca federale di Boston riduce il tasso di sconto

**Washington, 31 notte.**

La Banca Federale di Riserva di Boston ha ridotto il tasso di risconto dal 3 al 2 1/2 per cento a datare dal 2 gennaio. (Radio-Stefani).

### Borsa di New York

**New York, 31, notte.**

Il mercato è stato oggi attivo: oltre tre milioni di titoli sono stati cambiati e il tasso del denaro è rimasto per tutta la giornata del 3 1/2 %. L'apertura è stata sostenuta e la chiusura ferma soprattutto per i valori dei Servizi Pubblici che hanno guadagnato da uno a otto punti. I valori dei Prodotti Chimici sono stati piuttosto irregolari. In quasi tutti gli altri gruppi si è manifestata della fermezza. Ecco le quotazioni:

| | |
|---|---|
| **OBBLIGAZIONI ITALIANE** | |
| Prestito Italiano 7 % 1934 | 99,75 |
| Lavori Pubblici Italiani 7 % 1937 | 85 — |
| Id. id. 7 % 1937 | 85,75 |
| Città di Milano 6,50 % 1952 | 78,50 |
| Città di Roma 6,50 % 1952 | 78,50 |
| Fiat 7 % 1946 con warrants | 78 1/8 |
| Id. id. senza warrants | 68,75 |
| **AZIONI** | |
| American Telephon e Telegraph | 179 5/8 |
| Consolidated Gas Co of New York | 81 — |
| General Electric Company | 43 5/8 |
| General Motors Corporation | 38 3/8 |
| Kennecott Copper Corporation | 33,88 |
| National e Biscuit Company | 77 5/8 |
| New York Central Ry Company | 114,50 |
| Radio Corporation | 19 — |
| Standard Oil Co. of New Jersey | 47 1/8 |
| Texas Gulf Sulphur Company | 36,75 |
| United States Steel Corporation | 130 1/8 |

**Londra, 31.** — Lo Stock-Exchange ha chiuso il suo anno borsistico con una nota più ferma e con una lieve e sicurante promissione ripresa di attività. Le migliorate condizioni di Wall-Street hanno determinato qui per contraccolpo miglioramenti frazionali dei titoli siderali e delle azioni finanziarie in genere. Il rialzo delle Ferrovie Argentine, avvenuto nella prima parte della giornata, non si è però mantenuto alla chiusura. Sono rimasti 5-6-6,6; Cavi e senza fili: preferenziali 47-48; ordinario A 29,50-29,50; ordinario B 11,50-12,50.

### Il mercato dei cotoni

**Liverpool, 31.** — Chiusura cotoni. Ufficiale. Futuri Americani: tendenza calma, sostenuta: gennaio 5,18; febbraio 5,05; marzo 4,96; aprile 5,32; maggio 5,40; giugno 5,43; luglio 5,54; agosto 5,59; settembre 5,62; ottobre 5,63; novembre 5,67; dicembre 5,71; gennaio 5,75; marzo 5,83; maggio 5,88; luglio 5,93; ottobre 5,97; Futuri Egiziani: tendenza poco stabile: Sakels Fully Good Fair: gennaio 7,06; marzo 7,21; maggio 7,30; luglio 7,50; settembre 7,75; novembre 7,95; gennaio 1932: 7,94; Upper Fair G. F.: gennaio 5,97; marzo 6,05; maggio 6,15; luglio 6,31; settembre 6,42; novembre 6,56; gennaio 1932: 6,54. Vendite della giornata cotone disponibile balle 3000.

Chiusura cotoni disponibili. Ufficiale. American Middling 5,56; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 7,75; Id. Upper 6,18; M. G. Curtes F. G. 4,85; Id. Broach 5,80; American Sind Punjab 4,40; M. G. s. 1 Oomra 4,50; Id. Bengal 3,80; Id. 3,25. Importazioni della giornata balle 1800.

**New York, 31.** — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza calma; Middling 10; Futuri: tendenza apertura sostenuta; tendenza chiusura poco stabile: gennaio (V. C.) 9,60; (N. C.) 9,80-82; febbraio 9,86; marzo 9,95; aprile 10,06; maggio 10,01-02; giugno 10,33; luglio 10,45-48; agosto 10,53; settembre 10,53; ottobre 10,60-61.

**New Orleans, 31.** — Disponibili: Middling 9,51; Futuri: gennaio 9,79-75; marzo 9,92; maggio 10,03-06; luglio 10,17-18; ottobre 10,23.

### Mussolini al Palazzo delle Esposizioni

**Una dimostrazione degli operai**

**Roma, 31 notte.**

Stamane alle 10 mentre le numerose squadre di operai lavoravano febbrilmente nell'interno del Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale è giunto inatteso l'on. Mussolini. Si trovavano all'Esposizione l'on. Oppo ed il conte San Martino, che hanno ricevuto il Capo del Governo accompagnandolo in tutte le sale, restaurate con nuovi e più estetici criteri. L'on. Mussolini si è trattenuto circa un'ora rendendosi conto di tutto e fermandosi a parlare con le maestranze le quali gli hanno improvvisato all'uscita una calorosa dimostrazione di affetto.

**Nella direzione della «Provincia di Bolzano»**

**Bolzano, 31 notte.**

La direzione del quotidiano fascista *La Provincia di Bolzano* viene assunta da domani da Silvio Maurano.

## CRONACA

### La Mostra Simonetti al Circolo della Stampa

Il Circolo della Stampa ha prorogato la chiusura della mostra del pittore Gino Simonetti, che tanto interesse ha destato per le opere esposte e per l'Albo «Augusta Taurinorum» che raccoglie i ritratti delle personalità più ragguardevoli della nostra regione, al giorno sei corrente. L'esposizione è aperta al pubblico, con ingresso libero, dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

## TEATRI

**ALL'ALFIERI** la Compagnia della Commedia di cui fanno parte Elsa Merlini, Sergio Tofano e Luigi Cimara, diretta da Dario Niccodemi metterà in scena domani sera la prima novità della stagione: «Poco per bene», commedia in tre atti di Preston Sturges.

**TEATRO DOPOLAVORO FERROVIARIO.** — Per stasera giovedì nel salone teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Sacchi 25 bis, è stabilita una rappresentazione straordinaria dell'opera di G. Verdi: «Rigoletto» con i seguenti interpreti: cav. Renato Mazzanti (Rigoletto); Giovanni Goffi (il Duca di Mantova); sig.na Nucela Natali (Gilda). Direttore d'orchestra il maestro Mario Greggio. I prezzi sono popolarissimi.

### LA TEMPERATURA

31 dicembre 1930

*La Stazione Bertolla comunica:*

Pressione barometrica ore 9: 735.

Temp. massima del giorno 30 + 5,6

Temp. minima nella notte dal 30 al 31 — 2,4

La giornata di ieri coperto.

Segnalazioni degli Osservatori Meteorici

| | massima | minima | stato del cielo | mare |
|---|---|---|---|---|
| Roma | 10 | 2 | coperto | mosso |
| Milano | 5 | —0 | nebbia | |
| Genova | 12 | 1 | coperto | mosso |
| Venezia | 7 | 1 | » | l. m. |
| Firenze | 9 | 3 | piovoso | |
| Ancona | 9 | 5 | coperto | l. m. |
| Bologna | 6 | 2 | nebbia | |
| Napoli | 11 | 6 | sereno | l. m. |
| Taranto | 13 | 9 | nuvoloso | mosso |
| Palermo | 15 | 10 | coperto | calmo |
| Catania | 15 | 6 | » | l. m. |
| Cagliari | 13 | 7 | ¼ coperto | mosso |
| Tripoli | 17 | 10 | sereno | l. m. |
| Messina | 16 | 12 | ½ coperto | mosso |
| Trieste | 9 | 3 | coperto | l. m. |
| Trento | 5 | —0 | » | |
| Piacenza | 8 | 3 | » | l. m. |
| Bari | 14 | 7 | sereno | » |
| S. Remo | 14 | 9 | piovoso | mosso |
| Bengasi | 18 | 15 | ¾ coperto | mosso |
| Rodi | 13 | 11 | coperto | agitato |

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

CURZIO MALAPARTE, Direttore resp.

La Vedova, il Figlio, i Congiunti del Compianto

**Cesare Vay**

profondamente commossi, ringraziano quanti di persona o con fiori o scritti parteciparono alle imponenti manifestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro Estinto.

Particolarmente ringraziano il Signor Podestà di Orbassano, i Signori Segretari Politici di Orbassano e Volvera, la Segretaria Fascio Femminile pure di Orbassano colle rispettive rappresentanze; le istituzioni Fasciste, le Scuole, l'Asilo, l'Ospedale ed il Cottolengo nonchè tutti i Sodalizi e Società locali, l'Agenzia Laterizi di Torino e le varie rappresentanze delle istituzioni dei Comuni vicinori. (10005

Orbassano, 31 dicembre 1930-IX.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Lavino Giuseppe**

**Musicista**

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i fratelli, la sorella e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 gennaio, alle ore 10, partendo da corso Palermo, 53.

Torino, 31 dicembre 1930.

Castellano - Tel. 45-999 - Primo Stab. Ital.

Munito dei Conforti Religiosi ieri spirava

**Conoiano Giovanni**

**Pensionato F.P. S.S.**

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli **Ernesto, Giuseppina, Antonietta, Rosa, Paolo** e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 2 gennaio, alle ore 8,30, partendo dalla casa dell'Estinto, via S. Secondo, 13. (10008

Sabato 3 gennaio, nella Chiesa della Gran Madre di Dio, alle ore 6 alle ore 11, verranno celebrate messe consecutive di primo anniversario in suffragio dell'anima eletta del compianto

**Comm. Angelo Cravario**

La famiglie ringrazia fin d'ora le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere. (28548

Sabato 3 corr., alle ore 10, nella Chiesa SS Martiri (via Garibaldi, 25), sarà celebrata la Messa anniversaria in suffragio dell'Anima cara della (10017

**Dott.ssa Rina Ferrero**

La famiglia, riconoscente, ringrazia Chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Dopo

anche le teste di legno

sanno ormai che la Magnesia S. Pellegrino viene preparata

con anice.

senz'anice

MAGNESIA S.PELLEGRINO



MALATTIE DEI CAPELLI

Plastica delle RUGHE, nei, macchie vino, difetti estetici NASO, SENI, distruzione dei PELI. Chirurgia estetica. **Dott. SERRER, via Garibaldi 38, Torino**


## PICCOLI AVVISI

### Offerte d'impiego 1

Lire 1,50 per parola — Minimo Lire 12

**ABILE** tecnico, conoscenza completa impianto, funzionamento ghisa al forno elettrico, cercasi. Indicare referenze, pretese, cassetta 55 D. UPI, Torino. 30023

**APPRENDISTAGGIO** della miglior industria casalinga. Scuola Magliaria, via Santa Teresa, 6bis. 30029

**ASSUMIAMO** per subito capo garage pratico manutenzione macchine. Richiedesi cauzione quindicimila. Scrivere cassetta 47 D. UPI, Torino. 30032

**CERCASI** esperto capotecnico per sorveglianza lavorazione meccanica turni notturni. Richiedonsi inoccorribili referenze e capacità. Scrivere cassetta 140 D. UPI, Torino.

**CERCASI** giovane signorina aiuto ufficio. Indicare età, titoli studio, capacità, pretese, referenze, cassetta 212 P. UPI, Torino.

**CERCASI** giovinetto ammesso e pulizia ufficio. Presentarsi 10-12, via Pisa, 3. 30051

**CERCO** dattilografa disponibile ore serali. Scrivere cassetta 73 L. UPI, Torino. 6000

**DATTILOGRAFIA** 16 mensili, inizio qualsiasi giorno, orario facoltativo. Corsi diurni, serali: Stenografia, Contabilità, Macchine Calcolatrici, Corrispondenza, Calligrafia, Lingue. Tasse minime. Scuola Moderna — Via Venti Settembre 71 presso via Garibaldi.

**GIOVANE** distinto, abilissimo trattazione affari, libero subito cercasi. Scrivere cassetta 110 P. UPI, Torino. 30029

**INGEGNERE** pratico prove meccaniche gabinetto sperimentale, conoscenza lingue, cercasi. Scrivere cassetta 68 C. UPI, Torino.

**MAGLIERISTA** non potendo disimpegnare sola, cerca socia piccolo capitale. Duchessa Jolanda, 11. 10022

### Domande d'impiego 2

Centesimi 80 per parola — Minimo L. 5

**COMPTOMETRISTA**, dattilografa, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, referenze, offresi 300 mensili. Scrivere cassetta 192 D. UPI, Torino. 30047

**DOMIUSI**, giardiniere, chauffeur, referenze, cercano portineria signorile. Scrivere cassetta 188 D. UPI, Torino. 30028

**DOMIUSI** soli danno massima garanzia, cercano portineria. Scrivere cassetta 183 D. UPI, Torino. 30018

**CORRISPONDENZA** francese, inglese, contabilità, lavori copisteria, assumerei alcune ore giornaliere, od a casa. Scrivere cassetta 40 C. UPI, Torino. 6015

**DATTILOGRAFA**, multi pratese, offresi piccinado, via Principe Tommaso, 38. 30009

**DATTILOGRAFA** greca, pratica ufficio, nozioni tedesco, impiegherebbesi subito sarà ditta. Scrivere cassetta 220 P. UPI, Torino.

**FUOCHISTA** patentato, autorizzato anche locomotive o motrice piacentino ferrovie, occuperebbesi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 150 D. UPI, Torino. 30026

**GEOMETRA** giovane, esperto disegnatore, rilevatore, contabilità amministrazione offresi. Scrivere cassetta 156 D. UPI, Torino. 30031

**GIOVANE** signora dattilografa, lunga pratica lavori ufficio, ottime referenze, impiegherebbesi subito preferibilmente studio avvocato. Scrivere cassetta 197 D. UPI, Torino.

**ISTITUTRICE** tedesca, diploma magistrale, offresi casa signorile. Ottime referenze. Scrivere cassetta 171 D. UPI, Torino. 30013

**MAESTRA** diplomata, studi superiori, lunga pratica professionale, quattro lingue, aritmetica, giovanile, altissime referenze, occuperebbesi ore diurne presso famiglia signorile oppure manzioni concerto. Scrivere cassetta 230 P. UPI, Torino. 30021

**RAGIONIERE** capo contabile generale importante società, assumerebbe col 15 gennaio, proprio domicilio, tenuta libri contabili piccola azienda commerciale, industriale, eventualmente anche direzione amministrativa. Scrivere cassetta 154 D. UPI, Torino.

**TECNICO** conciapelli al cromo o vegetale, pratico macchine in genere con referenze, recasi ovunque. Scrivere cassetta 228 P. UPI, Torino. 30005

**TRENTENNE** bella asciutta buona praticità cucina, offresi. Grava, Istituto, Moncalieri 12.

**TRENTUNENNE** bella presenza, cauzione fino 50.000, pratico commercio, offresi casiere, scattiere, impiego stabile; referenze ottime. Scrivere cassetta 210 P. UPI, Torino.

### Società, capitali rilievi e cessioni d'aziende 3

Lire 1,50 per parola — Minimo Lire 18

**AFFARONE** cedo o affitto stabilimento con macchinario e impianti completi per carrozzeria automobili. Invierassi legno, lamieratura, sabbiatura autogena, verniciatura a spruzzo, mora pagamento. Rivolgersi via Saluzzo 160. Telefono 61-535. 30017

**ALASSIO**. Causa decesso cedesi avviato bar caffè pure ritiro marci circa ventimila corbelli. Stazioni, 15, Alassio. 10009

**A** qualunque prezzo vendo rasa signorile 60 vani, redditizia. Scrivere cassetta 101 D. UPI, Torino. 60017

**AVVIATISSIMO** ufficio commerciale cedesi causa partenza socio. Accettasi anche trasferimento. Scrivere cassetta 186 D. UPI, Torino. 30018

**CAFFE'** bigliardo, centro Porta Nuova, avviatissimo, prova dimostrabile, cedo ritiro commercio. Scrivere cassetta 94 C. UPI, Torino. 60017

**CAUSA** malattia rimettesi liquidasi officina meccanica, Cantalupo 9. 60020

**CAUSA** partenza cedesi avviatissima macelleria speciale. Corso Marzini 5. 30078

**CAUSA** salute rimetto avviata pasticceria con laboratorio carradore falegname, importante centro ferroviario. Scrivere cassetta 63 C. UPI, Torino. 10003

**CERCO** 25 o 50 mila garantite su stabile. Scrivere cassetta 158 D. UPI, Torino. 30016

**IMPIEGO** ottimo offresi a capitalista. Azienda conosciutissima. Informazioni telefono 60-60. 30019

**LABORATORIO** farmaceutico mancato titolare cederebbesi, costituirebbesi società, accetterebbesi direttore farmacista socio. Scrivere cassetta 73 L. UPI, Torino. 60028

**NEGOZIO** centralissimo metri quadrati cento, affittato cinquemila, vendesi quarantamila. Scrivere cassetta 194 P. UPI, Torino.

**PER** improrogabile partenza urge cedere avviata macelleria, permutasi anche alloggio. Scrivere cassetta 227 P. UPI, Torino.

**RILEVO** contanti avviata latteria caffè, bar, bottiglieria. Offerte cassetta 77 C. UPI, Torino. 60014

**RILEVO** contanti piccola rivendita dolciumi qualunque località. Scrivere offerte dettagliatissime cassetta 151 D. UPI, Torino.

**RINETTO** subito avviatissimo negozio materasseo imbottiere. Cecchi Antonio, 42.

### Ville, Case, Terreni vendita, affitti, acquisti 4

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

**ACQUISTEREI** contanti fino quattrocentomila. Appartamento signorilissimo, soleggiato, paraggi Duomo, Cernaia, Vittorio. Dettagliare cassetta 45 C. UPI, Torino. 60011

**DILETTAMENTE** proprietario vendo splendida palazzina angolare, vicinissimo corso Francia, otto camere, giardino, comfort, comodissima. Scrivere cassetta 222 P. UPI, Torino. 30010

### Domande od offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati 5

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

**AFFITTANSI** grandiosi locali uso ufficio mq. 230 via Alfieri, libari. Rivolgersi Banca Popolare Novara, Torino. 30015

**AFFITTASI** subito alloggio due camere cucina cessasi gabinetto bagno termosifone pavimento linoleum luce nessun rilievo. Rivolgersi Pasticceria, corso Altacomba, 71.

**AFFITTASI** primo Aprile corso Oporto 28 alloggio d'angolo cinque ambienti, cucina, ripostiglio, corridoio, acquaio, cantina.

**ALLOGGIO** signorile composizione ascensore luce posteggio via Boucheron 4 vendesi.

**CERCO** alloggio salubre anche per marzo quattro cinque ambienti oltre accessori comodità moderna garage vicinanze Barriera Francia. Scrivere Tesoro, Cialdini 36.

**CORSO** Re Umberto 140 casa signorile affittasi primo piano 3 camere più accessori.

**GENOVA**. Negozio salumeria anche per marzo quattro cinque ambienti oltre accessori comodità moderna garage vicinanze Barriera Francia. Scrivere Tesoro, Cialdini 36.

**OFFRESI**, magazzino, alloggio, grande sotterraneo via Boucheron 4, vendesi affittasi.

### Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

**SIGNORA** distinta cerca camera, possibilmente signorile, riscaldati, centrali, eventualmente pensione, ambiente signorile, referenze reciproche. Scrivere cassetta 167 D. UPI. Torino. 30020

### Società, capitali 3

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

**ACQUISTEREI** contanti fino quattrocentomila. Appartamento signorilissimo, soleggiato, paraggi Duomo, Cernaia, Vittorio. Dettagliare cassetta 45 C. UPI, Torino. 30011

**DILETTAMENTE** proprietario vendo splendida palazzina angolare, vicinissimo corso Francia, otto camere, giardino, comfort, comodissima. Scrivere cassetta 222 P. UPI, Torino. 30010

### Annunzi vari 7

Lire 2 per parola — Minimo Lire 30

**A. A. A. A.** Gioielli di valore compera a prezzo massimo Gioielleria, via Roma 41 terrapiano Cinema Eberpi. 10016

**AUTOPIANI**. Piangoleri. Affitto, riparo, rendo lunga scadenza. Prezzi ribassatissimi. Restagno, corso Vittorio 66. 30024

**BLUETHNER** pianoforti, autopiani, riconosciuti insuperabili. Vendita, noleggio. Radiofonografo Howard impareggiabile. Ditta Antonio Massa, via Goito, 11-15. Telefono 61-131.

**CAZZULINO**, via Chiesa Salute. Smarrito catena oro con due medaglie. Rancia ricompiandogliela. 30026

**CERCASI** biliardo occasione stile antico. Scrivere cassetta 214 P. UPI, Torino.

**LAVORI** Argentatura? Doratura? Cromatura? Zincatura? Ottonatura? Affini. Polizzo 35. Telefono 31-076. 30030

**MANTELLI** Toilette eleganti liquida campionario Capriolo antica Ditta trasferita Francesco Paola dicisette. 30004

**PELLICCE** kolinski 2800, rasposuè 3000, vendonsi. Scrivere cassetta 41 C. UPI, Torino.

**PER** liquidazione vendesi bigliardo, banco-stagera, macchina caffè espresso, specchi, tigli. Caffè Russo piazza San Carlo 11.

**SPOSI**. Occasione camera letto tre corpi, buffet, tavolo, sedie tutto nuovo vendo per mancato matrimonio. Corso Ponte Mosca N. 17. 30040

**SPOSI!** Vasto assortimento mobili, costruzione accurata, prezzo costo. Biasco, Torricelli 63. 30017

**TAVOLO** da disegno ingrandimenti. Scrivere cassetta 101 D. UPI. Torino. 30008

### Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

**ACQUISTASI** piccolo maglio pneumatico. Scrivere cassetta 213 P. UPI, Torino.

**AGENZIE** blocchi calendari calendarietti adatti réclame ingrosso dettaglio. Cartoleria Gay, Corso Appello 14, Telefono 46-488.

**RIMONATA** antica, seria ditta rappresentanze, Palermo, referenze bancarie commerciali primo ordine, rappresenterebbe importante Casa drapperia, eventualmente altri articoli ramo tessuti, mercerie. Scrivere cassetta 18 D, Unione Pubblicità, Palermo.

**STAMPI** lavorazione lastre, trasmissioni, banchi attrezzi vari liquidansi. Corso Sovona, 200. 10008

### Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

**NEGOZIO** Roma cerca combinazione commerciale con seria ditta per vendita confezioni signora e articoli maglieria. Scrivere cassetta 105 D. UPI, Torino. 30004

### Automobili, biciclette, sports 13

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

**ACQUISTO** contanti Guzzi. Scrivere dettagliatamente cassetta 222 P. UPI, Torino.

**AUTODARO** portata quaranta cinquanta quintali buone condizioni acquistasi. Scrivere cassetta 188 D. UPI, Torino. 30018

**RETTIFICATURA** cilindri, presa consegna domicilio gratis. Assortimento pistoni segmenti. Riparo speciale FIS, via Nizza 30. Telefono 61-077. 6019

**2800** vendesi Lancia K limousine perfetta condizione marcia. Scrivere cassetta 214 P. UPI, Torino.


Anemia - Nevrastenia - Esaurimenti
Disturbi Mestruali - Debolezza - Impotenza
Gr. Stabilimento, 7, Nizza 17. Ore 10-12; 17-20.

Dottor FERRERO MICHELANGELO
Specializzato presso la R. Università di Bologna - Dermosifilopatica - Malattie Coloniali - Ricerche - Lab. v. Balbo n. 5 - Ore 9-12; 15-21

Ulceri, Scalo, Cancrena, Filamenti, Perdite
SIFILIDE
Dott. OTTAVARINO Via Saluzzo 5 Ore 10-12 e 15-20 Ammissioni per operati

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose. V. Vanchiglia 11bis. Ore 12-14, 18-20; fest. 10-12
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

LEVATRICE Beltrame
PREMIATA OSTETRICA
VIA BELLEZIA, 17 — TORINO



Qualcosa di nuovo per l'anno nuovo

LA "MECCANICA MODERNA" PRESENTA GLI ARTICOLI DI CLASSE MARCA

IP

CREAZIONE DELLA

SOCIETA' MECCANICA
LA PRECISA
NAPOLI

MANIGLIE E
PLACCHE PER PORTE
CREMONESI
CATENACCI
CRICCHETTI
SALISCENDI
ED ALTRE FERRAMENTA
COMPASSI DI PRECISIONE
LIVELLE
PIANI MAGNETICI
DEMAGNETIZZATORI
STRINGENTI
MORSE PARALLELE
PRESSE A PEDALE
AFFILATRICI
CARRIOLE LIONEL
CARRELLI A LEVA
ECC.

LA MECCANICA MODERNA
NAPOLI
VIA DELLE BRECCE AI GRANILI

FILIALI E DEPOSITI:

BARI - Via Crisanzio, 8 - 10 - Telef. 20-85
CROTONE - Viale Stazione - Telef. 63
FIRENZE - Via Giuseppe Giusti, 14
MESSINA - Piazza Cairoli (Pal. Gesuiti), 4 - Tel. 12089
MILANO - Corso Buenos Ayres, 65 - Tel. 23678
NAPOLI - Via delle Brecce, 17 - Tel. 51863
- "VULCANIO" Corso Umb. I°, 54-56 - Tel. 28217
- "G. ACONE" Corso Garibaldi 34 - Tel. 50639
ROMA - "LIONEL" - Via Cassiodoro, 635 - Tel. 21635

AUGURI
1931
GHIONE FILIPPO
FERRAMENTA, UTENSILI, SERRATURE
Tel. 48-216 - TORINO - Piazza Statuto, 12
CONFEZIONI
TORINO - Via Milano N. 0 - TORINO
PELLICCERIA GIORGI
Via GARIBALDI, 37, p.o I.o
Augura buon anno e miglior principio d'anno alla sua affezionata Clientela
"Cuchini"
Seta
Torino
SPORT
GIUOCHI DA SALA E DA GIARDINO
MORGANDO & C.
TORINO
Sartoria A. Caglieri
Via Ormea N. 35
Torino
Garlel Marcello
FABBRICA MOBILI
TORINO
FORGNONE & RACCA
Costruzione forni ad azione indiretta
TORINO - Via San Donato, 25 - Tel. 70-490
G. BERTELLO
CARBONI
Corso Brescia, 21 - Tel. 21-641
Soc. An. GRAPPIO
VIA PO, 20
(Interno)
Mobili in stile, barocco, rinascimento e comuni.
Prezzi ribassati.
Visitateci.
Graoali Pietro
FABBRICA SOFÀ LETTO
Via Villafranca angolo Via Firenze
TORINO
MOTO Cercot
AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA
TORINO
CONFEZIONI PER SIGNORA
Ditta Perassone
Impianti Elettrici
Via Elvezia, 41
Via Gamberra, 1
Telefono 62-632
Torino
Palazzo delle Made
CELEGHIN & ROSSI
Soc. Con.
CARLO ROSSI
TORINO
CARBURATORI FEROLDI
Corso Orbassano, 49
LA MERVEILLEUSE
MILANO
ROMA
NAPOLI
TORINO
Società Anonima
S. VENCHI & C.
TORINO
Bisetti & Prinetti
TORINO
Accumulatori DININ
Materiali per freni e frizioni "FLERTEX"
Candele "NERKA"
Ditta DONETTI & NOBILE
Via Drovetti, 25 - TORINO
FIAT 514
FIAT 525
FIAT 521
SICMA
CESARE VERONA
MACCHINA PER SCRIVERE
REMINGTON
ING. TARTUFARI - RADIO
Via del Mille, 24
Telefono 48-249
A richiesta inviamo gratis il nostro calendario
LUBRIFICANTI
BARELLI
TORINO
PRIMIZIA 1931
TEL. 48-9-45
PRONTO di C. ACCHIARDI
ANTICA DITTA
TORINO
Cav. Vincenzo Pistagno
PIANOFORTI - AUTOPIANI - ARMONIUMS D'ARTE
Corso Vittorio Emanuele, 30 - TORINO
Ditta Vado Ubertino
Tessuti
TORINO
MENTA SACCO
TORINO
NEGOZIO LAGRANGE 11
TORINO
Tel. 53.806.
GRAGLIA E.
CORSO CIRIE' 23
Tel. 22.723.
L. TAGLIAPIETRA
Succ. G. Beccio
Tessuti
Unica Sede: Via Accademia Albertina, 31
Torino - Telefono N. 47-517
La Premiata Officina Meccanica
VINCENZO CAVAZZA
Corso Reg. Margherita 238, Torino
Augura un ottimo 1931
alla Spettabile Clientela
Turbine a Regolatori d'avviamento e nuovi - Griglie, Paratoie, Movimenti, Trasmissioni
SOC. AN.
BLANC & C.
AGENZIA GENERALE
ACCUMULATORI HENSEMBERGER
DELCO - REMY - VALVOLE ZENITH
MESSACO
TORINO
Ditta GARDON-DUVERGER
Chimia LA BOULANGERE
Rappresentante: G. DIDIER.
Via Madama Cristina, 33 bis - TORINO
FABBRICA
MOBILI
SANNAZZARO, BALESTRINO & FILIPPONE
Via Don Bosco, 21 - TORINO
Tel. 42-109
SCUOLA LYSLE
ISTITUTO LINGUISTICO MODERNO
Via Maggio, 1 - Tel. 6-49
Casa della Lana
ORMEZZANO
TORINO
Via Roma, 17
Via Garibaldi, 17
Via Roma, 18
Il Negozio del
MAGAZZINO 7 PORTE
MERCERIA GIOVANNI
Augura buon Capo d'Anno alla sua Spett. Clientela
Soc. An.
Magazzini Salute
TORINO
Poltrona Sardi
DIVANI E POLTRONE
TORINO
La «S. C. U. T.»
V. Gaud. Ferrari 2 - Tel. 51-795
Primaria Sartoria per Uomo, ricorda i suoi eleganti abiti su misura con stoffe inglesi a Lire 550, nonchè l'apertura di un Reparto per Signore
FRANCESCO BERTEA
SARTORIA MILITARE
TORINO
BERLITZ SCHOOL
Corsi Lezioni Private
Corsi Lezioni Collettive
Via Roma, 43
Tel. 51-309
FABBRICA MOBILI
G. COTTINI
TORINO
C. VITT. EMAN. 9 - Ang. V. Gruss
L'Albergo-Ristorante Piemontese
Augura buon fine e miglior principio d'anno alla sua affezionata Clientela
F.lli AGOSTO
TORINO
via Barbaroux, 13 bis
Telef. 61-328
PIDELLO, MALVISI & C.
TORINO
NOVARA
FONTE DEI PIZZI
Via Ormea, 2 (ang. via Barbaroux) Telefono 109
SPECIALITÀ' PESCI PER ORIENTA
ASSORTIMENTO FILET
GOLO PUNTO VENEZIA - TOR
PUNTO STORES, TENDE IN FILET
SERVIZI UNI e TAVOLA
LAVORAZIONE PROPRIA
Produzione "Tostato Italico"
DI L. FERRO
TORINO - Via Arriet. N. 10
La SCUOLA A. B. C. DI DISEGNO
GATTI TERESIO
Corso Cairoli, 24 - Torino
MOBILI in STILE e 900
Clotilde Gambino
TAPPEZZERIA in STOFFE
TORINO
Borris
Luigi Gatti
Mobili Artistici e Stoffe
Torino
Via Carlo Ilarra 53
La Complometer
augura ai Sigri Dirigenti e gentili complimentatrici Buon Capo d'Anno
PASTIGLIE REGINA
TOSSI
MAL DI GOLA
RAFFREDDORI
GRANDE EMPORIO MOBILI
Camere da letto - Sale da pranzo
in Stile e Moderne
Mobili diversi e Sofà automatici
SFRISO Eugenia & Figli
TORINO - Corso Regio Parco, 5
Dott. L. e G. Cavanna
DEPURATIVO
S. SIMONE
TESSUTI AL
PORTO DI MARE
Via BOTERO, 18
CORSO BAR
Biglietti Auguri
Articoli Regalo
Via Roma, 43
Marco Antonelli
agli Amici e ai Clienti
BISCOTTI MONDINO
Fratelli Carli
ONEGLIA
AUGURI PER IL NUOVO ANNO
PENNA AURORA
GABRONE
PASTICCERIA E CONFETTERIA
Poltrona Frau
(Ditta Depositata)
TORINO
Via Modena 53
Telef. 20-160
Carlo De Maria
Rappresentante
Torino - Dott. Luigi Gatti
CACAO
BLOOKER
A. Sanquirico
V. S. Massimo 16 - Tel. 48-284
TORINO
Ditta Mobili Steffenino
Via Pinelli, 4
TORINO
Casa dei Fiori
IRIDAL
Succ. di FILIPPO HAAS & Figli
TAPPETI E STOFFE PER MOBILI
TORINO
Società Anonima
COTVRNIA
per auguri alla sua affezionata Clientela
TORINO
Scuola Automobilistica "Italia"
Corso Duca d'Aosta, 1 - Torino - Telefono 32-319
Mammina Zefiro
DELLA
FILATURA DI TORINO
SUPERFILATO DI LANA
Goliet
augura a tutti gli amici un anno sereno
TORINO
Corso Galileo Ferraris, 49
EMPORIO MOBILI
FULCHERI LUIGI
TORINO
IDROS
ACQUE MINERALI
MAGNADINE RADIO
YOGHURT
Dr DER STEPANIAN
KEFIR
NON L'AUGURIO
MA LA
CERTEZZA DI PROSPERITÀ
A CHI CONFIDA
NELLA NOSTRA COLLABORAZIONE